QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 4 Settembre 1957
Anno XIII - N. 210
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 50-300, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. cronaca: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prospettive politiche

E' da augurare che la serie dei discorsi e scritti polemici per conto dei diversi partiti e *leaders*, inaugurata al momento stesso delle dimissioni Segni, risulti chiusa con le dichiarazioni dell'ex-presidente Scelba: non fosse altro, in considerazione del fatto che si approssima il nuovo turno di lavori parlamentari, e diviene pertanto opportuno, anziché discutere all'infinito su ciò che è avvenuto, provvedere a quel che c'è da fare nello scorcio della presente legislatura: e cioè, liquidare il programma legislativo urgente, e impostare con chiarezza e organicità la lotta elettorale.

In fatto di polemiche retrospettive, sembra veramente che si sia detto tutto ciò che c'era da dire, anche se in maniera confusa, tendenziosa e troppo acrimoniosamente polemica. Bisogna, però, riconoscere che, insieme alle polemiche di buona o cattiva qualità sul passato, abbiamo avuto qualche spunto interessante, positivo per il futuro.

Mettiamo al primo posto una accentuazione di coscienza autonoma del PSI di fronte al PCI, cui ha corrisposto un risalto dato dal secondo alla divergenza crescente fra i due partiti. Si è attenuato, da parte del secondo, il tono di *suffisance* protettrice e pedagogica verso il primo; e si può intravedere un inizio di rassegnazione al fatto che il PSI proceda per conto suo.

Di carattere e importanza analoghi, e in stretta connessione col primo fatto, è l'ammissione formale, ripetuta, da parte della direzione democristiana, della possibilità e utilità di una definitiva integrazione del PSI nel sistema democratico parlamentare italiano. Ammissione doppiamente significativa in quanto essa, ultimamente, è stata fatta in contrapposizione esplicita a preclusioni e anatemi clericali. Così all'accentuazione autonomistica del socialismo di fronte al comunismo risponde, anche se più dissimulata, una accentuazione autonomistica della democrazia cristiana rispetto all'Azione Cattolica.

Deve anche considerarsi positivo (a parte ogni apprezzamento sul tono e sulle formule) il rilievo, da parte democristiana, di un netto dissenso con il PLI, in quanto ciò contribuisce a chiarire la fisionomia sociale del maggior partito di governo, infrenando in pari tempo le velleità dei «destri» entro il partito. Questo fatto nuovo dovrebbe bastare da solo a persuadere i «centristi» più ostinati che un ritorno al quadripartito è impossibile, almeno finché il PLI rimane quale è oggi. S'intende, peraltro, che codesto netto differenziamento democristiano dal liberalismo malagodiano rimarrà positivo, e darà tutti i suoi frutti, solo a patto che non si accompagni a indulgenze verso il corporativismo e il paternalismo.

* *

Sono, questi, semplici avviamenti, che hanno bisogno di prosecuzione, graduale quanto si vuole, ma coerente e costante. Molto ancora ha da fare il PSI per liberarsi definitivamente del suo complesso d'inferiorità rispetto al PCI. Lavoro ancor più difficile — e di cui anche i socialisti italiani più illuminati non hanno sufficiente coscienza — è quello di superare definitivamente una concezione angusta, o meglio anacronistica, della unità necessaria alla classe operaia: concezione la quale, logicamente sviluppata, condurrebbe al partito proletario unico (voluto tenacemente dai comunisti, anche quando dicono il contrario). Codesto mito è superato da un pezzo in Inghilterra, se pure colà ha avuto mai vera vita; è superato ormai anche in Francia; è poco men che sconosciuto nei Paesi nordici. Entrato in pieno, com'è, il proletariato nella vita nazionale, esso non può non partecipare alla vita e alla lotta politica nazionali, nel quadro naturale ed organico dell'una e dell'altra.

Non minore strada di quella del PSI rispetto al PCI deve percorrere la DC sulla via dell'autonomismo rispetto all'Azione Cattolica e alla politica della Santa Sede, in base ad una chiara distinzione fra società ecclesiastica e civile. La realtà e attualità del problema — checché abbia creduto testé di sentenziare con ingenua arroganza una personalità democristiana — è stata dimostrata luminosamente da quello che chiameremo «il caso Garibaldi». Nessuno può pretendere che il Vaticano, come tale, accetti Garibaldi, e anzi più in generale il processo storico del Risorgimento, e lo includa, benedicendolo, nel suo patrimonio spirituale. Ma ben si può e si deve pretendere questo da qualsiasi partito nazionale.

* *

C'è, però, qualche altra cosa da dire, che non è stata detta finora da *leaders* e organi politici, e che il motto di «alternativa socialista», e più ancora il dialogo strettamente bilaterale fra PSI e DC, hanno contribuito a mettere in ombra. L'alternativa socialista non è l'esigenza primaria per la piena normalità della vita democratico-parlamentare italiana. Essa (come pure l'unificazione socialista) è un semplice elemento di una più vasta, più fondamentale esigenza: quella dell'alternativa democratico-costituzionale.

Fino a tutt'oggi, un governo democratico costituzionale non può essere costituito in Italia se non dalla Democrazia Cristiana, sola o col sussidio dei «partitini». Occorre creare una formazione parlamentare-governativa, che chiameremo (per intenderci) laica, la quale vada dai liberali autentici ai socialisti nenniani. Il cosiddetto «condizionamento» della DC da parte di uno dei partiti minori è una illusione, e neanche una bella illusione. Beninteso, ciò non significa che le due formazioni democratico-costituzionali debbano necessariamente e sempre combattersi: potranno combattersi, e potranno anche allearsi; e, in ogni caso, saranno solidali contro gli estremismi antidemocratici di opposto segno.

La DC sarebbe la prima a trarre vantaggio sostanziale da codesta formazione concorrente, perché ne trarrebbe la migliore garanzia della sua personalità e della sua autonomia. Si avrebbe, in pari tempo, una base solida per il superamento dell'anormale condizione di cose oggi esistente in Italia fra potere ecclesiastico e civile: superamento che sarebbe utopistico sperare di ottenere con ragionati discorsi rivolti al primo, mentre è al secondo che tocca realizzare l'«ipotesi» che la Chiesa Romana accetterebbe di fatto col solito realismo.

Luigi Salvatorelli

Riprese le sedute per il disarmo a Londra

Mosca non ha ancora risposto ma le trattative continuano

Gli occidentali disposti a concedere tempo al governo russo per un esame approfondito del loro piano - Zorin non si pronuncia ma assicura che interverrà alle prossime riunioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 settembre.

Alla seduta odierna del Sottocomitato per il disarmo delle Nazioni Unite, i delegati occidentali hanno tentato inutilmente di ottenere dal capo della delegazione sovietica, ambasciatore Zorin, una chiarificazione della posizione russa: per cinquantacinque minuti essi hanno parlato a turno raccomandando il loro «memorandum» presentato la scorsa settimana come un'importante base per negoziati; Zorin, cortese ed enigmatico come sempre, si è limitato a dire che la delegazione sovietica è disposta a partecipare anche alla seduta che è stata fissata per domani.

Primo a parlare fra i delegati occidentali è stato Harold Stassen, rientrato da poche ore dall'America dove si è consultato col presidente Eisenhower e col segretario di Stato Dulles. All'aeroporto di Londra, Stassen aveva dichiarato stamane: «Noi continuiamo a partecipare a queste riunioni per esprimere, ascoltare, rispondere e cercare una base solida per una pace durevole. Non riteniamo che la Russia abbia detto la sua parola definitiva, anzi abbiamo la sensazione che le risposte negative non siano necessariamente le ultime risposte, anche se è vero che potrebbero esserlo; certo non siamo disposti a considerare gli articoli della Pravda come l'ultima espressione del pensiero russo».

Stassen ha aggiunto che lo scopo degli occidentali è di giungere ad un accordo: «In qual modo venga raggiunto — ha precisato — è d'importanza secondaria». Questo significa che se la Russia — come si dice da più parti — volesse trasferire le discussioni sul disarmo in sede di assemblea generale dell'O.N.U., gli Stati Uniti non muoverebbero obiezioni. Comunque, ha affermato Stassen, i molti mesi trascorsi dal Sottocomitato a Londra «sono serviti ad avvicinare di molto le posizioni e anche i limiti delle nostre possibilità di accordarci sulle basi necessarie per la sospensione della fabbricazione di armi nucleari e per aprire la strada alla reciproca fiducia con l'ispezione degli armamenti e la riduzione nelle forze armate convenzionali, nonché delle spese militari. Il nostro scopo fondamentale è di giungere ad un accordo: il modo in cui questo accordo è raggiunto è per noi secondario».

L'atteggiamento del capo della delegazione americana, soprattutto alla luce delle ultime osservazioni fatte in proposito dai diplomatici britannici e francesi, sembra diplomaticamente saggio ed ineccepibile, sia che la possibilità di accordo siano veramente reali, sia che si preferisca tener presente soltanto il lato propagandistico di questi incontri. E' importante che il mondo sappia che gli Stati Uniti sono in favore di un accordo di disarmo, e che se dovesse verificarsi una frattura in questi incontri, spetterebbe all'Unione Sovietica di assumersene tutta la responsabilità.

Questo è dunque il motivo per cui, nella seduta odierna del Sottocomitato, che è durata 55 minuti, i delegati occidentali si sono limitati a raccomandare nuovamente all'attenzione sovietica il «memorandum» occidentale. Essi hanno formulato varie domande, alle quali tuttavia il delegato sovietico ha preferito non rispondere immediatamente.

I delegati occidentali hanno dichiarato che, se il governo sovietico desidera aver tempo per studiare le proposte occidentali, non ha che da chiederlo. Zorin si è limitato ad assicurare i delegati occidentali che l'Unione Sovietica intende continuare a partecipare alle sedute e con la sua delegazione sarà presente domani pomeriggio all'inizio della nuova riunione del Sottocomitato.

Riccardo Aragno



La ripresa dei lavori della conferenza del disarmo. Il delegato sovietico Zorin (da sinistra), quello francese Moch e l'americano Stassen arrivano a palazzo Lancaster. (Telef.)

Diminuite a Londra le riserve in oro e dollari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 settembre.

Durante il mese scorso le riserve in oro e dollari della Gran Bretagna sono precipitate di 114 milioni di sterline, press'a poco duecento miliardi di lire: è stato quindi il mese più grave per la Gran Bretagna dal punto di vista economico, se si tien conto che la stessa crisi di Suez aveva portato ad una perdita di poco meno di cento milioni di sterline.

I giornali inglesi spiegano le perdite del mese scorso, affermando che questo è il prezzo che la Gran Bretagna ha dovuto pagare per «difendere» la sterlina: in realtà, però, gli ambienti finanziari assicurano che la stabilità della sterlina è maggiore di quello che si dica, e che queste perdite occidentali sono dovute non alla difesa della sterlina, ma al fatto che gli speculatori internazionali, dopo la parziale svalutazione del franco, hanno diretto tutta la loro attenzione al marco, la moneta europea che negli ultimi tempi ha acquistato maggior forza, e hanno venduto sterline per comprare marchi nella speranza — o nella previsione — di una rivalutazione del marco della Germania occidentale.

«A meno di un miracolo — aggiungono gli esponenti della "City" — le riserve in oro della Gran Bretagna scenderanno di nuovo sensibilmente dal livello attuale — 750 milioni di sterline — anche alla fine di settembre, perché verrà il momento della sistemazione dei "deficit" con l'Unione europea dei pagamenti».

Comunque, la recente polemica fra Gran Bretagna e Germania occidentale, nel corso della quale la Gran Bretagna chiedeva al governo di Bonn di rivalutare il marco e il governo di Bonn rispondeva invitando la Gran Bretagna a svalutare la sterlina, sembra chiusa per il momento, e ambedue le parti sembrano ora disposte a continuare sulla base di cambi internazionali leggermente artificiali.

r. a.

Immigrazione straordinaria di italiani negli Stati Uniti

Roma, 3 settembre.

In questi giorni è stata approvata dal Congresso americano una legge che ammette nei prossimi due anni una immigrazione straordinaria negli Stati Uniti. Questo provvedimento significa il termine della lunga attesa di molti familiari per riunirsi con i parenti in America.

Le categorie dei familiari che possono beneficiare delle nuove disposizioni sono le seguenti: coniugi e figli minorenni di connazionali espatriati come tecnici specializzati (prima preferenza della quota annuale); genitori di cittadini americani maggiorenni (seconda preferenza); coniugi e figli minorenni di connazionali residenti permanenti negli Stati Uniti (terza preferenza), a favore dei quali sia stata approvata a tutto il primo luglio '57 una domanda di richiamo presentata in America.

Pertanto si tratta di persone già registrate presso i Consolati americani. A questo proposito l'Ambasciata degli Stati Uniti, in un suo comunicato diramato il 31 agosto, avverte di non scrivere o telegrafare, nè di recarsi presso gli uffici consolari americani. Gli interessati — trattandosi, come si è detto, di persone già registrate — appena possibile saranno invitati a presentarsi.

Si prevede che i familiari che beneficieranno della legge ora approvata potranno essere circa 30 mila. A questa cifra vanno aggiunti i 10-11 mila visti che complessivamente ogni anno sono concessi nella quota italiana ed extra-quota.

Il Consiglio dei Ministri



Zoli e Togni al Viminale, dopo la riunione del governo che ha trattato problemi finanziari e amministrativi. (Telefoto)

DICHIARAZIONI DI EISENHOWER

L'America sta ultimando il suo razzo intercontinentale

Scienziati ed industrie mobilitati per accelerare le prove - "Non sveleremo nulla che possa compromettere la nostra sicurezza,, - Intanto la difesa dell'Occidente è assicurata dai bombardieri atomici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 settembre.

Se la Russia non farà la prossima mossa in campo di disarmo, gli Stati Uniti ritengono che, per il momento, non vi sia null'altro da fare che attendere. Questa pessimistica dichiarazione, fatta stamane da Eisenhower nella sua settimanale conferenza-stampa, conferma l'impressione diffusasi negli ambienti dirigenti americani, dopo i colloqui di Stassen con il Presidente e Dulles, sulla improbabilità che la Russia sia incline a eguagliare le sostanziali concessioni fatte finora dagli alleati. Ora che il piano alleato è stato presentato alla Russia, ha detto Eisenhower, gli Stati Uniti non sono in condizione di fare alcun passo più costruttivo.

Quasi per sottolineare il suo pessimismo, Eisenhower ha parlato a lungo, invece, dello stadio attuale dei programmi per la produzione dei missili intercontinentali e, in generale, dell'attrezzatura difensiva, americana ed alleata. Egli ne ha parlato a lungo, ma in termini così generici, da non aggiungere molto alle scarse conoscenze che si hanno sulla questione.

«L'annunzio sovietico non deve essere sopravvalutato, ha detto Eisenhower, perché è noto quale enorme differenza esista fra un primo esperimento di lancio e la produzione in serie dei missili. Inoltre è indubbio che i sovietici hanno fatto il loro annunzio — che è più notevole per quel che non dice che per quel che dice — per motivi loro propri ed occorre quindi guardarsi dal cadere nel loro tranello».

Quanto al programma degli Stati Uniti per il missile intercontinentale, egli e ogni altro americano con responsabilità politiche, militari o tecniche, continueranno a osservare il principio «di non dir nulla che possa comunque violare la segretezza imposta da considerazioni di sicurezza nazionale».

Comunque, il programma americano continua e continuerà ad avere la massima precedenza, con la piena mobilitazione di tutte le risorse scientifiche, economiche e militari americane. Eisenhower ha lasciato così intendere che gli Stati Uniti stanno ultimando il loro razzo a lunghissima distanza.

«Vale la pena di osservare, però — ha aggiunto il Presidente — che ancora per molti anni la più efficace difesa contro la possibilità di un attacco a sorpresa risiede nei bombardieri intercontinentali e nel sistema di avvistamento *radar* ed elettronico che si estende ormai, dopo il completamento avvenuto il primo agosto, della linea radar dall'Alaska alla Groenlandia, su tutto il continente nordamericano».

La migliore e più economica difesa, ad ogni modo, è costituita dal sistema di alleanze americane e di basi degli Stati Uniti ed alleate disposte in tutto il mondo, attorno ai possibili punti di partenza di un attacco proditorio. Ed è per questo motivo che Eisenhower ha ancora deplorato le riduzioni apportate dal Congresso alle sue richieste di aiuti militari, pur riconoscendo che le considerazioni economiche che le hanno suggerite sono serie: il timore di un'inflazione costituisce in questo momento la preoccupazione interna forse più forte in America.

Ma quando un cronista, per esemplificare il continuo aumento del costo della vita, gli ha detto che per venire oggi alla conferenza, ha dovuto spendere venticinque cents di più che la settimana passata e gli ha chiesto se riteneva giunto il momento di prendere misure antinflazionistiche, Eisenhower ha detto di no, che non preveda di dover adottare alcuna forma di controllo, anche perché in questo campo qualsiasi freno in tempo di pace è destinato a fallire o ad aggravare i mali che si vorrebbero correggere. Ciò che il Governo può fare, e fa, è di usare tutto il suo prestigio e tutta la sua influenza per impedire l'ulteriore ascesa dei prezzi, esortando il pubblico a limitare il più possibile i suoi acquisti. Anche per questo motivo il Presidente esclude che vi possa essere ora una riduzione della tassazione, sebbene il Congresso abbia realizzato quest'anno risparmi di oltre un miliardo di dollari sui bilanci preventivi: ogni riduzione del carico fiscale non sarebbe che alimentare il fuoco di un'inflazione, ha detto Eisenhower.

Gino Tomajuoli

E' forse possibile la difesa contro i missili

Washington, 3 settembre.

Il famoso esperto di missili Walter Dornberger, d'origine tedesca, il quale durante la seconda guerra mondiale diresse la costruzione delle V 1 e delle V 2, ha dichiarato oggi che esiste il mezzo di difendersi dai missili intercontinentali. Dornberger attualmente svolge funzioni consultive per la progettazione di missili presso una grande industria americana. Ieri il generale Earle Partridge, capo del comando di difesa aerea del Nord America, ha dichiarato a sua volta che un missile balistico intercontinentale può essere fermato con un «antimissile».

La sola velocità non garantisce che un missile balistico intercontinentale raggiunga il suo bersaglio, ha dichiarato Dornberger, che ha poi precisato che questi ordigni hanno soltanto un periodo di tempo molto limitato durante il quale possono essere guidati. Se si hanno a terra adeguati strumenti in grado di stabilire la traiettoria del missile quando quest'ultimo si trova ancora distante migliaia di miglia, si può calcolare esattamente, in una frazione di secondo, con una calcolatrice, il punto in cui il missile cadrà. Ciò fornisce la possibilità di apprestare armi difensive contro di esso. Quando si sa il punto da cui i missili sono stati lanciati, qual è la traiettoria che seguono, e dove sono diretti, basta mandare contro di essi qualche cosa che li colpisca mentre piombano sul bersaglio. Un missile balistico intercontinentale «deve essere fermato ad una distanza dal bersaglio che garantisca sicurezza; quel tanto — ha precisato Dornberger — in modo che l'esplosione della spoletta nucleare del missile non abbia effetti distruttivi a terra».

Occorre inviare a tempo un «antimissile» in aria, ad una velocità non eccessiva; non è necessario che sia supersonica. Il missile intercontinentale che si dirige a spaventosa velocità verso terra colpirà il missile «antimissile», oppure si può far esplodere questo missile «antimissile» nel momento esatto in cui il razzo intercontinentale lo incrocia.

Protesta del Giappone per le prove nucleari russe

Tokio, 3 settembre.

Il ministero degli Esteri giapponese ha reso noto che il governo di Tokio ha protestato presso l'Unione Sovietica contro la recente effettuazione da parte russa di esperimenti nucleari. La protesta di Tokio si fonda sull'annuncio sovietico del 27 agosto, relativo all'avvenuto svolgimento di esperimenti con armi atomiche ed all'idrogeno. La nota nipponica lamenta che l'Unione Sovietica non abbia dato alcun preavviso delle esplosioni.

Gronchi a colloquio con Zoli e Pella sul prossimo viaggio nel Medio Oriente

Rapporto del segretario Tanassi ai dirigenti del PSDI - "Solo un forte partito socialista democratico potrà sviluppare con fermezza il processo d'unificazione,, - Una lettera di Nenni a Mondolfo sui rapporti tra i socialisti

Roma, 3 settembre.

Il Consiglio dei ministri ha dedicato la sua riunione odierna a materie amministrative tralasciando ogni argomento di politica interna e internazionale. Il guardasigilli on. Gonella, ai giornalisti che gli chiedevano conto dell'imminente viaggio del Presidente della Repubblica a Teheran, ha osservato che «non è opportuno, per ragioni di correttezza politica, discutere ora ed esprimere giudizi in merito». Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella, dal canto suo, ha dichiarato: «Di politica estera si discuterà in una seduta del Consiglio dei ministri che sarà tenuta al ritorno da Teheran e prima della mia partenza per gli Stati Uniti». Poiché il ritorno di Gronchi e di Pella dall'Iran avverrà il giorno 12 settembre, e dovendo il ministro degli Esteri partire per la riunione dell'ONU il 15 dello stesso mese, se ne può dedurre che i ministri si ritroveranno al Viminale in quel breve spazio di tempo. Pella ha poi escluso di aver avuto in mente, com'era stato annunciato, di tenere una conferenza-stampa giovedì sera a Palazzo Chigi. Prima della riunione consiliare Zoli e Pella erano stati ricevuti a colloquio al Quirinale, dove avevano discusso sul viaggio nel Medio Oriente.

Alla direzione del PSDI, che ha iniziato oggi i suoi lavori, il segretario nazionale avv. Tanassi ha letto ai convenuti una relazione sottoscritta dalla maggioranza dei membri direttivi. La relazione, nella sua prima parte, fa un esame retrospettivo degli avvenimenti che portarono all'incontro di Pralognan e al problema dell'unificazione socialista fino al congresso del PSI.

Rifatta la storia della crisi del centro democratico e della segreteria del partito (dimissioni di Matteotti), scagliato uno strale al «monocolore» di Zoli colpevole di «collusione con le forze dell'estrema destra italiana», Tanassi ascrive alla socialdemocrazia durante la sua permanenza al governo il merito di molte leggi importanti e passa all'esame dei rapporti con i partiti auspicando, per quanto riguarda la DC, l'«affermazione sempre maggiore nell'interno di quel partito delle correnti sicuramente democratiche, permeate di largo spirito sociale e comprensive delle esigenze dello stato di diritto».

Tacciata l'URSS di «espansionismo imperialistico», la relazione giustifica pienamente il patto atlantico, presenta sotto luci «vagamente positive» le possibilità di una reale distensione internazionale e torna, nell'analisi delle condizioni storiche che portarono alla ricostruzione del partito socialista in Italia, a rinnovare acri giudizi verso il PSI, «dotato di insufficiente senso di autonomia fin dal suo sorgere».

L'ultima parte della relazione è programmatica: si propugna la riforma del Senato la cui durata dovrà essere uguale a quella della Camera; si sollecita una utilizzazione completa delle forze del lavoro; si esprime favorevole giudizio all'ordinamento regionale «purché non contrasti con l'unità di indirizzo politico ed economico dello Stato»; si indicano le linee per la lotta ai monopoli, per lo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria, per la giusta causa permanente in agricoltura, per una riforma fondiaria generale, per la libertà nella cultura, il diritto di sciopero, eccetera.

La relazione così conclude: «Dal rafforzamento del PSDI dipende il progresso futuro della società italiana; solo un partito socialista democratico forte potrà sviluppare con fermezza il processo di unificazione socialista e, ove questo — non certo per colpa nostra — risultasse più lungo e faticoso del prevedibile, essere in grado di garantire ugualmente lo sviluppo democratico del paese».

La discussione seguita alla relazione Tanassi, che nulla ha concesso ad un più rapido processo di unificazione socialista, solo mirando ad una articolazione programmatica e ad un successo elettorale, ha avuto per obiettivo una materia marginale quale la riforma dello statuto onde sostituire all'attuale Consiglio nazionale del PSDI, che ha carattere consultivo, un Comitato centrale, pari agli altri partiti, a carattere deliberante.

La discussione si avrà nella seduta di domani nella quale saranno lette le altre relazioni di corrente: quella di destra dell'on. Simonini, quella degli «autonomisti» dell'on. Matteo Matteotti, quella della sinistra dell'on. Zagari.

Presumendo la vivacità delle discussioni che segneranno per il PSDI l'inizio della fase precongressuale, l'on. Nenni ha inviato una lettera all'esponente della sinistra del PSDI, Mondolfo, nella quale — sottolineato che esistono «tutte le condizioni obiettive per l'unione dei socialisti» — si chiarisce il metodo che dovrebbe portare all'accordo.

«Occorre realizzare nell'azione di ogni giorno — dice Nenni — il riavvicinamento tra i nostri due partiti e tra tutti i militanti che motivi ideologici, politici, tattici hanno condotto fuori dai partiti, non fuori dalla lotta di classe e dalla lotta politica democratica. Occorre porre a fondamento di codesta convergenza la coscienza della funzione dei socialisti nella nostra società, ed una politica la quale tenda a realizzare quanto via via matura nella lotta delle masse e negli incentivi del progresso tecnico e scientifico. Occorre, in vista delle non lontane elezioni politiche, dare ai socialisti una comune piattaforma nel senso dell'alternativa politica alla Democrazia Cristiana, quali siano per essere — fuori di ogni dogmatismo e di ogni schematismo — i modi e le forme che tale alternativa potrà assumere nei prossimi anni. Occorre [illegible] prepararsi ad una lotta di fondo contro le forze di conservazione del centrismo elevate ad arbitre dello Stato democratico e repubblicano».

La lettera conclude con la speranza che al Congresso di Milano il «gruppo Matteotti» e la sinistra socialdemocratica possano esprimere un nuovo gruppo dirigente».

d. m.

Aumenti alle tariffe postali e telegrafiche

Per le cartoline illustrate francobollo da 15 lire, per le raccomandate e gli espressi 75 lire - Il diritto di fermo posta fissato in 15 lire - Ritocco al prezzo dei vari tipi di telegramma - Nessun mutamento per le lettere e le cartoline postali

Roma, 3 settembre.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Mattarella, sottoporrà domani alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che modifica alcune voci delle tariffe postali e telegrafiche. Le modifiche, salvo decisione contraria, entreranno in vigore dal 1° ottobre prossimo.

I ritocchi proposti sono i seguenti:

Carte manoscritte: l'attuale tariffa di lire 20 per il primo porto di grammi 200 e di lire 10 per i porti successivi di 50 grammi, viene elevata a lire 55 per il primo porto di 350 grammi (per conseguire l'allineamento ai limiti vigenti in materia di peso in regime internazionale), mentre per i porti successivi viene mantenuta invariata a lire 10.

Cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, cartoline di partecipazione a concorsi: La tariffa attuale di lire 10 viene elevata a lire 15. Per l'affrancatura delle lettere non è previsto nessun aumento.

Campioni di merci: l'attuale tariffa base di L. 20 viene lasciata invariata, mentre si riduce da L. 15 a L. 10 quella dei porti successivi.

Campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali: a differenza dello scaglionamento vigente per i campioni normali, l'attuale tariffa aumenta di 100 in 100 gr.

Pacchetti postali: la tariffa di tali pacchetti presenta oggi l'incongruenza di essere notevolmente più bassa di quella dei campioni, mentre per il peso massimo di un kg. raggiunge una misura sensibilmente superiore a quella dei pacchi dello stesso peso. Il provvedimento eleva quindi il primo porto dal peso di 200 a 250 gr. analogamente al limite previsto dal regime internazionale, ed eleva la corrispondente tariffa da L. 35 a L. 50, lasciando invariata la tariffa di L. 10 per i successivi porti di 50 gr.

Notificazione atti giudiziari: per l'avviso di ricevimento la nuova tariffa fissa, stabilita in L. 80, è il risultato degli aumenti apportati alle singole voci che la compongono.

Posta pneumatica: viene unificato in L. 10 il relativo diritto ora distinto in L. 5 e in L. 10 a seconda del peso, in considerazione del gravoso costo degli impianti e della manutenzione e dal fatto che l'onere è indipendente dal peso.

Corrispondenze ferma posta e fermo telegrafo: da L. 10 a L. 15 se il diritto è pagato dal mittente, da L. 15 a L. 20 se pagato dal destinatario.

Caselle postali: nolo mensile da L. 200 a L. 300 per le caselle aperte, da L. 300 a L. 400 per le caselle chiuse piccole, da L. 400 a L. 600 per le caselle chiuse medie e da L. 500 a L. 800 per le caselle grandi. Deposito di garanzia per l'uso di caselle chiuse o sacchi, da L. 1000 a L. 2000.

Diritto di raccomandazione: per le corrispondenze chiuse viene elevato da L. 45 a L. 75. Per le corrispondenze aperte, il diritto stesso viene elevato da L. 25 a L. 50. Però dalla maggiorazione del diritto di raccomandazione per le corrispondenze aperte, vengono escluse le stampe periodiche spedite in abbonamento ed i campioni gratuiti di medicinali, per i quali il diritto in parola rimane invariato in L. 15.

Espresso: la tariffa viene elevata da L. 50 a L. 75 per la corrispondenza e da L. 100 a L. 120 per i pacchi. La tassa supplementare di recapito oltre i limiti obbligatori viene arrotondata da L. 12 a L. 15 per ogni 500 metri.

Pacchi postali: viene portata da L. 150 a L. 160 la tariffa dei pacchi di 1 kg. e vengono maggiorate le tariffe dei pesi successivi di 70 lire fino al peso di 15 kg. e di 90 lire per i pesi da 15 a 20 kg. con un massimo di L. 820 per i pacchi da 20 Kg.

Vaglia ordinari: il limite massimo d'importo del vaglia viene elevato da L. 100.000 a L. 200.000. In dipendenza di ciò si è riesaminato lo scaglionamento attuale delle tariffe, e si è riconosciuta l'inopportunità di ridurre a sei i nove scaglioni presentemente stabiliti. Il provvedimento proposto attua cioè il seguente sistema tariffario: vaglia fino a L. 5000, L. 40; da 5001 a 20.000, L. 80; da 20.001 a 50.000, L. 130; da 50.001 a 100.000, Lire 180; da 100.001 a 200.000, Lire 230.

Telegrammi: le tariffe dei servizi ordinari telegrafici vengono adeguate arrotondando la tariffa unitaria per parola, che è portata da L. 14 a L. 15 per i telegrammi ordinari, e da L. 28 a L. 30 per i telegrammi urgenti, mentre per i telegrammi urgentissimi la tariffa rimane invariata in Lire 45. Inoltre viene portato da 10 a 15 parole il minimo tassabile.

CRONACA CITTADINA

Affrontano anzitempo il duro cammino degli uomini

Quattromila ragazzi sotto i 14 anni si guadagnano la vita con il lavoro

A Torino risultano occupati: 2781 nell'agricoltura, 736 nell'industria, 390 nel commercio, 28 in altri settori; 1653 sono femmine - I giovani lavoratori dai 14 ai 18 anni sono 33 mila - Nella nostra provincia lavorano 34 mila persone con più di 65 anni

Il volume edito in questi giorni, dopo lunga elaborazione, dall'Istituto di Statistica sulle professioni degli italiani, rivela che nel nostro paese si lavora per vivere a tutte le età: da 10 a oltre i 65 anni. Dei 19 milioni e mezzo di persone che in Italia, alla data del censimento (4 novembre '51), rappresentavano la popolazione attiva, c'erano 400 mila ragazzi dai 10 ai 14 anni; un milione e mezzo tra i 14 e i 18, mentre 900 mila persone avevano già superato i 65 anni.

Su un milione e 200 mila lavoratori piemontesi, dice la statistica, ci sono 17.821 ragazzi dai 10 ai 14 anni; 92.611 giovani tra i 14 e i 18 e 102 mila con più di 65 anni. In provincia di Torino la situazione è la seguente: vi lavorano quasi 4 mila ragazzi con meno di 14 anni; 33 mila giovani con meno di 18 e 34 mila con 65 anni compiuti.

Che cosa fanno a Torino i ragazzi messi al lavoro così presto? Cominciamo da quelli che hanno dai 10 ai 14 anni, piccoli uomini coraggiosi che affrontano la durezza della vita in anticipo sui coetanei. I maschi sono 2283 e 1653 le femmine. La statistica li divide così: 2781 nell'agricoltura; 736 nell'industria; 390 nel commercio; 28 in altri rami. In genere quelli che vengono considerati «lavoratori dipendenti» (e che sono un po' più di un migliaio) sono ragazzi di campagna, o apprendisti camerieri nei bar, o fattorini, o apprendisti nelle botteghe artigiane.

Questi mille o poco più dovrebbero essere regolarmente pagati secondo i contratti e dovrebbero aver compiuto il quattordicesimo anno di età. Ma c'è una scappatoia lasciata aperta per il lavoro dei minori. Dice la legge che in casi di particolare necessità, con il consenso del padre, previa l'autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro e visita medica, i ragazzetti anche inferiori ai 14 anni possono essere avviati al lavoro. Nel gruppo di «dipendenti» ci sono perciò numerosi ragazzi che hanno 10-12 anni. La statistica non tiene conto dei «clandestini». A giudizio degli esperti sono parecchi, anche in una città di relativo generale benessere come Torino: la legge vieta di assumere alle proprie dipendenze ragazzi che non abbiano ancora adempiuto all'obbligo di frequentare la scuola fino ai 14 anni, ma le necessità della vita sono tante, le condizioni familiari talvolta così difficili o addirittura drammatiche, che accade di trovare al lavoro bambini da poco usciti dalle scuole elementari. Una legge del '26, in una lunga elencazione di decine e decine di capitoli, esclude per questi ragazzi (come per le donne minorenni) una serie di lavori nocivi: altri però ne restano, come i lavori di verniciatura, o di lavanderia, o di sfilacciatura delle fibre tessili; che sono consentiti pur essendo tutt'altro che salubri specie per così giovani età.

Gli altri tremila fanciulli dai 10 anni ai 14 vengono considerati dalla statistica «coadiuvanti»: vuol dire che prestano la loro opera nelle aziende agricole o commerciali o artigiane di proprietà dei loro parenti, ricevendo un compenso saltuario e che comunque non obbedisce ad alcuna norma contrattuale.

A Torino i ragazzi sotto i 14 anni che lavorano sono fortunatamente pochi: 0,57 per cento della popolazione attiva. In altre province del Piemonte più povere della nostra la percentuale è superiore. La più alta si trova in provincia di Cuneo: il 3,3 per cento della popolazione attiva. In Italia il maggiore numero di ragazzi lavoratori è in Puglia: circa il 5 per cento della popolazione attiva. E' un fatto facilmente spiegabile se si riflette all'estrema povertà di quelle genti.

Le persone con più di 65 anni, che ancora esercitano attività lavorative, nella nostra provincia sono 34 mila: per un terzo si tratta di lavoratori «dipendenti», regolarmente retribuiti, di cui quasi 4 mila dirigenti e 7 mila impiegati. La statistica specifica che dei 34 mila anziani lavoratori, 16 mila lavorano nell'agricoltura, 7 mila nell'industria e oltre 6 mila nel commercio. Come e dove svolgono la loro opera? Ventimila lavorano in proprio, arrotondando con la loro attività la pensione. I rimanenti coadiuvano i familiari nelle loro aziende. Gli anziani rappresentano a Torino circa il 5 per cento della popolazione attiva. Si tratta di uomini vigorosi, ancora in perfetta efficienza per dirigere o per prestare valida opera nell'azienda di cui si sono occupati tutta la vita. Oppure (e questi costituiscono la maggioranza, dato il basso livello delle pensioni) sono uomini che pur avendo faticato tutta la vita, non si possono concedere il lusso di riposare. A seconda delle attitudini li troviamo consulenti negli uffici, cassieri, contabili, aiuto commessi, magazzinieri, portinai, giardinieri e custodi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,5
MINIMA	+14,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,7; umidità 57%; pressione 741,8. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: aumento della nebulosità nel pomeriggio con possibilità di temporali. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 21,0; minima 13,9; media 18,5

Una nuova linea di autobus da Sassi alla Gran Madre

La Giunta ha deliberato ieri sera la istituzione della linea automobilistica «M» da borgata Rosa alla Gran Madre di Dio. La nuova linea sarà in funzione ai primi d'ottobre. Seguirà questo percorso: Sassi, corso Casale, piazza Marc'Aurelio, via Boccaccio, corso Quintino Sella, via Moncalvo, via Villa della Regina, piazza Gran Madre. Nella stessa seduta è stata progettata l'istituzione della linea automobilistica «G-1»: strada del Nobile, Istituto San Vincenzo, strada Valsalice. A questo punto il percorso s'inserirà in quello dell'attuale «G», con capolinea limitato a via Pio V.

E' stata deliberata la destinazione di un miliardo e 700 milioni, tratti dal fondo rinnovo dell'A.T.M. per l'acquisto di 30 vetture articolate e 87 d'altro tipo.

Il Cardinale ha proclamato il successore del Cottolengo

E' don Marocco, da 11 anni condirettore della *Piccola Casa*



Ieri sera, nella grande chiesa del Cottolengo, in cui si erano raccolti i religiosi ed i ricoverati della comunità, il cardinale arcivescovo Maurilio Fossati ha presentato il nuovo direttore della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Il nono successore di San Giuseppe Cottolengo è padre Giovanni Battista Marocco, che da 11 anni era condirettore e valido aiuto dello scomparso Don Accomasso.

Don Marocco è nato a Poirino il 4 ottobre 1899 ed è entrato nel 1904 nei Tommasini della «Piccola casa». In essa compì gli studi laureandosi in filosofia e frequentando il Seminario Metropolitano per la teologia. Fu ordinato sacerdote nel 1920, al ritorno dal servizio militare, nella cappella del Seminario Metropolitano. Cominciò l'opera alla direzione della «Famiglia degli orfani», detta dei Fratini, e per venticinque anni si dedicò come istruttore ed educatore a centinaia di giovani che lo amarono come un padre.

Nel febbraio 1945 Don Marocco lasciò la scuola per divenire Procuratore Generale del Cottolengo e l'anno successivo primo condirettore. Nel 1954 veniva nominato Canonico Onorario della Collegiata della SS. Trinità nella congregazione del Corpus Domini. Al nuovo Superiore Generale il Pontefice ha inviato ieri una particolare benedizione apostolica, ricordando tutta la grande famiglia del Cottolengo. Ieri sera la figura del canonico Accomasso è stata commemorata dal Sindaco nella seduta del Consiglio Comunale.

Polemica in Consiglio comunale per l'acquisto della "Canavesana"

La discussione per un contrasto sulle procedure - Interrogazione sulla vivisezione dei cani negli ospedali per le esperienze mediche

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per la prima volta dopo le ferie estive. Il sindaco Peyron ha informato l'assemblea sulla situazione delle trattative per l'acquisto della Canavesana. Egli ha dichiarato che la società Torino Nord è disposta ad accettare le condizioni proposte dal Comune.

Nella discussione è sorto un malinteso: i consiglieri socialisti e comunisti hanno lamentato di aver dato al sindaco — in seno alla commissione dei 21 — l'autorizzazione a condurre in porto le trattative. Il sindaco ha precisato: il Consiglio sarà sempre libero di accettare o di respingere. La questione è stata ripresa dal gruppo liberale che ne ha fatto un problema di principio: la commissione dei 21 (un «restrictus» del Consiglio comunale) non può sostituirsi alla sovranità del Consiglio. Altri consiglieri sono intervenuti nella polemica: Torretta (d.c.) Demarchi (p.l.i.). L'intera discussione sull'acquisto della Canavesana, ha ribadito il sindaco, sarà svolta in Consiglio. All'assemblea toccherà decidere anche l'aumento di capitale della Satti.

L'assemblea ha poi approvato all'unanimità le modifiche al regolamento del mercato generale ortofrutticolo, di cui abbiamo dato altra volta notizia. Si tratta degli affitti dei magazzini, del controllo della tara-merci ecc. I consiglieri Passoni e Dosio (p.s.i.) hanno citato i recenti articoli de «La Stampa» che documentavano il disordine che regna nel mercato, per chiedere al Comune una sempre maggiore sorveglianza di prezzi e dell'andamento del mercato, a tutela dei consumatori. Ha risposto l'assessore Pulaturo: è cura del Comune seguire questo delicato settore. Altre modifiche sono in progetto: riguardano i sensali, per assicurare al mercato una più rigorosa disciplina.

In apertura di seduta erano state presentate alcune interrogazioni. Una del dott. Nobile del Marp per proporre la medaglia al valor civile alla memoria della signora Rosina Sardo morta nella sciagura dell'autostrada mentre soccorreva un ferito: il sindaco ha dato parere favorevole e di questo parliamo in altra parte della cronaca.

Un'altra interrogazione, del comm. Dolza (d.c.) si riferisce alla sistemazione della strada da Pianezza a Villa Cristina; a essa ha risposto con buone assicurazioni il consigliere Chignoli. Una terza — che si è rifatta all'argomento tante volte trattato da «Specchio dei tempi» — riguardava la vivisezione dei cani. L'avv. Colla e l'on. Coggiola (p.c.i.) hanno chiesto al prof. De Lorenzi, assessore all'igiene, la consistenza delle voci che accusano d'irregolarità le esperienze scientifiche che avvengono negli ospedali su animali vivi. Il prof. De Lorenzi ha dichiarato che le esperienze sono necessarie alla scienza, come tutti o quasi ammettono. I cani, non possono essere esclusi dagli esperimenti; le loro reazioni ai vari interventi sono di grande interesse per lo studio dei fattori neuropsicologici che ne derivano. Gli interventi però — ha assicurato l'assessore — sono sempre condotti con scrupolosa osservanza delle regole di narcosi.

Un focolaio subito scoperto e isolato

Sessanta soldati a Venaria colpiti da influenza asiatica

In città situazione normale, come nel resto della provincia - Nessun caso e nessun pericolo tra gli stessi abitanti di Venaria - La malattia, in forma leggera, portata da militari al ritorno dalla licenza nel Sud

Da alcuni giorni casi sospetti di influenza asiatica venivano segnalati in centri della provincia intorno a Torino. Ogni volta il medico provinciale inviava immediatamente sul posto suoi funzionari per gli opportuni controlli e veniva stabilito che si trattava di altre forme, febbri influenzali del primo autunno, che con l'asiatica non avevano nulla a che fare. Ora la situazione, per quanto riguarda la popolazione civile, non è mutata e le autorità sanitarie ci hanno dichiarato ieri sera che lo stato di salute dei torinesi è ottimo. Tra i civili in città e in provincia nessuno è stato finora colpito dal morbo.

Un focolaio di «asiatica» si è rivelato invece fra i militari della Divisione «Cremona» di stanza nella Caserma di Venaria. Diciamo subito che l'epidemia è circoscritta agli appartenenti ad un reparto delle Forze Armate e che nessun caso si è verificato tra la popolazione civile nemmeno nel comune di Venaria. Le autorità militari hanno già adottato tutte le misure necessarie per evitare il diffondersi del contagio.

La malattia si è manifestata l'altro ieri fra gli appartenenti al Parco mobile e alla Sezione trasporti della divisione «Cremona». A questi servizi sono addetti circa 600 militari. Nella giornata di lunedì 33 soldati chiesero di essere visitati: bruciori forti alla gola, tosse con lagrimazione e febbre. L'ufficiale medico riscontrò che la febbre era molto forte: 40-41 gradi. Furono subito isolati nel Reparto Sanitario che esiste presso l'accantonamento, si avvertì del focolaio la Direzione di Sanità Militare presso il Presidio di Torino e si disposero tutte le cure necessarie. Furono compiuti anche prelievi di sangue per le analisi in modo da poter stabilire con esattezza la natura della epidemia. Ieri sera i soldati di quel reparto sofferenti di influenza erano una sessantina. Il Comando nella stessa giornata aveva subito ordinato la disinfezione di tutte le camerate, dei locali mensa, vestiario, depositi e magazzini. Per prudenza erano stati inoltre «consegnati in caserma» — e lo rimarranno anche nei prossimi giorni sino a che sia scomparso il pericolo del contagio — oltre 800 soldati appartenenti al reparto in cui si è sviluppato il focolaio.

E' quasi certo che il «virus» è stato portato da alcuni soldati che nei giorni scorsi erano rientrati da periodi di licenza trascorsi presso familiari nel Centro-Sud. Tuttavia anche tra i militari della «Cremona» a Venaria, la situazione sanitaria non deste preoccupazioni perché la malattia si è manifestata in forma benigna e sono state immediatamente poste in atto tutte le misure profilattiche necessarie. Le stesse dichiarazioni di piena fiducia e tranquillità ci sono state fatte ieri sera dalle autorità civili e mediche del comune di Venaria.

Per quanto riguarda la nostra città il Centro virus dell'Ospedale Amedeo di Savoia ha dato ieri il responso negativo su due casi di «asiatica» che erano stati sottoposti ad indagine. Gli ammalati sono stati dimessi e rinviati alle loro case dove riceveranno dai medici le consuete cure a base di antibiotici. Anche per altri due casi, un uomo e un bambino, segnalati come «sospetti» dall'ufficiale sanitario di Cafasse, è risultato che si trattava di un falso allarme. Non era «asiatica» nemmeno la febbre di una signora giunta giorni fa da Avellino presso parenti che abitano a Collegno. Era scesa dal treno stanca e dolorante e il medico condotto, rilevato lo stato febbrile, aveva ritenuto suo dovere informare subito l'ufficio provinciale presso la prefettura. La signora si è già rimessa ed è tornata al suo paese. Si attende invece di conoscere ancora il responso dei medici per un aviere dell'aeronautica ricoverato con febbre e arrossamenti alla gola e agli occhi, all'Ospedale militare.

Per Torino in particolare — ci ha confermato il medico capo del comune — non ci sono casi d'influenza, nemmeno normale, le malattie infettive sono sulla solita media di questo periodo di transizione tra l'estate e l'autunno. Un periodo in cui gli sbalzi di temperatura o l'improvviso raffreddamento dell'aria possono provocare irritazione delle prime vie respiratorie, qualche febbre di poco conto e il manifestarsi dei dolori reumatici prodromi dei consueti malanni dei primi freddi. Il vaccino contro l'«asiatica» non è arrivato: nè all'autorità sanitaria, nè alle farmacie per la libera vendita al pubblico. I contingenti forniti dagli istituti incaricati della produzione sono ancora assorbiti dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità.

Per i lettori che ci hanno scritto, ponendoci questo quesito, precisiamo i sintomi della malattia e le cure preventive consigliate dai medici. L'«asiatica» è preceduta da spossatezza e brividi intensi. La febbre sale repentinamente a 39 ed anche a 40 gradi. Sempre è accompagnata da sete, bruciori di gola, tosse secca e fastidiosa, abbondante lagrimazione, emorragie dal naso. In genere la crisi si supera in tre o quattro giorni. Di per sè non si tratta di un malanno grave. Il pericolo consiste nel fatto che possono insorgere complicazioni in campo respiratorio. Per combatterle si ha però a disposizione un rassicurante corredo di antibiotici.

Il miglior modo di prevenire il contagio è una alimentazione sana e nutriente che metta in condizione l'organismo di sopportare con vigore ogni insidia. E' inoltre prudente evitare i luoghi affollati ed i «colpi d'aria» infine per tutti una raccomandazione psicologica: non preoccuparsi eccessivamente e non lasciarsi suggestionare da piccole indisposizioni passeggere: la paura è la migliore condizione per ammalarsi.

Specchio dei tempi

Il dovere di chi è colpito da malattia contagiosa - La scuola e la delinquenza minorile - L'apologia del fascismo - La cultura e gli studenti - Filovia e funivia

Un lettore ci scrive da Milano:

«E' molto opportuno — contrariamente al parere espresso l'altra settimana da una lettrice — che la stampa si occupi a fondo della epidemia di "asiatica", ormai dilagata per tutta Europa, poiché la volgarizzazione del problema può contribuire validamente a circoscrivere la diffusione della nuova pandemia. La forma è benigna, ma contagiosissima e prudenza ed accortezza, nonché educazione, da parte di tutti diminuirebbero l'espandersi della infezione.

«Dico "educazione" (e vengo al punto!) perché non c'è villania più crassa di quegli che, portatore di una malattia infettiva, sia pur blanda, non si faccia riguardo della salute altrui frequentando locali pubblici, rendendo visite, sbrigando normalmente i propri affari, etc. Recarsi al lavoro in tali condizioni, non è un atto di spigliatezza e quasi di eroismo, come molti mostrano di credere, ma di stupidità e di maleducazione, mettendovi in tal guisa a repentaglio la salute (e forse la vita, con il concorso di mali propensi ed altre accidentalità) dei colleghi d'ufficio, compagni di lavoro, fornitori, clienti e tanti in genere, con una catena a non finire di progressivi infausti sviluppi.

«Indubbiamente villano verrebbe ritenuto chi si presentasse in casa altrui portando seco un puzzolente fagotto di immondizie e rifiuti. Ma quegli arrecherebbe solo disturbo e disgusto. Immensamente più villano il cretinoide che si presenta in casa o nell'ufficio altrui, sia pure per serie ragioni d'affari o di lavoro, dicendo con un sorriso di sciocca disinvoltura di aver la febbre indosso: egli sparge, sul suo prossimo, con idiozia e maleducazione imperdonabili, malanni danni e forse lutti. Dico questo per invitare i cittadini a mettere alla porta e trattare come si meritano tali pericolosi villanzoni!».

Prof. Carlo Bonifacio Landini

Un lettore ci scrive da Molfetta:

«Indubbiamente è preoccupante il dilagare della delinquenza minorile. Bene ha fatto *La Stampa* a richiamare con un "fondo" l'attenzione sul grave problema. Aggiungerei, a quanto efficacemente ha scritto Sacchi: si rendono conto i genitori per i primi, il legislatore poi, che la radice del male è nella sfasatura esistente fra l'evoluzione economico-sociale e politica che il mondo va subendo e i sistemi di educazione e di disciplina nella scuola?

«I genitori, di qualsiasi ceto sociale, hanno perso di vista il compito di primi educatori dei loro figliuoli. Anche quando nutrono per i propri figli il più sviscerato amore, essi li trattano come graziosi bamboletti per le ore di riposo. Il compito di educarli è affidato "agli uomini di scuola" e solo essi devono di ciò preoccuparsi. Costoro, e perché impreparati e perché così stessi obbligati a seguire anacronistici sistemi di educazione, finiscono col fallire il loro compito e perdere il gusto del lavoro e l'amore per i ragazzi.

«Ci sono, a rimediare alle deficienze della scuola, delle organizzazioni (come i boy-scouts) che educano al senso di responsabilità, di cosciente disciplina e di libertà. Ma quanti si interessano ad esse? Se la stragrande maggioranza dei genitori sente un interesse occasionale per i problemi educativi — se lo stesso legislatore non pensa che tali problemi debbano troppo preoccuparlo (debbano essere al culmine delle sue preoccupazioni!) e lascia la Scuola nello stato di disordine ed abbandono a tutti ben noto — quale meraviglia che i ragazzi trovino nella strada, a modo loro e senza guida, quei settori di libertà, che dovrebbero balzare nella Scuola, nei quali potersi muovere senza sorveglianza, da soli e in gruppo?».

Dr. Antonio [illegible]

Un lettore ci scrive da Genova:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa*, che giudico il migliore quotidiano che si pubblica oggi in Italia, e proprio la ragione di questa stima che ho per detto giornale mi permette scrivere quanto segue. Sono rimasto veramente meravigliato, acquistando *La Stampa* del 1o settembre, nel vedere in prima pagina il resoconto di Francesco Rosso sulle esequie di Benito Mussolini.

«Non sono iscritto a nessun partito, sono solo vittima di questo "grand'uomo", di questo benefattore dell'umanità che polizia e autorità regolarmente costituite, permettono di osannare, tollerando che la sua bara sia avvolta nel tricolore; quello stesso tricolore che nel marzo del 1945 fasciò il corpo di mio fratello torturato e fucilato da quelle bande di delinquenti di cui il Mussolini era e rimane il capo spirituale e materiale.

«Non esiste nella nostra Costituzione una precisa norma che vieta, pena l'arresto, l'apologia al fascismo? E cosa rispecchiano i fatti di ieri (giuramento, azioni punitive verso i fotografi e giornalisti) se non apologia del fascismo? Ma indubbiamente in questa bella e allegra Italia la legge non è uguale per tutti.

«Sono certo non pubblicherete questa mia, ma non è questo che a me importa. Ho voluto solo dar sfogo al mio disappunto e difendere l'interesse del mio giornale a cui tanto sono affezionato».

G. Cervetto

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo tre giovani studenti torinesi. Abbiamo letto su "La Stampa" di venerdì scorso la lettera della prof. Gemma Ivaldi, insegnante a Pinerolo. Siamo rimasti tutti incerti in merito alle idee espresse in detta lettera, in quanto stesa da una insegnante che, meglio di ogni altro, dovrebbe conoscere e comprendere le attitudini ed i problemi dei giovani.

«Il nostro maggior stupore si è verificato, laddove la professoressa parla delle preferenze e delle attitudini degli studenti: per la geografia, la storia, la grammatica, la letteratura ed in genere per le materie che richiedono solamente uno studio mnemonico, rispetto a quelle che richiedono invece una partecipazione dello spirito ed un vero e proprio sforzo intellettivo.

«Per esperienza diretta di studenti, ci riteniamo in grado di affermare che queste convinzioni sono avventate; durante lo scorso anno scolastico, infatti, eravamo noi studenti a cercare di portare le eventuali discussioni su toni più spirituali, mentre l'insegnante, giustamente preoccupato di portare a termine il già complesso programma nelle poche ore a disposizione, cercava di dare alla lezione un andamento più pratico e quindi più materiale.

Tre ex-ginnasiali:
A. Vercelli - R. Di Palermo
G. Cassaniga

Un lettore ci scrive:

«Sul vostro pregiato giornale ho letto con vivo interesse il brillante articolo del vostro illustre collaboratore Paolo Monelli. Purtroppo anche in questo articolo ho notato, sia nel soprattitolo che nel testo, un errore terminologico molto frequente in Italia: cioè il termine "filovia" posto invece di "funivia". Infatti la filovia è costituita da una automotrice elettrica appoggiata al terreno, che trae energia da una presa aerea (filo), e pertanto non ha nulla da vedere con la funivia (della quale appunto si discorre nel citato articolo), che è una vera e propria teleferica o funicolare aerea destinata al trasporto di persone».

Dr. Ing. Sergio Bellone

La duplice sciagura mortale sull'autostrada

Interrogatorio dei due automobilisti accusati di non aver prestato soccorso

Le indagini estese a Cuorgnè e a Vercelli - Il Sindaco accoglie la proposta di conferire una medaglia al valore alla donna morta per aiutare il motociclista - Un'altra sciagura: un ragazzo ridotto in fin di vita dal pullman mentre corre al Luna Park

La Polizia Stradale della nostra città ha continuato ieri le indagini sul luttuoso episodio accaduto l'altra notte sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Settimo. L'autista Enrico Caletti da Somma Lombardo, abbagliato da un'altra auto, aveva investito la signora Rosina Sardo di 55 anni mentre, assieme al figlio, soccorreva un motociclista privo di sensi sull'asfalto; sia la signora che il motociclista erano deceduti subito dopo il loro ricovero all'ospedale. L'investitore aveva cercato di fermare le prime automobili di passaggio per il trasporto dei feriti, ma due automobilisti, dopo un rallentamento, avevano continuato il viaggio. Riuscito a leggere i numeri delle targhe delle due macchine, il Caletti li aveva segnalati alla Polizia.

Ieri gli agenti si sono recati a casa dei due proprietari delle auto, uno abitante a Cuorgnè e l'altro a Vercelli. Li hanno accompagnati alla sede di via Amedeo Avogadro di Torino e li hanno sottoposti ad interrogatorio. Ma entrambi hanno negato di essere transitati a quell'ora sulla autostrada. Pur tenendo conto che il Caletti potrebbe avere letto male i numeri a causa della velocità delle macchine, del buio e della comprensibile sua agitazione, la Polizia si riserva di svolgere ulteriori indagini per accertare l'autenticità degli alibi.

Sulla grave sciagura ieri ci ha scritto il rag. Franco Vitali per testimoniare sul comportamento dell'automobilista giunto sul luogo dell'incidente dopo il passaggio delle due prime macchine che non si erano fermate. Era un medico il quale, resosi conto della gravità dei feriti aveva ritenuto più opportuno correre a chiamare la Croce Verde anziché caricarli sulla sua macchina.

La polizia sta approntando sul luttuoso episodio un esteso rapporto che invierà alla Magistratura la quale dovrà decidere sulla denuncia dell'automobilista investitore per omicidio colposo.

Come abbiamo pubblicato ieri, alla memoria della signora Sardo, morta per il suo spirito di altruismo, verrà conferita una medaglia al valor civile. La richiesta è stata presentata ieri sera in Consiglio comunale dal consigliere dott. Nobile del Marp. «*Tale riconoscimento di umana carità* — dice l'interrogazione al Sindaco — *con sacrificio della vita dovrebbe indirettamente bollare coloro che, insensibili ai più disperati appelli, non si sono fermati ed hanno lasciato agonizzare su di una strada due povere creature*». L'avv. Peyron ha confermato il suo parere favorevole alla proposta.

— Un ragazzo di 12 anni è stato travolto da un pullman della linea «F» sull'incrocio tra via Paisiello e via Cherubini e versa ora in gravi condizioni all'Istituto Maria Adelaide. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 13,30. La vittima è Dario Privileggio, abitante in via Fossata 7. I suoi genitori, di origine istriana, abitano a Torino da alcuni anni.

Il ragazzo durante il giorno, per non restare solo in casa, è solito recarsi presso l'oratorio Michele Rua in via Paisiello dove ha molti amici dato che fino a qualche tempo fa abitava in quella zona. Anche ieri era andato, in bicicletta, all'oratorio. Alle 13,30 usciva e montava in sella dirigendosi verso via Cherubini. Forse era sua intenzione recarsi al Luna Park che si trova in quest'ultima strada, proprio di fronte all'imbocco di via Paisiello.

L'incrocio è pericoloso: sull'angolo di sinistra, per chi esce da via Paisiello, è stata costruita una staccionata che delimita il prato impedendo totalmente la visibilità. Il ragazzo non teneva conto di questo inconveniente ed usciva un po' troppo avventatamente, senza accertarsi se la strada fosse libera. Dalla sua sinistra, su via Cherubini, stava transitando una vettura dell'«F», guidata dall'autista Emilio Invernizzi.

Il conducente si trovava davanti, all'improvviso, il ragazzo in bicicletta per cui si vedeva costretto ad una frenata brusca. Il pullman s'arrestava entro brevissimo spazio, tanto che una dozzina di passeggeri finivano sul pavimento senza tuttavia riportare ferite. Il repentino arresto purtroppo non evitava l'investimento. Il ragazzo veniva colpito al fianco sinistro dalla parte anteriore dell'autobus e gettato a terra. Rimanendo a cavalcioni della bicicletta andava a sbattere la testa, alla tempia destra, sull'asfalto e restava esanime.

L'autista investitore e alcuni passeggeri scendevano immediatamente per portargli soccorso. Mentre qualcuno correva a telefonare per chiamare un'autolettiga, transitava per la stessa via Cherubini una ambulanza della Croce Rossa che, di ritorno da un servizio stava rientrando in sede. Il ferito veniva trasportato al Maria Adelaide dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata.



La madre accorsa al capezzale del figlio morente.

Torino si prepara a lanciare la moda d'autunno italiana

Modelli più sobri di quelli francesi - Ci ispiriamo all'epoca del charleston: gonne corte, poco segnata la vita, cinture basse - Ricompaiono il velluto e i piccoli cappelli a calotta

Parigi ha lanciato la moda autunnale, Torino la sta interpretando. Le sartorie lavorano a pieno ritmo per essere pronte, fra poche settimane, alle prime sfilate. I grandi nomi francesi che danno il «la» all'*haute couture* internazionale, Dior, Balmain, Griffe, il nuovo astro Laroche, hanno preparato per le loro indossatrici i modelli che secondo loro sono gli abiti ideali per l'autunno-inverno '57-'58.

Le «linee» hanno vari nomi, ma si chiamino «fuso», «coccinella» e «laccio», hanno una medesima impronta: accentuano ancor più il ritorno alla moda di 30-35 anni fa. Tra qualche mese, camminando sotto i portici di piazza Castello, potrà sembrare a qualcuno di essere tornati indietro nel tempo, all'epoca del *charleston*.

Fino agli anni scorsi, una delle maggiori preoccupazioni della donna in sartoria era quella di mettere in evidenza il giro della «vita», ogni centimetro guadagnato in meno era un motivo di soddisfazione; e le forme dovevano avere il modo di render nota la loro presenza. Ora i centimetri della «vita» non hanno più alcuna importanza e le forme possono tutt'al più far intuire di esistere. La figura deve essere fluida, libera, soffice, con abiti animati di movimento che appena li modellino. I centimetri dimenticati nel giro della «vita», hanno trasferito la loro importanza nella gonna che si è notevolmente accorciata limitandosi a coprire il ginocchio: la altezza da terra dell'orlo va da un minimo di 36 centimetri ad un massimo di 48.

Queste le linee essenziali della moda francese. Ma il gusto italiano, le nostre esigenze, il nostro clima la trasformano, creano una variante nazionale la quale ha poi interpretazioni diverse al Nord e al Sud. Torino avrà una sua moda, come sempre sobria, calma, poco appariscente, raffinata, che trasferirà nelle morbide stoffe, nei drappeggi, nella linee dei modelli la fisionomia stessa della città. Per quanto le sartorie lavorino in segreto e ci tengano a non scoprire le loro carte prima del tempo, alcuni tecnici ci hanno dato anticipazioni su quella che sarà la moda autunnale torinese. Possiamo indicarla a grandi linee.

Abiti da sera e da mezza sera: poco segnata la vita, seno piatto, scollature più profonde dietro che davanti, cinture basse, drappeggi piazzati sui fianchi o fino in fondo o a tunica, lunghezza 35-36 centimetri da terra (un segno della nostra moderazione rispetto ai 36-48 cm. di Parigi). Le stoffe: *chiffon*, organza, unite e laminate, molto velluto, molti broccati, *crêpelle* di lana e seta pura, *jersey*. I colori: albicocca, tango, verde pisello, blu marino chiaro, blu intenso, tabacco, rossi di varie tonalità e nero.

Abiti da mattino: la novità maggiore è costituita dai giacconi 3/4 in tessuti di panno rasato, con gonna corta, appena sotto al ginocchio (30 cm. più lunga del 3/4); i *tailleurs* sono leggermente piazzati davanti, morbidi, con cinture appoggiate sui fianchi e all'inizio dell'anca. I mantelli sono dritti, piuttosto chiusi al fondo, con maniche larghe e a 3/4, spalle a kimono o ad attaccatura bassa e scivolata, sciarpa interna di pelo o colli a sciallé. Le stoffe: panno rasato, *cheviot* e *tweed*, *cashmir*, mussolina, velluti, *satin*, *taffetas*. Fra i colori hanno la preferenza il verde palude anche in fantasia, il rosso cupo e carminio, il verde cupo, il violetto cardinale, il blu settembre, il bianco Parigi.

Pellicce: visoni di ogni colore, ermellino, volpe di Kamchatka, [illegible], astrakan, volpe [illegible].

Cappelli: tendenza generale ai formati piccoli: calotte, turbanti, berretti, confezionati ed elaborati con morbidezza, ricchi di impunture, vanno portati all'indietro, sulla nuca o di lato e lasciano libera completamente la fronte. Per il pomeriggio ricorre frequentemente la forma ad imbuto e per sera e cerimonia i cappellini sono in mussola, in ricamo, in velo con acconciatura di rose. I colori: rosa baccarat, verde pineta, tortorella, blu metallico, marrone caffè, rosso prugna, mastice, delicati toni di azzurro.

Scarpe: Accentuano le loro punte e si accompagnano allo stile 1925 della linea dell'abito e di certe calotte: hanno persino il cinturino sul davanti da agganciare con il bottone.

Mastroianni all'Ateneo di Bologna

Ci telefonano da Roma:

Lo scultore Umberto Mastroianni è stato nominato titolare docente della cattedra di scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Bologna. Il prof. Mastroianni succede al Maestro Ercole Drei.

Corsi serali per operai — Al Collegio San Giuseppe (via San Francesco da Paola 23) sono aperte le iscrizioni a corsi serali gratuiti: addestramento professionale, disegno meccanico, francese, inglese.

Denunciato per ferimento il barcaiolo che ha salvato sessanta persone dal Po

La sera di domenica aveva accoltellato un giovane che gli chiedeva un fiammifero - Agli agenti che lo cercavano si è confessato egli stesso colpevole

La polizia ha identificato l'individuo che domenica notte aferrò a pugnalate all'operaio Silvio Nali abitante in via San Fermo 1. Il ferito, ricoverato all'ospedale San Giovanni con una prognosi di 20 giorni, (era stato colpito al fianco sinistro e a una coscia), continuava a ripetere di non ricordare nulla dell'episodio e di non conoscere il suo aggressore. Ricordava soltanto che quella sera aveva abbondantemente bevuto assieme a due amici in una osteria nella zona di borgo Po, poi, nei pressi di corso Fiume, lui e i suoi amici erano stati avvicinati da un tale che le aveva aggredito.

Gli agenti visitavano diverse osterie poste nelle vicinanze del Po e chiedevano ai gestori se avessero avuto notizia di una rissa scoppiata nella notte tra domenica e lunedì. Dopo alcune risposte negative trovavano un oste il quale raccontava un episodio che appariva direttamente collegato all'aggressione del Nali.

Gli agenti si mettevano quindi alla ricerca dell'uomo descritto dall'oste. Verso sera lo incontravano in un'altra bettola. Era, naturalmente, ancora sotto l'influsso dei fumi del vino. Gli agenti lo avvicinavano e cercavano di indurlo a ripetere il racconto che aveva già fatto nella precedente osteria.

«Se li trovo — diceva l'uomo — li faccio tutti. Mi volevano rapinare, ma io sono stato più svelto di loro, ho tirato fuori il coltello e ho picchiato forte, uno si è messo a urlare e gli altri sono scappati; ma adesso li trovo». Gli agenti insistevano per sapere che cosa gli aveva fatto supporre che i tre lo volessero rapinare e l'ubriaco diceva che si erano avvicinati a lui e gli avevano chiesto una sigaretta e poi un cerino.

Non c'era bisogno di sapere di più. L'aggressore veniva invitato in Questura dove era identificato per Federico Manino di 58 anni, già residente in corso Tortona 2, ora senza fissa dimora. Egli è un barcaiolo molto conosciuto per i suoi numerosi salvataggi: si calcola che abbia tratto dalle acque del Po almeno sessanta persone che erano in procinto di annegare. Il Manino è stato denunciato per lesione, a piede libero per trascorsa flagranza.

STATO CIVILE

Ciravegna Giuseppe, a. 44, v. Belfiore 10; Cillario Carlo, a. 53, v. Alessandria 9; Ferino Elisabetta v. Todeschino, a. 80, v. Farrocchia 3; Avera Giuseppe, a. 77, v. Valperga Caluso 1 bis; Oddino Maria v. Parini, a. 79, v. Reggio 35; Pasquale Clemente, a. 82, v. B. Donato 72 bis; Lovera Tommaso, a. 63, c. Venezia 4; Bianco Pietro, a. 75, c. Racconigi 60; Peltrenieri v. Roncalli, a. 81, v. Porro 2.

Deceduti in ospedale: Balano Antonio, a. 32; Francia Franco, a. 35; Baldatore Luigi m. Acerbi, a. 64; Pagliano Caterina v. Agosto, a. 82; Garbellino Maria, a. 87; Gualtieri Pietro, a. 67; Manfredi Giuseppe, a. 79; Cerrati Battista, a. 64; Cestta Secondo, a. 45; Ambrosino Rosita, a. 20.

Morti 19 - Nati 25 - Matrimoni [illegible]

Sarà processata l'assassina di Rivoli

Uccise l'amica per un po' di legna - E' seminferma di mente

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ribet ha depositato in cancelleria la requisitoria scritta con la quale chiede il rinvio a giudizio, davanti alla Corte d'Assise, della ventiseienne Mammola Navari in Vercellino per omicidio aggravato e calunnia. Il 28 maggio del 1956 la donna uccise a Rivoli a colpi di roncola Tersilla Cavallo in Battista.

Le indagini che, culminarono nella identificazione della colpevole, furono lunghe e laboriose e subirono numerose battute d'arresto e improvvisi mutamenti d'indirizzo. All'inizio dell'inchiesta i sospetti si erano concentrati su quattro persone: Pasquale Battista, il marito dell'assassinata, lo straccivendolo Giovanni Vercellino, la moglie di questi, Mammola Navari e il venditore ambulante Antonio Libralato. Con sorprendente abilità la donna riuscì, per un po' di tempo, ad allontanare da sé ogni dubbio.

Furono ripresi gl'interrogatori e finalmente si scoperse la verità. La Vercellino ammise di aver ucciso la Cavallo in seguito alla discussione sorta per il possesso di una fascina di legna.

Rinchiusa alle «Nuove», la Vercellino, attuò lo sciopero della fame. Sottoposta a perizia, il prof. Mossa l'ha ritenuta seminferma di mente.

I sei bimbi Delli Santi

Ieri abbiamo ancora ricevuto queste offerte di lettori per i sei bambini Delli Santi. Il padre, superata la grave crisi, è ora convalescente ed ha lasciato l'ospedale Maria Adelaide.

Mercede Dela L. 10.000; Gina e mamma 2000; B. G. 1000; M. A. G. 1000; N. N. 1000; M. P. M. B. 2500; Soccoli Luigi 1000; Marcello Fossi 3000; Emilio Verdi 1000; Una mamma Sanremo 5000; Riccardo Cataldo 2000; F. F. Budapest 1000; Canovelli A. 5000.

Totale 35.500. Totale precedente 1.079.510. Totale gen. [illegible].

Auto rubate e ritrovate: L'A. C. segnala il furto di una «600» grigio-chiara, targata TO 182378 e di una «1400» grigio-medio, targata TO [illegible]; col fianco destro ammaccato.

Matrimoni sbagliati

Che cosa vuol dire, a pensarci bene, un matrimonio felice? Sarà un matrimonio [illegible] ed ebbro, attimo per attimo, di felicità, la volpe di crine dietro a cui [illegible] le grandi divorziste di Hollywood? o non piuttosto il matrimonio senza storia e senza peso, il grigio benestare, quel «due in uno» (o quasi) che ci vien mostrando il nuovo gioco televisivo delle «Anime gemelle»? L'interpretazione realistica e dimessa prevale nei paesi senza divorzio, dove il matrimonio lascia gustare, dopo le caduche, le durevoli gioie della rassegnazione; e la lettura del recente *Matrimoni sbagliati* di Antonietta Drago (ed. Longanesi), ci persuade ch'essa è anche la migliore.

Nessuno dica che 406 pagine sono poche per tanto argomento: oltre che l'editoria moderna non sopporta opere monumentali, l'Autrice si è volutamente ristretta al romantico Ottocento, salvo poche eccezioni; e quanto a casistica, si è tenuta sulla vecchia, già celebre e ben nota (Monti Hugo Wagner Dumas Ruskin Rattazzi Verlaine D'Annunzio e così via), raffinando sugli angoli e sulle illuminazioni, sui toni e sui colori. La materia dei matrimoni sbagliati, mentre attende ancora il suo Muratori, ha insomma già trovato uno spiritoso antologista.

Piuttosto è da notare che il tono *moqueur* con cui la donna d'oggi scrive della donna (ultima e più minacciosa conquista del femminismo), è anche della Drago, presso la quale trovano generalmente poca grazia anche le mogli più innocenti e soverchiate, mentre le poche colpevoli e soverchiatrici incrudiscono mai sotto la sua penna. Quanta differenza dai vecchi aneddotisti, naturalmente cavallereschi. Si veda il capitolo «Schiaffi a Firenze» che racconta il bislacco matrimonio di Matilde Bonaparte col principe russo Anatolio Demidoff, figlio di quel munifico Nicola di cui Firenze si loda ancora. Per Ferdinando Martini la figlia di Gerolamo fu donna eletta, colta, illibata di costumi; e per contro Anatolio, con tutta la ricchezza e i fasti sardanapalici, un certissimo cafone, selvaggiamente geloso e dirottamente infedele. Un giorno, supplicandolo Matilde di denari, egli suona per i servitori affinché vedano la nipote di Napoleone prona al suo stivale; durante il memorabile ballo «in costume» del carnevale del 1884, alla villa di San Donato, egli le passa accanto sbraccettando ostentatamente una sua amante, e come questa fissa ironica la principessa e questa rifissa sdegnosa lei, il marito appiccica alla moglie quegli schiaffi che tanto risuonano nelle cronache della Firenze granducale. E si fa improvvisamente avaro, lui così prodigo, coi dissanguati Bonaparte; come appunto fanno i prodighi quando sono troppo aspettati.

Ma nella Drago si trova che Anatolio — viso tondo e rubizzo, occhi a fior di pelle — è in fondo un buon diavolo; innamorato di Matilde, e se geloso di lei, non senza qualche ragione. Invasata delle arti belle la principessa avrebbe imitato l'esempio di Paolina col Canova, e chiesto allo scultore Duprè di posare nuda per lui. Entra Anatolio nello studio e trova il gesso. Fatta la parte al sangue tartaro, come stupire degli schiaffi e del resto? Anche negli ultimi anni, successivi al divorzio, è visto qui con simpatia; quando trincerata ormai Matilde nel suo famoso salotto parigino, Anatolio le tien dietro, le ronza intorno pentito, finché non si abbatte in una di quelle ballerinette di [illegible] balzacchiano che si richiudono per sempre sull'uomo vecchio e ricco.

Non poteva mancare in questa galleria di matrimoni zoppi il piede caprino di lord Byron; dopo gli studi del Du Bos, del Maurois, del Cecchi, neppure la Drago ha potuto strappare ad Annabelle Milbanke la palma del martirio coniugale. Nessun matrimonio passò mai le imposizioni immorali, gli estri feroci, gli eccessi facchineschi del poetico «Baby»; i coltelli, i deliqui e altri [illegible] d'un romanticismo in atto, di pessima lega. Ma sarebbero bastate anche le piccole cose per la disperazione della moglie moderna (e non diciamo americana!): quel continuo voltolarsi nel letto facendo il lenzuolo tutto suo, o quello starci sepolto come un morto sotto cariche spropositate di magnesio e di laudano. La puritana giovinetta aveva vagheggiato, anche per iscritto, un marito posato; e bastò perché quell'infernale s'interessasse a lei. Respintolo una volta, ella pensò poi (le vie del demonio sono infinite) che sposandolo avrebbe potuto recuperare una pecorella. L'assenso di lei fredda all'istante il *dandy*, che comincia a creare interessi artificiali, scrive all'amico Moore: «Tutto sommato, bisognerà ridursi al matrimonio. E non posso figurarmi nulla di più incantevole, dopo sposato, che andare a vivere in campagna, e ammazzare il tempo leggiucchiando il giornale locale e abbracciando la cameriera di mia moglie». Fosse stato vero: ché con un buon carattere si accomodano molte cose anche nell'ordine matrimoniale.

E nondimeno, fin dove si poteva lenire, l'Autrice ha lenito, mostrando che il *souffreteux*, il *larmoyant* di Annabelle, l'uguaglianza e pazienza di lei nella disgrazia, erano i migliori strumenti per sollecitare la [illegible] del grande romantico. E nella famosa scenata della carrozza subito dopo le nozze, raro esempio d'una dichiarazione di odio resa dallo sposo alla sposa ancora in veli, ella vorrebbe che Annabelle, invece d'incassare, si fosse messa a ridere e a cantare: a buffone, buffone e mezzo. Se non che le mancava il senso dell'umorismo.

Quando nel castello di Kirby cominciò sul resto a tirare anche aria di fallimento, ella scivolò con la piccola Ada dai genitori, che imposero il divorzio. L'interesse di Byron si rifece; e anche lui si ritrovò orbo e pentito. «Mia cara Pip, non ti riesce dunque di rimediare tutta questa faccenda?» E più tardi, già divorziato, ancora ricorda, scrive, chiede ritratti, ciocche dentini e altre calie di rinforzo per le sue patetiche bacheche. Ma raramente quelle martiri tornavano indietro; e quando avevano fatto punto, era punto. Qui ha un po' ragione la maliziosa scrittrice: cuori fragili di donna, ma all'occasione più duretti del nostro. E viene sempre un punto misterioso, in queste diverse storie di matrimoni sbagliati spesso per colpa del marito, che il marito, l'uomo, fa più pena.

Leo Pestelli



Elsa Maxwell, la «pettegola di Hollywood» (a destra), accoglie la Callas alla stazione di Venezia. In onore del celebre soprano, la giornalista americana ha offerto ieri sera al «Danielino» un fastoso ballo in maschera; sono intervenuti attori e gente «del bel mondo»

SONO ORMAI POCHISSIME LE SUPERBE REGINE DEL CIELO

Un'aquila ha rifiutato la libertà per restare vicina al suo guardiano

A chi le conosce, si rivelano creature splendide e intelligenti, sensibili e utili - Vanno scomparendo dai nostri monti, dopo la caccia spietata del secolo scorso - Nel Parco del Gran Paradiso sono protetti amorosamente gli ultimi preziosi esemplari

(Dal nostro inviato speciale)
Valnontey, settembre.

Una pessima notizia: le aquile stanno sparendo dai nostri monti. Molti, ci par già di udire, protesteranno che non si tratta affatto di una cattiva notizia, anzi. Non è forse un bene se quelle implacabili predatrici del cielo se ne vanno all'altro mondo?

Osiamo dire che non è un bene, e proveremo a spiegarci benché non si tratti di un compito facile. Noi italiani, se non ci distinguiamo per l'amore degli animali, non possiamo davvero chiamarci amici delle aquile. La nostra legge, che è lo specchio della mentalità generale, elenca le aquile tra gli animali «nocivi» (articolo 4, Testo Unico sulla caccia) e costituisce, quindi, un autorevole invito al loro sterminio. E infatti, coloro che nella penisola riescono ad abbattere o a catturare esemplari, sempre più radi, di quelle superbe regine del cielo, sono laureati eroi e vengono raffigurati sugli illustrati popolari, e spesso ricevono taglie in denaro. Ebbene, è venuto il momento di difendere le aquile. Conosciute da vicino, si rivelano creature splendide, intelligenti, sensibili e utili. (Per fortuna non tutti le perseguitano; e se disertano i nostri monti, riparano in Svizzera, in Austria, e negli altri Paesi che le difendono e le rispettano).

Siamo a Lauson, a duemilaseicento metri, in mezzo al Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il luogo è solitario. Tra balze e forre, sorgono solo la casa numero quattro che appartiene al parco e il Rifugio Vittorio Sella. Dirimpetto a noi, oltre la valle, scintillano i ghiacciai di S. Pietro e della Tribolazione, i denti disegnati nell'azzurro. Seduti tra le pietre guardiamo una grande aquila reale: se allunghiamo un braccio possiamo toccarla. Nessuna fune lega le sue zampe, è libera, può spiccare il volo e sparire nel cielo, se vuole. Non lo fa perché accanto c'è un uomo sui quarant'anni, occhi cerulei come laghi alpini, un pizzetto nero e aguzzo in mezzo al mento.

Un affetto lega il guardiaparco Oreste Costagaia e l'aquila ch'egli chiama Sofia («Perché Sofia?», gli ho chiesto. «E' così bella — mi ha confessato — che ho voluto darle il nome di un'attrice famosa»). Circa tre anni fa, quando ancora era nel nido, fu catturata fra le cime di Torre Pellice. Il destino delle aquile cui capiti una simile disavventura è noto: finiscono imbalsamate nei musei, o nelle cupe voliere degli zoo, o nelle caserme degli alpini dove perdono le penne maestre che servono ad adornare i cappelli. Sofia fu più fortunata. Cadde nelle mani del Parco che l'affidò alle cure di Costagaia con un compito: cercare di restituirla ai monti e alla libertà. E ciò perché il Parco del Gran Paradiso, vasto sessantamila ettari, ospita ormai solo quattro o cinque aquile dove potrebbero, anzi dovrebbero, vivere almeno cinquanta, e occorre ripopolare il vuoto che gli uomini fecero nel passato. (Si pensi, per esempio, che ai tempi di Vittorio Emanuele II le guardie della riserva reale del Gran Paradiso ricevevano cinquanta lire — il doppio del loro stipendio mensile — per ogni rapace che riuscivano a catturare).

Il compito di Costagaia non è facile; non si rimette nella natura di punto in bianco un volatile vissuto troppo tempo in prigionia, senza nessuna esperienza della vita libera, che è dura e piena di insidie. Alcuni giorni fa, per esempio, accadde un episodio che non ha precedenti nella storia delle relazioni tra uomini ed animali. Quando arrivò in fondo al suo racconto, Costagaia mi disse: «Se mi avessero tagliato le vene, non ne sarebbe uscita una goccia di sangue, tant'erano lo stupore e l'emozione». Ma cominciamo dal principio.

Il 25 agosto scorso, Costagaia decise ch'era venuto il tempo di liberare l'aquila e la portò in alto arrampicandosi sui fianchi aspri della montagna che a settentrione chiude la fossa del Lauson. Nel suo cuore erano sentimenti diversi. Da un lato gioiva di restituire alla natura l'aquila prigioniera, ma dall'altra parte non gli sembrava facile distaccarsi da Sofia con la quale, durante i lunghi mesi dell'allevamento e dell'addestramento, aveva diviso la solitudine dei monti.

Costagaia disse: «Vai, sei libera!». Dopo qualche esitazione l'aquila si librò in volo, remigò svelta con le grandi ali nere, striate di penne bianche, contro l'azzurro cupo dei monti. Il cannocchiale incollato all'occhio, il guardiaparco seguì ogni movimento, la vide salire, e poi d'improvviso, forse affaticata, posarsi sopra una stretta cornice. Di lì a un secondo, piombando da un picco più alto, un'altra aquila si avventò contro Sofia. (Ogni aquila ha un suo territorio di caccia dentro il quale non lascia vivere alcuna concorrente). Nel disco del cannocchiale Costagaia vide solo schizzare in aria ciuffi di piume e gli si strinse il cuore al pensiero di quella impari lotta, che voleva dire la fine di una libertà appena assaporata.

Quando le cose sembravano volgere al peggio, Sofia si svincolò dalla presa e tentò di salvarsi lanciandosi a tutta velocità nello spazio azzurro. L'aquila assalitrice, tenendosi solo un po' più alta, volò a ridosso della fuggitiva, sulla quale, di quando in quando, riusciva ad aggiustare violenti colpi di rostro. Come due aerei nemici, impegnati in duello, i due volatili discesero velocissimi la Valnontey, sfrecciando sopra il cielo di Cogne, poi Costagaia li perdette di vista. Quando riuscì a prenderli nuovamente nel cannocchiale, non apparivano più grandi di due moscerini, e l'occhio nudo non avrebbe potuto scorgerli.

Seguendo un impulso, Costagaia cominciò a gridare «Sofia!» e a far segnali con le braccia. A quella distanza era assurdo pensare che l'aquila, inseguita dappresso a quel modo, potesse prestargli attenzione. Eppure immediatamente il piccolo moscerino cambiò direzione puntando verso il Lauson. Dentro al cannocchiale egli la vide diventare grande come una rondine e poi come un colombo e poi come un tacchino. A circa trecento metri l'inseguitrice, con uno scarto brusco, si allontanò, Sofia proseguì diritta, poi frenandosi con alcuni colpi delle grandi ali, si posò ai piedi del guardiano e lì emise alcuni versi dolci e chiotti, insospettabili nel rostro di una aquila. Costagaia provò ad allungare una mano e ad accarezzarle il collo; non solo non protestò, ma si mostrò docile e contenta. In quell'istante un sentimento di amicizia per l'uomo era nato nel cuore di un rapace.

Le aquile non solo provano sentimenti d'affezione e di gratitudine, ma sono intelligenti, come svela una storia che ci racconta Renzo Videsott, il direttore del Parco. Un pomeriggio del settembre scorso, mentre traversava un ripiano abitato dalle marmotte, udì venire dal cielo alcuni acutissimi gridi. Guardò in su e vide due aquile. Le marmotte, che stavano godendosi gli ultimi raggi dell'anno prima di chiudersi nel letargo, fischiarono l'allarme aereo, come sempre sogliono in questi casi. Le più prudenti sparirono subito sottoterra. Ma alcune, curiose, non ritenendo imminente il pericolo, si attardavano davanti all'uscio di casa, pronte a balzarvi dentro. «Come sono stupide quelle aquile — pensò Videsott. — Col baccano che fanno, non possono certo pigliare le marmotte di sorpresa».

Di lì a poco una di esse si allontanò nel cielo, l'altra restò a volteggiare e a roteare sopra il ripiano, quasi volesse dare uno spettacolo di volo alle marmotte che erano rimaste fuori a spiare, il naso rivolto all'insù. Questo gioco durò alcuni minuti. D'improvviso, volando raso terra, senza sollevare un soffio, l'altra aquila capitò di spalle, contro vento, dalla direzione opposta a quella in cui le marmotte guardavano il cielo. Fu un'apparizione fulminea. Il direttore del Parco, dal suo nascondiglio, vide l'aquila artigliare di spalle una marmotta, prima che avesse il tempo di rifugiarsi nella tana, poi sollevarla in alto verso l'altra aquila. Uno a fianco dell'altro, i due rapaci volarono verso i monti dove avrebbero spartito la preda.



Il guardia-parco Oreste Costagaia e l'aquila reale Sofia.

In mezzo agli animali cui dànno la caccia, le aquile svolgono una incomparabile azione di polizia, perciò sono utili e non dannose, come credono egoisticamente gli uomini. Esse colpiscono sempre gli individui malati, imprudenti, deboli, nevrastenici, e così tagliano i rami degeneri che potrebbero dare domani cattivi frutti. Il prof. Videsott ci racconta che tempo fa, esaminando gli escrementi di un'aquila, si trovarono peli di marmotta insieme ai germi della rogna. Il rapace, così, aveva reso un grande servigio al popolo del Parco, eliminando un portatore della più grave malattia che possa cogliere la selvaggina.

La natura si regge su equilibri che l'uomo non può rompere senza provocare gravi conseguenze. Il Parco fa il possibile per conservare nei suoi territori il volto intatto della natura mentre intorno la civiltà altera tutto. Se le aquile scarseggiano bisogna aiutarle a moltiplicarsi, e non si tratta di un compito facile. Al contrario di altri animali, le aquile si riproducono assai lentamente, depongono due forse tre uova ogni due anni. La natura non fa niente a caso, la ricetta dei suoi equilibri è precisa, se non largheggia con le aquile è perché, di contro, non ha messo loro alcun antagonista capace di ucciderle. Oreste Costagaia, nei prossimi giorni, tenterà ancora una volta di liberare Sofia. Il tempo stringe, l'inverno si avvicina, ed il volatile non ha ancora molto tempo davanti per allenarsi a predare e a resistere alle fatiche della vita tra i monti.

Il distacco non sarà facile. Sofia, benché tentata dall'istinto della libertà è affezionata al suo compagno e non vuole abbandonarlo. Ora spicca lunghi voli, va di qui e di là dei monti, ma torna sempre al Lauson. Prima o poi, tuttavia, il gusto della libertà avrà il sopravvento. Quale destino l'aspetta? Tra i tanti pericoli che dovrà incontrare, essa non calcola il più grave: l'uomo, che ha imparato a considerare amico. «Una volta o l'altra volerà incontro a qualche uomo con fiducia, dice tristemente Costagaia accarezzando il collo di Sofia, e si piglierà una schioppettata al cuore».

Alfredo Todisco

UN FILM AMERICANO SULLO SCHERMO DEL LIDO

"Un cappello pieno di pioggia,,

Ottime accoglienze a un'abile ed efficace riduzione della omonima commedia di Michael Vincent Gazo, diretta da Fred Zinnemann con un superbo gruppo di attori

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 3 settembre.

La Mostra è ormai giunta a due terzi del suo cammino; e dei dieci film fino a oggi presentati, quattro, al massimo cinque, sono apparsi tali da suscitare interesse. E' un panoramino piuttosto magro; e di [illegible] e di altro, diremo a Mostra [illegible]. Ora però ci viene un dubbio, ed è doveroso esporlo. Ma insomma, che cosa pretendiamo? Non siamo forse eccessivi, nelle nostre pretese? E quindi inopportuni, giornali, petulanti, scocciatori? Ci induce a un piccolo esame di coscienza il signor William Perlberg, delegato «ufficiale» degli Stati Uniti alla Mostra. In una sua intervista, ampiamente diffusa, egli stesso riconosce che «la selezione è povera, siamo a un basso livello, alcuni Paesi, suppongo, non hanno inviato il meglio della loro produzione». Ma poi non nasconde un suo stupore: «Ho letto traduzioni di articoli pubblicati da giornali italiani. I criteri delle critiche che ho letto sono piuttosto singolari; esse si accostano al film unicamente dal punto di vista dell'arte». Ha ragione, siamo proprio dei poveri ingenui, che in un film ricercano un po' di umanità, espressioni non trite, la presenza di un autore. Il torto è nostro, tutto nostro, soltanto nostro. Da ventisette anni si segue il cinema con parecchia attenzione, e per ventisette anni, siamo stati nell'errore. Ormai è troppo tardi, per affrontare un diverso cammino; e la severa ma giusta condanna del signor Perlberg ci accompagnerà sino alla fine.

Un cappello pieno di pioggia è desunto dalla omonima commedia di Michael Vincent Gazo, recentemente apparsa anche alle nostre ribalte. E' ormai superato, e da tempo, il preteso equivoco del cosiddetto teatro filmato. Senza scomodare i saggi shakespeariani di un Laurence Olivier, specialmente l'*Enrico V* e *Amleto*, si sono, prima e dopo, avuti film convincenti anche se desunti da testi teatrali per nulla insigni. Un linguaggio cinematografico può compiutamente esprimersi fra quattro pareti, e alle prese con sequenze irte di battute incessanti. Quello del cinema «puro», della «pura visione», può essere un motivo di rimpianti e di nostalgie, anche di propositi e di auguri, ma non un metro valido di giudizio, e meno che mai l'unico metro. Film con ampli brani puramente visivi possono riuscire assai brutti; e altri con fitte tessiture dialogiche possono risultare persuasivi, avvincenti.

Quello di questa sera si tiene esattamente nel giusto mezzo. Come sceneggiatura conserva tutti gli elementi essenziali della mediocre commedia, riportandone anche le scene salienti; e intercala esterni incisivi, per nulla posticci, bene inquadrati da un cinemascope in bianco e nero. (Cominciano a capirla, quale banale e costosa insidia ci sia nei soliti colori da copertina). Questi sfondi di una New York dura, invernale, non li dimenticheremo; basterà dire che ci sono apparsi più schietti e necessari di quelli che Dassin accolse ne *La città nuda*.

Il film è migliore della commedia dalla quale è tratto; e poiché, nei confronti della commedia, è onestissimo, finisce suo malgrado per denunciare alcune pecche della commedia stessa, che questa, per due atti almeno, riusciva a nascondere. Il caso di Johnny è quello di una lenta degradazione. Ferito in Corea, è stato curato anche con della morfina, e dalla droga non si è poi saputo staccare. Ed è anche il caso di un trascinante e malinteso amore fraterno. Polo, il fratello di Johnny, crede di aiutarlo nelle sue sofferenze dandogli tutto il denaro che ha perché quello possa procurarsi la droga; e lo aiuta inoltre a nascondere il suo stato alla moglie, che lo vede sempre più torvo e sfuggente, e giunge a supporre che abbia un'amante, e finisce per non essere insensibile alla bontà e all'affetto, che non sarebbe soltanto affetto, del cognato. Ma quando questi indurrà il fratello a rivelarle ogni cosa, la brava mogliettina avrà un solo pensiero, guarire il suo uomo. E' soltanto un malato, ha soltanto bisogno di cure e del suo amore, che non era mai venuto meno, e i medici, certamente, lo guariranno.

Lo spettatore di piatto buonsenso forse si chiederà se a codesta soluzione non si sarebbe potuti giungere parecchio prima; e non ha forse tutti i torti il padre dei due quando dice la stessa cosa non appena, con la nuora, è venuto a sapere. Ma con del piatto buon senso non si scriverebbero certe commedie, e non se ne potrebbe poi trarre del film. La dosatura dei vari ingredienti è d'altra parte così abile che la situazione pare avere una sua logica, e gli alterni sviluppi sono poi talmente impeccabili di abilità e di bravura da apparire convincenti. Ma ciò che fa dimenticare ogni riserva, e induce all'ammirazione, è la valentia di questi attori, guidati da una regia, nei loro confronti, semplicemente impeccabile. (Dello Zinnemann soprattutto si ricorda *Da qui all'eternità*).

Si sa che una gran forza del cinema americano è nella sua riserva di interpreti, una riserva che sempre oculatamente si rinnova, e perciò sembra inesauribile. Ma il gruppo del film d'oggi è davvero superbo. Lloyd Nolan è un padre coriaceo, di una rude semplicità piuttosto semplicione, e con scatti che a ogni istante potrebbero cadere nel generico e nel gigionesco, e mai vi cadono. Don Murray è un Johnny angosciato, sperduto (giungerà a una piccola rapina, pur di avere denaro, pur di comprare un po' di droga); e il suo smarrimento non è mai privo di un barlume di luce, le sue sofferenze sono atroci, ma sono soprattutto le sofferenze di un malato, e lo fanno poi come un estraneo, un escluso. Anthony Franciosa è un Polo trasparente e vibrante, la malattia del fratello gli ha dato quella di volerlo aiutare a ogni costo, pur di alleviargli in qualche modo quelle tremende crisi; e vive il suo schivo sentimento per la cognata con una delicatezza che è quasi candore. Ma non ci stancheremo di tessere lodi per Eva Marie Saint (la biondina di *Fronte del porto*). Questa sua Celia, questa mogliettina che, attendendo un bimbo, lavora in casa, lavora in ufficio, una delle infinite figurine che almeno due volte al giorno sono inghiottite dalla sotterranea di New York; linda, modesta, tenace; diventa di quelle figurine quasi un simbolo, grazie a una recitazione interiore, calibrata, sentita, e che tutto lascia trasparire, comprendere. Codesta sua Celia pone senz'altro la sua candidatura al premio per la migliore attrice.

Applausi a schermo acceso, alle «scene» più rilevate, e altri alla fine.

Mario Gromo

«DANS UN JOUR, DANS UN AN», ULTIMO ROMANZO DELLA SAGAN

Un abile racconto senza "personaggi,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 settembre.

La vicenda incomincia quasi in un letto. Incomincia nella cabina telefonica d'un caffè di Parigi, alle quattro di notte: Bernard fa il numero di Josée, la ragazza con la quale aveva passato una notte e di cui è ancora innamorato. Dall'altra parte del filo gli risponde la voce assonnata d'un uomo e subito dopo quella di Josée. Bernard rimane un momento immobile, spaventato che la ragazza possa aver capito che è lui, poi riappende il ricevitore, accende una sigaretta ed esce dal caffè. Ritorna a casa, dove la moglie lo aspetta.

Le tre pagine di questa scena sono tra le più belle del libro: l'ingresso nel locale, sotto gli sguardi dei consumatori sfigurati dalle luci al neon, la cassiera opulenta, dignitosa, sperduta in un sogno interrotto per dare il resto, la cabina telefonica sporca, col ricevitore sudaticcio, ciò che passa nella mente di Bernard, mentre il telefono suona ed egli si appoggia al muro e mette una mano in tasca per tirar fuori le sigarette; ogni particolare, annotato con rapidità e precisione, conferisce alla rappresentazione una evidenza che non è facile dimenticare.

Ma Françoise Sagan, aprendo il suo nuovo libro «Dans un mois, dans un an» con questa scena, non ha certo voluto offrire un saggio di validità letteraria, con qualche pagina che meriterebbe di esser scelta per le antologie; quelle pagine sono necessarie per creare subito l'atmosfera in cui l'intreccio si svolge. Il loro valore non è tanto come esempio di bello scrivere, quanto per situare sin dall'inizio l'ambiente in cui agiscono i personaggi del romanzo.

Josée ha venticinque anni e, quella notte, ha nel suo letto uno studente di medicina, del quale non ricorda neppure il nome. E' ricca, perché i genitori, dal Marocco, le mandano ogni mese un grosso assegno. Bernard che ha ventotto, ha pubblicato un romanzo senza troppo successo e vive di collaborazioni nei giornali letterari. Jacques, lo studente sorpreso a passare la notte con la ragazza, è un tipo taciturno, senza troppe complicazioni, il quale, quando non ha altro da fare, va a giocare ai biliardini automatici nel Quartiere latino.

Ci sono altri personaggi nel libro della Sagan: un letterato che lavora da vent'anni in una Casa editrice, sua moglie, il direttore d'un teatro, un'attrice debuttante, un giovanotto impiegato in una società di assicurazioni, e tutti, meno la moglie di Bernard, che è un'ingenua ragazza provinciale, innamorata del marito, sono tagliati su per giù sullo stesso stampo. Per la prima cinquantina di pagine si fa fatica a distinguerli uno dall'altro e bisogna continuamente rifarsi da principio per ricordarne i nomi.

Ognuno di essi può infatti ritrovarsi nel letto al posto indifferentemente di qualsiasi altro: tutta la vicenda, apparentemente complicatissima ma in realtà d'uno schematismo addirittura elementare, si svolge infatti intorno alla facilità di questi scambi amorosi, che non portano a nessuna conclusione, si ripetono e potrebbero continuare all'infinito.

Non abbiamo letto i primi due libri di Françoise Sagan e non possiamo dire perciò se questo sia migliore o peggiore degli altri. Ci sembra però che «Dans un mois, dans un an» non sia un romanzo: c'è un intreccio, ma non la narrazione d'una vicenda compiuta. I suoi personaggi parlano molto, si agitano, vanno in automobile, bevono whisky, qualche volta riescono ad interessarci con i loro intrighi amorosi, ma rimangono per noi senza volto, non riusciamo ad immaginarceli come sarebbero se fossero davvero in carne ed ossa.

Anche i luoghi in cui i fatti si svolgono rimangono del tutto astratti: si tratta di Parigi, ma manca nel libro qualsiasi riferimento che lasci identificare un punto della città piuttosto che un altro. Fanno eccezione soltanto alcune pagine, come quella iniziale del telefono, in cui la rappresentazione ha una consistenza reale; tutto il resto rimane sul piano della cronaca e fa pensare a certi *feuilletons* ottocenteschi, sorretti soltanto dall'interesse dell'intreccio, ma senza che ci si delinei mai un vero carattere, una vera sensazione umana.

Ciò non esclude che «Dans un mois, dans un an» sia una lettura piacevole. Come passatempo di un'ora è anzi un libro avvincente, che si legge tutto d'un fiato. Rapidissimo, ben congegnato in ogni sviluppo ed in ogni passaggio, è scritto con l'abilità d'un reportage giornalistico di classe superiore. Non si capisce perché l'editore Julliard l'abbia pubblicato sul finire dell'estate: se fosse uscito in luglio non ci sarebbe stato niente di meglio da portarsi in villeggiatura, per leggere durante la siesta pomeridiana. Ma anche fuori stagione il suo successo sarà sicuramente immenso.

Non mancheranno neppure i produttori per trarne fuori un buon film. «Dans un mois, dans un an» sembra infatti un soggetto cinematografico già sceneggiato e non c'è dubbio che guadagnerebbe ad essere «girato», perché gli interpreti darebbero un volto ai personaggi, che ora non l'hanno.

Il regista dovrebbe però trovare un finale qualsiasi, perché nel libro si arriva all'ultima pagina e si ha l'impressione che la narrazione potrebbe continuare per altrettante e si sarebbe ancora allo stesso punto di prima. Le ultime battute sono infatti quelle di Bernard, che ritrova Josée in una serata da amici e le chiede: «Josée, non è possibile. Che abbiamo fatto tutti noi? Che è successo? Che cosa vuol dire tutto questo?».

Josée gli risponde con la citazione di Shakespeare, che Françoise Sagan ha posto come epigrafe nel frontespizio del libro: «Non bisogna cominciare a parlare in questo modo: si diventerebbe matti».

Sandro Volta

La Mostra delle attività della provincia di Vercelli

Le industrie biellesi producono il cinquanta per cento dei tessuti italiani e le campagne quasi metà del riso nazionale

(Nostro servizio particolare) Vercelli, 3 settembre.

(f.) - Ogni tre anni Vercelli dedica il settembre alla Mostra delle attività economiche della provincia, una rassegna di ciò che forma il meglio della sua produzione, e di ciò che, prodotto altrove, ha rapporto con la sua economia. Quest'anno la Mostra è alla sua quarta edizione, e domenica scorsa è stata inaugurata dal vicepresidente del consiglio on. Giuseppe Pella con un discorso di risonanza nazionale.

Pure di portata nazionale — anzi internazionale — sono le sue più importanti attività, le fonti principali della sua ricchezza: la lana e il riso. Non si dimentichi infatti che il Vercellese ha il primato europeo nella produzione del riso e quello nazionale nella produzione di tessuti di lana.

Con le sue 220 ditte industriali, il Biellese concentra il 33 per cento del settore produttivo laniero nazionale, occupandovi 49 mila dipendenti, cioè oltre il 22 per cento del potenziale lavorativo nazionale. Ma se quelle 220 ditte costituiscono la terza parte di quelle nazionali, esse invece rappresentano la metà dell'intera produzione, il che dimostra non soltanto l'efficienza dell'attrezzatura, ma la maggiore aliquota del loro rendimento. Ecco infatti, in poche cifre, la produzione annua del Biellese: lana pettinata in tops (la prima fase della lavorazione, quella che si ottiene direttamente dal vello) oltre 160 mila quintali; filati pettinati, quasi 136 mila quintali; filati cardati, quasi 220 mila quintali; tessuti, oltre 151 mila quintali. A loro volta, le ditte commerciali (che si occupano soltanto della compra-vendita della lana greggia) sono 126, cioè circa il 54 per cento di quelle nazionali.

Ed ecco come si presenta la provincia di Vercelli nel settore dell'agricoltura. Superficie agraria oltre 271 mila ettari, dei quali oltre 83 mila coltivati a riso. La produzione risicola è di 2 milioni 445 mila quintali. Il che significa che la sola provincia di Vercelli produce il 43 per cento del riso nazionale, un quantitativo nettamente superiore a quello di ogni altra provincia risicola italiana, e a quello di ogni altro Paese europeo: ecco quindi la ragione del suo primato. Anche se poi, paragonati all'intera produzione mondiale, quei due milioni e mezzo di quintali non ne rappresentino che il cinque per cento. Rimane tuttavia il primato italiano, e perciò vercellese, della più elevata qualità di riso.

Alla produzione risicola dell'intera provincia di Vercelli sono addetti, come lavoratori stabili, 8500 dipendenti da marzo a novembre, e 5000 da dicembre a febbraio; e come lavoratori stagionali, 48 mila dipendenti nella monda e 40.500 nel taglio. Centoquarantasette sono le riserie industriali, 58 le pilerie agricole, con una capacità lavorativa di otto milioni di quintali.

Tra le manifestazioni incluse nel ciclo della Mostra, di particolare rilievo sarà il Terzo convegno nazionale della risicoltura, che si terrà il 13 e 14 settembre. Ne sarà relatore il prof. Aldo Pagani, ordinario di economia e politica agraria dell'università di Milano, e vi saranno comunicazioni del dott. Antonio Tinarelli, del prof. Giovanni Candura, del dott. Gino Provaglio, del prof. Gino Cardinali, del prof. Ercole Calzaterra, del dott. Franco Tagliani. Notevole interesse susciterà una comunicazione dell'ing. Giacomo Micchiardi, direttore della centrale elettrica Sip di Chivasso, il quale ha escogitato un metodo d'impiego dei raggi infrarossi nell'essicazione del risone, che presenterebbe dei vantaggi tecnici ed economici rispetto ai sistemi ad aria calda tuttora in uso.

Vercelli sarà inoltre sede, dal 23 al 28 settembre, della Riunione internazionale di tecnici e di scienziati, alla quale parteciperanno un'ottantina di delegati di trentacinque Paesi produttori di riso, in prevalenza asiatici. Tale riunione si svolge per la prima volta in Europa, ed è curata dalla FAO, la grande organizzazione internazionale dell'agricoltura.

La Mostra di Vercelli, che rimarrà aperta sino al 15 settembre, suscita un interesse vivissimo in tutta la provincia. Domenica scorsa diecimila visitatori si sono affollati nei vari settori, dall'imponente anello di trattori e macchine agricole alle pregiate e morbide stoffe di lana. Molto successo sta ottenendo la mostra «Arte in risaia», un'assemblea di 62 pittori che in 210 opere — tele, acquarelli, bassorilievi in legno, ceramiche, sculture — hanno cantato la poesia della risaia, nei suoi colori e nella sua vitalità, nel suo incanto e nella sua amarezza.

Le imprese d'un quindicenne fermato dopo un inseguimento

Imperia, 3 settembre.

La polizia stradale è riuscita questa notte ad arrestare il quindicenne Giancarlo Calvi, abitante a Sanremo. Egli è stato denunciato per furto aggravato.

Due settimane fa, presa l'auto del padre, aveva messo in subbuglio le strade di Sanremo sulle quali si era dato a corsa pazzesca. Ultimamente era fuggito da Limone, dove si trovava in villeggiatura con la famiglia, ed ora, volendo ritornare, si era impossessato a Sanremo di un'auto parcheggiata in corso Orazio Raimondo. Per mancanza di benzina abbandonò questa vettura e si impossessò di un'altra ad Imperia, una «600» appartenente al dottor Giuseppe Lucidi, che l'aveva lasciata di fronte alla propria abitazione. Il caso volle che verso mezzanotte il Lucidi tornasse a casa appena in tempo per vedere la sua auto allontanarsi, per cui, con l'aiuto di un amico, si dava subito all'inseguimento, mentre veniva incontrata una pattuglia della polizia stradale che si univa agli inseguitori.

Il Calvi intanto correva come un pazzo, senza badare ai segnali. Doveva però finire la sua avventura senza poter uscire dalla città, perché dopo avere urtato contro lo spigolo d'una casa ha dovuto abbandonare l'auto e si è nascosto in un portone. Vi è rimasto per oltre un'ora, e alfine gli agenti della Stradale sono riusciti a scovarlo e lo hanno consegnato agli agenti della Questura.

S. Giorgio proclamato patrono della Cavalleria

Voghera, 3 settembre.

Pio XII con documento pontificio ha proclamato S. Giorgio Martire patrono principale della Cavalleria italiana.

Il testo in latino del «breve apostolico» che il Papa ha fatto pervenire al priorato del tempio sacrario della Cavalleria italiana in Voghera è stato letto nella versione italiana alle autorità civili e militari e alle personalità intervenute a una Messa celebrata nel tempio in memoria di due valorosi ufficiali di cavalleria: il capitano Caprilli fondatore della scuola moderna di equitazione, nel cinquantesimo anniversario della morte, e il colonnello Bettoni Cazzago comandante del Savoia cavalleria nel quindicesimo anniversario della carica di Isbushensky.

Un sessantaseienne geloso vibra coltellate alla moglie

Venezia, 3 settembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa sera al Lido di Venezia, ove un muratore pensionato, in un accesso di ira, per gelosia, ha tentato di uccidere la moglie che ora versa in fin di vita all'ospedale Al Mare.

Verso le 20,30, tornava a casa il sessantaseienne Angelo De Spirt di Fanna d'Udine che subito iniziava una discussione con la moglie Adele Brugnera di 60 anni. La discussione degenerava ben presto in furiosa lite ed improvvisamente l'uomo afferrava un coltello da cucina e si precipitava sulla moglie vibrando colpi all'impazzata. Quindi — con il coltello insanguinato in mano — l'uomo si dava alla fuga.

La ferita, veniva trasportata all'ospedale Al Mare, ove il sanitario di turno le riscontrava ben cinque ferite all'addome con perforazione dei visceri, ed una al pollice della mano destra. Le condizioni dell'infelice sono gravissime. Il marito è stato arrestato.

Percosso e buttato in mare il proprietario d'un ristorante

Lerici, 3 settembre.

Il proprietario di un ristorante lericino, Oreste Galazzo, di 42 anni, è stato aggredito, percosso e scaraventato in mare da quattro persone rimaste sconosciute. L'episodio di violenza è avvenuto ieri sera a Lerici, a una cinquantina di metri dal ristorante, in una zona buia della banchina sul lungomare.

Secondo il racconto fatto dal Galazzo alla Squadra Mobile della Questura, i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente. Il Galazzo, che era uscito per acquistare pesce, veniva aggredito mentre faceva ritorno al ristorante. Il commerciante si è difeso disperatamente, e distribuendo pugni e calci, è riuscito a liberarsi. Afferrata la sedia di un venditore di pesce che aveva il banco a poca distanza, il Galazzo la faceva roteare e riusciva ad allontanare i suoi aggressori di quel tanto che gli bastava per raggiungere la sua automobile e armarsi di un cric.

A questo punto qualcuno, vedendo il cric e scambiandolo per un'arma automatica, si dava a gridare: «Attenzione, spara, spara!», seminando il panico fra la gente che stava accorrendo, la quale si è subito dispersa. Gli aggressori invece hanno continuato a colpire il Galazzo che, retrocedendo metro su metro, si è venuto a trovare sull'orlo della banchina. I quattro lo hanno raggiunto e con altri colpi lo hanno fatto cadere in mare.

A questo punto la gente è cominciata ad affluire, ed i quattro aggressori hanno ritenuto opportuno fuggire. Il Galazzo, con il viso imbrattato di sangue, è stato tratto a riva dai primi accorsi.

Oreste Galazzo è molto noto nella zona. Qualche anno fa, nella sua casa costruita abusivamente in una zona panoramica, accolse il sindaco di Lerici Isoppo, che alla testa di una pattuglia di vigili e alcuni manovali, muoveva verso la villa per mettere in atto l'ordinanza di demolizione, con un nutrito lancio di pietre, costringendo il primo cittadino di Lerici e il suo seguito a ripiegare. La faccenda diede inizio a una vertenza giudiziaria tuttora pendente.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Corso: *International Police*, di J. Gilling.

Anche i film di droghe hanno una loro ricetta, cui il regista John Gilling non ha portato mutamenti. Lo sceneggiatore John Paxton, a sua volta ispiratosi a un romanzo di A. J. Forrest, gli ha fornito un canovaccio ricco di tutti i luoghi comuni del «genere» e che mette in risalto soprattutto la mobilità degli spacciatori: l'azione passa da New York a Londra, a Lisbona, a Roma, ad Atene; quindi ritorna al luogo d'origine.

International Police, cinemascope in bianco e nero, narra la caccia a un formidabile trafficante di narcotici proteiforme e inafferrabile. A tramutare la mercanzia da un luogo all'altro egli si serve di molti complici, fra i quali la bella Gina, una bionda anche troppo vistosa, da lui ricattata per un delitto che non ha commesso. L'Interpol, nella persona di un baldo agente americano a cui il gangster uccise la sorella, insegue Gina da una metropoli all'altra nella speranza di metter le mani sul capoccione, che furbo come il demonio si lascia rasentare ma non mai prendere. Soltanto alla fine, quando la pellicola ha fatto i metri necessari, il furfante cade nella pania con in mano due valigette piene di eroina avventurosamente trafugata dal vecchio al nuovo mondo.

Dopo un avvio promettente (l'effetto del traffico delle droghe su una disgraziata guardarobiera), il film ripiega sul romanzo e quindi sul fumetto; ma non gli manca un certo brio di racconto, e la fotografia, volentieri dall'alto, è sempre scelta. Uno stanco Victor Mature ha l'invidiabile incarico di rincorrere Anita Ekberg da Manhattan fino a Piazza Navona e di lì al Pireo; a una Ekberg per cui ci vorrebbe un cinemascope per ritto, tanto è meravigliosamente lunga questa piccola, microscopica attrice. Trevor Howard s'ingegna nella parte dell'«odioso» il meglio che può.

l. p.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centrali e settentrionali cielo nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Tendenza a temporaneo miglioramento nel tardo pomeriggio, ad iniziare dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità con tendenza a peggioramento. Temperatura in diminuzione. Mari di Sardegna, alto e medio Tirreno agitati o localmente grossi; agitati i mari di Sicilia.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,4	24,2	Pescara	13,7	24,6
Trento	10,9	25	L'Aquila	10,3	23,9
Trieste	15,4	17,8	Roma	16	25
Venezia	15,6	19,5	Bari	18	26,8
Milano	14,6	21,8	Napoli	17,3	24,5
Torino	13,0	21	Potenza	13	16,6
Genova	15,1	24,4	Reggio C.	18,6	20,5
Bologna	14,8	18,6	Messina	20,8	26,4
Firenze	19,2	21,8	Palermo	19,8	29
Pisa	16	22,6	Catania	16,4	29
Ancona	16,5	22,4	Alghero	19,5	22
Perugia	15,2	19,7	Cagliari	18	25

I programmi della tv

L'inutile appuntamento

Ogni sabato nell'ora migliore del programma serale continua la rubrica «Appuntamento con la novella». Giorgio Albertazzi per circa venti minuti legge un racconto, annoiando molti spettatori. Diciamo subito che la colpa non è dell'attore (per quanto sulla sua dizione parecchie critiche sarebbero più che giustificate), ma dell'iniziativa. La tv dovrebbe essere movimento, spettacolo, contatto immediato con la vita. Si potrebbe anche comprendere che un grande dicitore recitasse un canto di Dante, una poesia di Leopardi, un monologo di Shakespeare, ma ascoltare una lunga novella è la negazione di uno spettacolo televisivo. Questo appuntamento è inutile, anche un po' fastidioso.

In ottobre a Genova sarà presentato ad un gruppo di tecnici un programma tv a colori trasmesso con i più recenti metodi americani. Da un anno questi spettacoli sono regolarmente iniziati negli Stati Uniti e ricevuti da un milione di speciali televisori. Anche in Italia continuano gli studi; ma l'esecuzione non sarà per domani.

Venerdì è stata trasmessa la commedia di Noël Langley «Gli agnellini mangiano l'edera»: un lavoro leggero, ma garbato e divertente con bravi attori. Per merito di Massimo Simili e del corridore Tarutti anche il gioco di Telematch «Il braccio e la mente» ha suscitato domenica un vivo interesse. Fra le rubriche presentate con intelligenza, ricordiamo le previsioni del tempo durante il telegiornale.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 4, ore 21, dal teatro Verde nell'isola di S. Giorgio a Venezia: «Il mercato di Malmantile»; giovedì 5, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 6, ore 16, Eurovisione, da Parigi: «Giochi internazionali universitari»; ore 21: «Il litigio» di Charles Vildrac; sabato 7, Eurovisione, ore 15, da Rotterdam: Concorso ippico internazionale; ore 17, da Parigi: Giochi internazionali universitari; domenica 8, ore 15,30, da Monza: ripresa diretta del 28° Gran Premio automobilistico d'Italia nelle fasi finali.

m. a.

Prima serata del Festival della canzone piemontese

Per iniziativa dell'«Ente teatrale e cinematografico di Torino», anche le canzoni in dialetto piemontese hanno il loro festival. Ventiquattro fra le canzoni più belle, vecchie e nuove, saranno presentate al pubblico in un ritrovo cittadino per quattro martedì successivi. Lo stesso pubblico sceglierà ogni sera tre canzoni, che concorreranno alla «finalissima» al teatro Alfieri.

Le prime sei canzoni, in gara ieri sera, erano: «Bondì mia Turin», di Peano, Sirio, Cherubini e Concina; «D'an mia nivòla» di Castaldi e Cuconato; «Ciao Turin», di Lampo e Prati; «Me ideal» di G. Ferrero e Carosio; «Serenada d'amôr» di Baraggione e Lazzarino; «O bada» di Pinot Casalegno e Dante Gherzi. Le hanno interpretate, con garbo e sentimento, cantanti giovanissimi: Rina Bianco, Graziella Costanzo, Giancarlo Chiuso, Savino Jannone e Alberto Gherzi.

Le tre canzoni prescelte sono risultate, nell'ordine: «Me ideal» con 1612 voti, «Ciao Turin» con 1409, «O bada» con 1345. Il folto pubblico ha dimostrato, con gli applausi, che in tema di musica e di poesia anche Torino ha una tradizione da custodire. O, meglio, da rinverdire.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, t. 43-232): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Gay Estive: ore 21 Orch. Panichi.
La Rotonda: ore 21 Orch. Loria.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.

Tavernetta Bar Sestriere (v. Amendola 10, telef. 47-523): Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Mondo senza fine» Hugh Marlowe, Nancy Gates. Scope col.
Astor (loc. fresco, aria condiz.): «La segretaria quasi privata» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. CinemaScope a colori.
Corso: «International Police» con Victor Mature, Anita Ekberg e Trevor Howard. Cinemascope.
Iberia (locale fresco, aria condiz.): «Dottore a spasso» Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, D. Sinden, VistaVision eastmancolor.
Lux: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anne Vernon.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «Destinazione Parigi» Metroscope, Gene Kelly, D. Laage, Matt. 10,30.
Reposi: «La storia del generale Houston» Joel Mac Crea, Felicia Farr, Jeff Morrow. Scope techn.
Vittoria: «Il capitano della legione» con Fernandel e Nadia Gray.

Alfieri (loc. fresco): «Vergine sotto il tetto», W. Holden, D. Niven.
Ariston (locale fresco): «Paradiso terrestre» di Emmer a colori.
Arlecchino: «Il re del Rock and Roll» con Alan Freed.
Augustus: «Il vestito strappato» con Jeff Chandler, Jeanne Crain, Gail Russell. Cinemascope.
Nazionale: «Ultima riva» R. Rory.
Torino (loc. refr.): «L'amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope, William Holden, J. Jones. Ap. 20.

Alexandra: «Diabolico avventuriero» G. Sanders, De Carlo, Gabor.
Capitol: «Diabolico avventuriero» G. Sanders, Y. De Carlo, Z. Gabor.
Faro: «Diabolico avventuriero» G. Sanders, Y. De Carlo, Z. Gabor.
Fiamma (aria cond.): «Le 3 notti di Eva» techn., M. Gaynor, Niven.
Gianduja (aria cond.) «Lassù qualcuno mi ama» Newman, Pierangeli.
Hollywood: «Souvenir d'Italie» De Sica, A. Sordi, J. Laverick, Ferzetti, Girotti, Cifariello.
Ideal: «Amanti di domani» Stanw., Marshall. Gran Varietà 16,15-21,15.
Maffei: «Tesoro nero» e nuova edizione 1957-58 Bataclan-Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. Ingr. L. 200.
Massimo: «L'isola delle donne sole» Raf Vallone, M. Robinson.
Principe: «Souvenir d'Italie» in techn. Scope con June Laverick, Isabelle Corey e Inge Schoener.
Statuto: «L'isola delle donne sole» con Raf Vallone e M. Robinson.

Adriano: «Inferno di Yuma» tech. con Virginia Mayo e D. Robertson.
Alcione: «Operazione mitra» e Rivista Nino Nini ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «I 5 disertori» technicolor.
La Perla: «Giovanni Bande Nere» techn. Sc., Gassman, A.M. Ferrero.
Regina: «Il grido delle aquile».

Asti: «Colonnello Hollister» tech. Gary Cooper, R. Roman, Ap. 14,30.
Milano: «Furia rossa» e «Cani perduti senza collare». Apert. 15.
Olimpia: Carnet magg. Thompson.
Po: «Pirati della Metropoli».
P. Nuova: «Comandante Johnny».
S. Felice: «Il conte Aquila» col., con Rossano Brazzi e V. Cortese.

Cabota: «Valle uomini rossi».
Esperia: «Il mondo sarà nostro».
Giardino: «L'imboscata» Taylor.
Italiano: «I giganti» J. Gabin.
Mirafiori: «Ritorno dall'eternità».
S. Rita: Avventuriero di Burma.
Vinzaglio: «Papà mammà cameriera ed io» Robert Lamoureux.

Eliseo: «Camera blindata» con William Campbell, Anita Ekberg.
Fréjus: «Appassionatamente» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru.
Nuovo: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.
S. Paolo: «Non sono una spia» Scope, Ray Milland, E. Borgnine.

Belgio Donne hanno sempre ragione
Corallo: «L'anima e la carne» in techn. Scope, D. Kerr, Mitchum.
Eridano Vendetta Montecristo, col.
La Salle: «Tarzan e le amazzoni» Johnny Weissmuller, L. Christian.
Orepa: «Terza liceo».
Radium: «Wichita» tech. Sc., Crea.
V. Veneto: «La straniera» techn. Scope, Greer Garson, D. Andrews.

Astra: «Rififi» con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel.
Bernini: Figlio Sinbad, tech. Sc.
Cibrario: «Frine cortigiana d'Oriente» con E. Kiens e P. Cressoy.
Eliseo: «La donna del gangster».
Europeo: «Eroe a metà» Skelton.
Excelsior: «Giovanni Bande Nere» V. Gassman, A. M. Ferrero, techn.
Odeon: «Congiura degli innocenti» tech., Edmund Gwenn, S. M. Laine.
Star: «Ragazzo sul delfino» Scope colori, Alan Ladd, Sophia Loren.

Adua: «Holligate grande inferno».
Aurora: «Di qua di là dal Piave».
Barca: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin e Jerry Lewis.
Brescia: Cime tempestose, Olivier.
Eri-Dan: «Giorni di dubbio».
Falchera Bandiera sventola ancora
Fortino: «Le traviate» [illegible].
Maior: «Alta società» VistaVis., Grace Kelly, F. Sinatra, Crosby.
Nord: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday e Paul Douglas.
Palermo: «Fuoco nero» O. Toso.
Sociale: Inno di battaglia, Scope.
Zenit: «Quadriglia amore» techn.

Baretti: Giganti uccidono, Heflin.
Cabiria: «Tra due donne» Johnson
Colosseo: «Giovanni Bande Nere» V. Gassman, A. M. Ferrero, techn.
Italia: «Rififi» con Jean Servais Magali Noël e Carl Mohner.
Moderno: «L'americano» e «Giungla d'asfalto», Apert. ore 15.
Nizza: «Fucilieri [illegible]» Cooper.
Piemonte: «Frusta di fuoco» tec. con R. Preston e Cornel Wilde.
S. Carlo: «Al di là del fiume».
Spezia: «Febbre di vivere» M. Mastroianni, A. M. Ferrero, Ap. 15.

Alba: «Un pizzico di fortuna» in techn, Scope, D. Day, Cummings.
Apollo: «I vampiri» con Gianna Maria Canale e C. d'Angelo.
Dora: Luci della ribalta, Charlot.
Edera: «Fantasia di Charlot».
Lucento: Passo del diavolo, Taylor
Lutrario: «Uomini in guerra».
Roma: «Felicità non si compra».
Splendor: «Simba» technic., con Dirk Bogarde e V. Mac Kenna.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Metro-Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di spagnolo — 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La girandola - Musica sinfonica — 12: La conversazione del medico - 13,10: Orchestra Marsiglia - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare - Cantano i Mills Brothers - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Benny Goodman e il suo complesso - Le meraviglie di ieri - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Voci e chitarre - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Arianna e Barbablù» (di M. Maeterlinck; musica di P. Dukas) - Nell'intervallo: Posta aerea - Dopo l'opera: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Cergoli - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Canzoni senza passaporto - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - Scala reale - 17: «South Pacific» (di Rodgers e Hammerstein) - Guida d'Italia - 18,10: Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Vecchia Sanremo - 20,30: Passo ridottissimo - «Era mercoledì 17» - 21,15: Panorama del canto popolare italiano (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Primavera europea - 23: Siparietto - Col banjo e la chitarra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Presente e avvenire delle materie plastiche - Musiche di F. Donatoni - La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'umorismo: Sul vecchio fiume con Mark Twain - 22,30: Musiche di Carabini e Galuppi - 23,10: Racconti scritti per la radio.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — Ore 17,30: La tv dei ragazzi («L'alfiere» - I tre moschettieri: «Le monete del regno», telefilm) - 20,50: Carosello - 21: Dal Teatro Verde nell'isola di San Giorgio in Venezia: «Il mercato di Malmantile» (di Carlo Goldoni; musiche di D. Cimarosa) - Nell'intervallo: Questo nostro cinema - 22,45: Servizio giornalistico.

Illeso un giovane operaio precipitato dal quarto piano

Novara, 3 settembre.

Il diciottenne Giulio Pulce, residente a Bellinzago, è stato protagonista d'un episodio singolare. Precipitato dal quarto piano di un edificio in costruzione, ha ripreso conoscenza dopo due ore all'ospedale e i sanitari, dopo tutti gli esami, compresi quelli radiografici, non gli hanno riscontrato la benché minima lesione.

Manovale, alle dipendenze della Cooperativa edilizia di Cameri, il Pulce lavorava da alcuni mesi al Villaggio Dalmazia, alla periferia di Novara. Oggi, poco dopo le 17, si trovava su di una impalcatura al quarto piano, a sedici metri dal suolo, quando, posto un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e precipitava. I suoi compagni di lavoro subito accorsi lo trovavano come inanimato e lo facevano trasportare all'ospedale.

Qui i sanitari constatavano non solo che era ancora in vita, ma che non aveva riportato la benché minima lesione. Ripresa conoscenza dopo due ore, il Pulce si è alzato dal lettino, e visto che non aveva proprio nulla era pronto a lasciare il nosocomio. I sanitari l'hanno consigliato però a rimanere in osservazione fino a domani.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Migliori in generale i titoli industriali. Ferme le Montecatini. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Centrale 8070-80 (chius. 8100); Finelettr. 1377 (chius. 1378); Finsider 632 (chius. 630 1/2); Viscosa 1765-61-63 (chius. 1756); M. Catini 2700-10-04 (chius. 2705); Terni 290,50-91-90 (chius. 290); Fiat 1365-62-78 (chius. 1360); Romana El. 2750-55-60 (chius. 2750); Anic 2630-25 (chius. [illegible]); Immobiliari 613-12 (chius. 609); Liquigas 350-51 (chius. 344 N). Dopoborsa: Fiat 1380; Catini 2705; Centrale 8100; Finsider 630,50; Teti 3142.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 400.000; obbligazioni 80 milioni 200.000; azioni 111.300.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro U.S.A. 627,50; dollaro canadese 650; franco svizzero 146 3/8; corona danese 84,25; corona norvegese 82,50; corona svedese 116,25; fiorino olandese 158,25; franco belga 13,36 1/2; franco francese 136; lira sterlina 1650; marco tedesco 147,75; scell. austriaco 22,90; peseta spagnola 11,65; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,50; cruzeiro brasiliano 7 5/8; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1040, PT 1650; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20; lira turca 39,50; sterlina australiana 1210.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 6450-6600; marengo 4975-5050; sterlina unitaria 1600-1630; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 627-628; franco svizzero 146,50-147; franco francese 136-137; peso 13,50-15; peseta 11,50-90; 50 messicani oro 29.000-500; oro al mille 710-713; argento puro [illegible]; marco tedesco 148-148,25.

MILANO — Le incertezze di cui ha dato prova il settore azionario hanno trovato conferma anche nella riunione di stamane. Il mercato diventa selettivo, nel senso che taluni valori a flottante ristretto, come CIM, Metalli, Cantoni, Cucirini, Rumianca, Burgo e Cementi, riuscivano ancora a progredire, mentre i titoli a larga base azionaria dopo vani tentativi perdevano una frazione. Degno di rilievo il contegno delle Catini, trattate per quantitativi non indifferenti e in progresso rispetto alla vigilia. In complesso, si ha la sensazione che il mercato sia soggetto ad un'attenta revisione, allo scopo di ridurre il sovrappiù speculativo accumulatosi in occasione dei recenti timori monetari. Ben tenuti i valori a reddito fisso. In ribasso i cambi. Pomeriggio calmo. Titoli trattati: valori di Stato 6.500.000; Buoni del Tesoro 64 milioni; obbligaz. 115.050.000; azioni 536.775, di cui Nebiolo 50.000; Liquigas 28.000; Catini 28.100; Rinasc. 20.000; Finsider 15.800; Fiat 15,500; Immobiliare Roma 14.000; Ilva 8.500; Viscosa 8300; Finelettrica 7800; Edison 6800; Stet 4050; Pirelli 4000; Bastogi 3800.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,85; 3,50% 62,75; Red. 3,50% 79,90; 5% 95; Ric. 3,50% 73,60; 5% 86,70; Rif. fond. 5% 80,05; Trieste 5% 81; B. T. '59 5% 97,20; '60 5% 96,05; '61 5% 94,85; '62 5% 93,30; '63 5% 93,05; '64 5% 92,45; '65 5% [illegible]; '66 5% 92,42.

Mediobanca 14.200; Bastogi 1701; Breda 2380; Finelettr. 1380; Finmare 500; Finsider 631,50; IBM 5905; Invest 3312; La Centrale 8080; Sviluppo 1806; Ass. Gener. 25.950; Assicurat. 6500; RAS 7925. Nord Milano 4360; Mittel 5800. Châtillon 2296; Cantoni 13.125; Val Ticino 49,50; Cucirini 7040; Stampati 1980; Gavardo 3660; Lanerossi 3840; Linificio 400; Snia Viscosa 1758.

Dalmine 1716; Ilva 518,60; Magona 525; Met. Bresc. 2000; Metalli 5725; Amiata 8105; Montecatini 2690; Montepomi 2236; Siele 7435.

Bianchi 510; Fiat 1376; Nebiolo 17,05; F. Tosi 878.

Sade 1475; [illegible] 3900; Dinamo 2801; Edison 2706; Bresciana [illegible]; Caffaro 362,50; Campania 1715; Sarda 301; Valdarno 2772; Emiliana 2696; Cisalpina 2900; SET 990; Magrini [illegible]; E. Marelli 495; Orobia 3430; Pugliese 1840; Romana El. 2742; Sesa 2700; Sip 1469; Meridelettr. 1428; Stet 3412; E. Volta ord. 1890; E. Volta pref. [illegible]; Teti B 3156; Terni 290; Unes 765; Vizzola 3550.

Distillati 4990; Eridania 4860; Ed. Molini 2800; Rom. Zucch. 602.

ANIC 2682; Carlo Erba 2730; Italgas 1425; Larderello 873; Liquigas 346; Ossigeno 1198; Pibiga 321; Rumianca 1890; Saffa 2430.

Aedes 2630; Beni Stab. 4400; Bon. Ferrar. 790; Gen. Imm. 612; SAGI 1950; Risanamento 4690.

Cart. Burgo 14.065; Cer. Pozzi [illegible]; CIGA 4120; Eternit 5205; Italcem. 16.020; Rinascente 174,50; Pirelli S.p.A. 3930; Pirelli & C [illegible]; Smeriglio 345.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6275-6475; marengo svizzero 4900-5100; oro 706-713; argento puro 19,40-19,60.

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3
[illegible]	62 90	62 90
[illegible]	62 80	62 80
[illegible]	56 50	57 60
[illegible]	92 55	92 75
[illegible]	92 45	92 65
[illegible]	79 30	79 60
[illegible]	79 20	79 50
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	74 10	74 05
[illegible]	74 —	73 95
[illegible]	87 025	87 05
[illegible]	86 925	86 95
[illegible]	80 70	80 40
[illegible]	81 50	81 075
[illegible]	97 40	97 25
[illegible]	96 125	96 05
[illegible]	94 825	94 90
[illegible]	93 75	93 30
[illegible]	93 05	92 975
[illegible]	92 55	92 55
[illegible]	92 55	92 55
[illegible]	92 55	92 55
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 70	92 60
[illegible]	91 90	91 60
[illegible]	95 60	95 775
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 45	99 45
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 15	98 15
[illegible]	105 80	106 10
[illegible]	87 40	87 325
[illegible]	85 70	85 70
[illegible]	85 —	85 35
[illegible]	87 50	87 75
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	88 40	88 60
[illegible]	92 —	91 95
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 30	95 10
[illegible]	92 40	92 30
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	94 45	94 45
[illegible]	92 65	92 55
[illegible]	92 80	93 —
[illegible]	92 25	92 25

	2	3
[illegible]	92 25	[illegible]
[illegible]	97 60	[illegible]
[illegible]	96 60	[illegible]
[illegible]	99 80	[illegible]
[illegible]	101 50	[illegible]
[illegible]	102 55	102 25
[illegible]	102 60	102 15
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	[illegible]	101 —
[illegible]	[illegible]	105 —
[illegible]	98 50	97 —
[illegible]	99 35	99 35
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	100 40	100 —
[illegible]	93 30	93 225
[illegible]	[illegible]	95 90
[illegible]	[illegible]	91 50
[illegible]	[illegible]	98 50
[illegible]	[illegible]	95 50
[illegible]	[illegible]	95 80
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	92 85	93 —
[illegible]	97 75	97 90
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.650	10.650
[illegible]	1761	1764
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2200	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	6900	—
[illegible]	2245	2210
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 50	72 —
[illegible]	—	26.000
[illegible]	—	—
[illegible]	2405	2405
[illegible]	—	—
[illegible]	1712	1713
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1200
[illegible]	2505	2505
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	2	3
[illegible]	—	237 —
[illegible]	322 50	321 —
[illegible]	390 —	390 —
[illegible]	632 —	631 25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	679 —	680 —
[illegible]	17 05	17 05
[illegible]	—	—
[illegible]	492 —	492 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1365	1361
[illegible]	855 —	851 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	995 —	990 —
[illegible]	765 —	—
[illegible]	2705	2705
[illegible]	1440	1446
[illegible]	1430	1427
[illegible]	—	1480
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	169 —	167 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3080	—
[illegible]	14.050	—
[illegible]	1810	—
[illegible]	3320	3320
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1435	1435
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2440	2430
[illegible]	1811	1870
[illegible]	2580	2620
[illegible]	2684	2706
[illegible]	353 —	344 —
[illegible]	222 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	614 —	612 —
[illegible]	—	—

Mercato ancora abulico e povero di affari. Qualche scambio iniziale ha ravvivato le Montecatini su una modesta traccia di ripresa. Per il resto, l'incidenza di qualche realizzo sulle Fiat ha improntato il tono generale ed ha determinato chiusure in genere flacche, per quanto ben tenute a ridosso dei prezzi di ieri. Sostenute le Rumianca. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati attraverso qualche contrasto. Dopoborsa incerto su fondo resistente. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per li. 5.500.000 c. n., obbligazioni per lire 14.700.000 c. n., azioni per contanti n. 144.150 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 159; franco belga 12,35; franco francese 135; sterlina G. B. 1592; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,625.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 5000-5100; sterlina carta unitaria 1630-1650; dollaro carta U.S.A. 625-630; franco svizzero 146-147; franco francese 134-137; oro fino 708-714; argento 19,50-20.

GENOVA — Seduta con andamento incerto e con affari piuttosto limitati. Quota in leggera flessione. Fanno eccezione Catini, Unes, Rumianca e Anic, mentre fra i locali ancora offerti i principali saccariferi. Reddito fisso sui corsi precedenti con pochi affari. Titoli trattati: di Stato 2 milioni 700.000; azioni 34.275.

FIRENZE — Dopo un'apertura ai prezzi del dopoborsa di ieri sera, e cioè assai migliori della chiusura, il mercato si è fatto calmo per indebolirsi in chiusura. Hanno fatto eccezione le Montecatini, che mantengono un prezzo di 2703 dopo aver fatto fino a 2708. Fra i locali sono migliori Magona a [illegible] e Incendio a 4480. Pochi scambi. Prezzi di chiusura: Fiat 1377, Valdarno 2770, Larderello 865. Titoli trattati: di Stato 2.270.000, obbligazioni 700.000; azioni contanti 44.300; azioni fine mese [illegible].

BORSE ESTERE

PARIGI — L'andamento della borsa è stato oggi meno soddisfacente di ieri perché molti titoli hanno leggermente ripiegato; nell'insieme, però, le quotazioni si sono mantenute resistenti. Il franco è un po' migliorato in confronto all'oro e alle valute estere.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a scendere e anche per gli industriali la tendenza prevalente è al ribasso.

NEW YORK — Guidata dai petroli la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione, ma anche con diffuse perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.490.000 azioni, uno dei volumi più bassi mai registrati a Wall Street. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 217,25 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 23 cents di guadagno a 10 cents di perdita per balla: ottobre 33,67; dicembre 33,57; marzo [illegible]; disponibile 36.

FALLIMENTI — ASTI: **Franceschi Dario**, lavorazione salumi, già esercente in Canelli; sent. 31 agosto; curat. avv. Riccardo Momigliano; verif. 16 ottobre; giud. dr. Sacchi. - **Pavan Antonio**, Villanova d'Asti; sent. 27 agosto; curat. avv. Felice Platone; verif. 15 ottobre; giud. dr. Sacchi. - **Gasco Jenner**, falegnameria, Asti; sent. 27 agosto; curat. dr. Giuseppe Cirio; verif. 14 ottobre; giud. dr. Sacchi. - **Serba Giuseppe**, carrozzeria, Asti; sent. 27 agosto; curat. dr. Francesco Benzi (procedimento sommario alla Pretura).

Al Festival wagneriano di Bayreuth

Un direttore nuovo ed una nuova Isotta

Wolfgang Sawallisch è il più giovane maestro che abbia mai diretto in quel teatro - Merita il grande successo, anche per la sua probità artistica: ha voluto quattro settimane di prove - Gli unici difetti dello spettacolo: la pomposa e goffa regia

(Dal nostro inviato speciale)
Bayreuth, settembre.

Il ciclo wagneriano, quest'anno, il settimo dalla fine della guerra, ha rivelato due interpreti tanto attraenti da far scemare le insistenti dispute sulle bislacche inscenature, come al solito inventate da Wieland e da Wolfgang, gli eredi di Riccardo Wagner, gestori del teatro.

Scrivendo del direttore Wolfgang Sawallisch e della soprano Birgit Nilsson, voglio riavvertire che la valutazione di un interprete nuovo, specialmente in sede straniera, vuol essere enunciata e accolta con assoluto riguardo al caso presente. L'ammirazione del *Tristano* non implica la lode in altri campi. E' incerto poi se questa riuscita sia da ascrivere più alla volontà e all'imperio del concertatore, che all'intelligenza della cantante e alla sua matura conoscenza del personaggio di Isotta. Tale distinzione è mossa dallo scrupolo di dare, quanto è possibile, a Cesare quel che gli spetta; ma è il risultato totale che conta. Una notizia di cronaca può tuttavia giovare: il giovane direttore è venuto a iniziare le prove quattro settimane prima della rappresentazione; è un documento di coscienza artistica.

Chi è Sawallisch? Di Monaco, sui trentacinque anni, è il primo che in tale età diriga nel sacro teatro sulla verde collina. Non alto nè esile, il volto sereno, lo sguardo attento nel cerchio degli occhiali di tartaruga, lisci e neri i capelli, accurato nella giacca a vento o nello *smoking*, ha una breve biografia. Presto s'avvicinò alla musica e al pianoforte. A dodici anni, l'udizione di *Hänsel und Gretel*, di Humperdinck, gli stimolò la vocazione al dirigere. Non potè subito iniziare studi regolari. La guerra lo tolse alla scuola privata, e lo mandò, addetto alla radio, in Italia. Prigioniero nel 1944, si iscrisse l'anno seguente ai corsi nell'Accademia di Vienna, e in quattro mesi ottenne il diploma di *Kapellmeister*. Cominciò umilmente nel teatro di Augsburg, istruttore del corpo di ballo, poi dei solisti, del coro, dell'orchestra, infine, dopo sei anni, concertatore di opere, e direttore.

Eletto fra sessanta concorrenti all'incarico di *Generalmusikdirektor* ad Aquisgrana, donde anche il Von Karajan mosse, dal 1951 guida la vita musicale di quella città, e se n'allontana non per smania di primeggiare nelle presentazioni della così detta avanguardia, ma soltanto con la garanzia delle irriducibili esigenze. Non vuol diventare, dice, «un commesso viaggiatore». La direzione del *Tristano* ad Aquisgrana gli valse la scrittura, subito firmata da Wolfgang Wagner, per Bayreuth. E qui ha iniziato la carriera più illustre e, auguriamo, la fortuna. L'ottocentesco motto: «ha nello zaino il bastone di maresciallo» è in questi giorni riscritto e ridetto con simpatia e convinzione.

Non sento di partecipare a una infatuazione collettiva (un resocontista tedesco ha pur annotato qualche incertezza nel primo atto e qualche freddezza nel secondo), asserendo che precisione e proporzione, fedeltà stilistica e accentuazione misurata, delicatezza e irruenza e canto ed espressione, han lasciato nella mia ricettività e attenzione belle impressioni, dalla prima nostalgica melodìe all'ultimo palpito polivoco, e che la somma è del tutto gradita e ricordevole. Alcune condizioni ambientali son certamente favorevoli, la valentia degli strumentisti, l'amalgama dei suoni nella speciale disposizione orchestrale, la tradizione, in quanto è esemplare, e via dicendo. Ma è pur vero che i medesimi coefficienti meno valgono, se un concertatore sia stanco o usuale, come pur avviene allorché il maestro Knappertbusch sia sul podio. Nella dirittura e tensione dell'interpretazione del Sawallisch, nella sintesi sinfonico-vocale, più di un frammento richiamava alla sensibilità e alla memoria i modi, gli accenti, infine l'intimità, che furono propri dei grandi direttori recentemente spentisi. Senza un pur minimo ritocco irriverente, il dramma altamente vibrava nella purezza e potenza. Di rado, per ricordare soltanto due diversi momenti, si percepisce una parimenti suggestiva risonanza della fanfara per la caccia, o si è travolti da crescenti impulsi dell'anima e dei sensi, rapimento, vortice, tempesta, che parimenti esprimano la reciproca dedizione di Tristano e di Isotta.

Di Birgit Nilsson, come di molte cantanti, resta ignota la data di nascita. Svedese, dall'Opera di Stoccolma iniziò la carriera festosa in Europa e nel Sudamerica, ha qui impersonato anche Sieglinde, verrà alla Scala nella prossima stagione. Delle tradizionali Isotte non ha la ciccia, ma le migliori virtù. Nella propizia acustica della vecchia e sbiadita sala semicircolare la voce, mai sopraffatta dall'orchestra, si diffonde quasi ugualmente colorita nella lunga gamma. Vibrante e fervida, non trasmoda nell'esuberanza, nè s'affioscia. E' più che la «voce», il «canto» di Isotta, il lirismo, direi, di quella liricità, e non un moto dell'anima si disgiunge, nello svolgimento di quell'infinito dramma, dal precedente e dal seguente, sicché il trapasso dal mistero psichico alla luce artistica, dall'umano al sovrumano, dall'erotico all'estatico, è ininterrotto, progressivo, verso il culmine, che ha la natura stessa della base: l'amore, la perdita, la mortale beatitudine. La vocalità tanto melodizza spianata o s'acuisce veemente, quanto si restringe alla sommessa recitazione camerale.

Si dovrebbe ora accennare alla mimica di lei. E qui il parere è più che mai disagevole, per l'incombente intervento del regista, il quale stavolta è Wolfgang Wagner, instauratore, insieme col fratello, del pomposamente, arrogantemente classificato «nuovo stile bayreuthiano». Non rinnoviamo la discussione di tale argomento, che va trattato, se mai, secondo principi di storicismo e di estetica, e che nel caso attuale riflette soprattutto l'opportunità del richiamo turistico.

Nel confronto con altre «nuove» coreografie qui attuate, questa non impone agli attori la immota rigidezza, qualunque sia l'azione, delle braccia distese, le mani all'inguine, ma consente taluni gesti appropriati, perfino a Isotta di coprire col mantello il riverso corpo di Tristano. Arbitrariamente poi neglige commoventi prescrizioni di Riccardo, per esempio lo sventolio del velo, agitato segnale. La scenografia è del tutto deplorevole. Non un solo elemento nel primo atto fa immaginare la tolda d'una nave. Sembra lo sguarnito *atelier* di un fotografo, al sesto piano, ferzi di mussolina bianchiccia tesi su geometriche intelaiature, una panca, una cassetta: non si vede altro. L'illuminazione del secondo atto non è decisamente antelucana nè solare; nell'incerto costante chiarore rosseggia non l'ardente fiaccola d'Isotta, ma un luminoso disco da semaforo. Nel terzo atto lo squallido permanente grigiore non dice.

Più colpevole di lesa maestà è Wieland Wagner, inscenatore e regista dei *Maestri cantori* (com'è stato motteggiato in tedesco) senza *Norimberga*. E' lodevole ch'egli abbia svincolato gli attori dall'obbligo di sorreggersi il basso ventre. Ma è indicibile il disagio dell'ascoltatore spettatore, non al primo atto dove alcune parvenze rievocano delicatamente un che di chiesastico, e non mancano le azioni del Censore, degli Apprendisti, dei Maestri, ma al secondo: una lunga ghirlanda di fiori si stacca da un tronco, si libra in aria fra altissime pareti come di levigatissimi ghiacciai azzurrini; così, la bottega di Sachs e le case attorno; non una finestra, non una porta; dai lati del palco escono e fanno gazzarra tanti pulcinelli, maschi e femmine, tutti in bianco, sarebbero i norimberghesi in camicia da notte; una carnevalata. La Guardia notturna, illuminato il volto da una lampadina, giolettaggia. L'affollarsi ultimamente del Popolo onorante Sachs e il pittoresco corteo delle Corporazioni artigiane sulla prateria sulla Pegnitz è stato sostituito da un «colpo d'occhio», piacevole, anzi piacevolissimo in sè, e del tutto antitetico. Su i tre lati del palco otto piani, con lieve inclinazione dall'alto in basso, sorretti da visibili tubi di ferro, allineano coristi e coriste e ballerine, circa duecento, vestiti di tenue giallino con in testa bianchi turbanti o berretti; in cielo, un arazzo prospetta l'antica città. Quasi la parodia d'un affresco del Beato Angelico. E le danzatrici sono non ragazze paesane, ma damigelle elegantissime..

Questo è il «nuovo stile».

Andrea Della Corte

La fidanzata del figlio di Charlot



L'attrice Judy Holliday, seguita dal suo impresario Hebstein, alla stazione Lyon di Parigi al suo arrivo dalla Svizzera, dove si è fidanzata con Sidney Chaplin. (Telef.)

Un carro armato a 100 all'ora in una città dell'Inghilterra

Era trainato da un camion cui si sono rotti i freni in una strada in discesa - L'autista evita miracolosamente una strage

Londra, 3 settembre.

Il giovane carrista inglese John Lee, nativo di Oswestry, nello Shropshire, sarà proposto per un encomio solenne per il coraggio e la perizia dimostrati alla guida di un «carry», un grosso automezzo adibito al trasporto dei carri armati il quale, in seguito ad un improvviso guasto ai freni, stava per provocare una carneficina fra gli abitanti di Carlton, città poco lontana da Nottingham.

Il fatto è avvenuto mentre il Lee, al quale era stato ordinato di recarsi con l'automezzo dal campo di Ramby all'autocentro di Carlton, si trovava già alla periferia di quest'ultima città lungo una via di notevole traffico. Dopo aver imboccato una strada in discesa, il Lee si accorgeva che i freni non rispondevano più. In pochi minuti l'automezzo, che trainava un carrello con sopra un carro armato da 33 tonnellate, prendeva una velocità folle. Da quel momento iniziava la paurosa avventura del Lee il quale era costretto a compiere miracoli di acrobazia, sgusciando fra gli autobus e i numerosi altri veicoli che in quel momento stavano transitando lungo la medesima strada, per impedire una strage.

Il «carry» raggiunse in pochi minuti i 100 km. all'ora. Il Lee riuscì al termine della discesa ad imboccare con una brusca sterzata una strada in salita e il veicolo perdette velocità e infine si fermò.

Un camoscio investito ed ucciso da un treno

Luino, 3 settembre.

Un camoscio è stato investito ed ucciso da un treno nei pressi della stazioncina di Pino Lago Maggiore, presso il confine con la Svizzera, sulla linea ferroviaria Luino-Bellinzona.

La ricomparsa dei camosci nelle valli del Luinese era stata già segnalata la settimana scorsa da alcuni cacciatori. Gli animali erano stati visti aggirarsi in Valle Dumentina, fino attorno ai novecento metri di quota.

Questo pomeriggio, uno di questi camosci era sceso al piano spingendosi fin sulla litoranea del lago. Il passaggio di una macchina lo ha però intimorito e l'animale, con un fulmineo dietro-front, si è inoltrato nella boscaglia. Ad un tratto è balzato sui binari proprio nel momento in cui sopraggiungeva un convoglio ferroviario: la locomotiva, investendolo in pieno, l'ha ucciso.

DUE NUOVE REGINETTE E TRENTATRE' FANCIULLE DELUSE

Vitto scarso e litigi fra la giuria turbano la elezione di "Miss Italia"

La carovana delle ragazze e degli accompagnatori cambia albergo: nel primo si mangiava male, nel secondo poco - Quattro membri della giuria dimissionari - La più bella italiana è la romana Beatrice Faccioli; Miss Cinema è la romagnola Milena Zini

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 3 settembre.

La nascita delle due stelle «Miss Italia» e «Miss Cinema Italia» 1957 sembrava destinata a svolgersi sino alla fine sotto il segno del buon ordine e della buona fortuna; ma improvvisamente si è verificato un certo scompiglio. Le trentacinque bellezze, raccolte tutte in un unico albergo perché non si disperdano, protestano per la qualità del cibo. Si cambia locale, e questo non sa come fare fronte a tanta gente. Ogni bellezza, difatti, ha per lo meno un paio di accompagnatori. E se prima si mangiava male, dopo si rischia di non mangiare affatto, donde proteste, malumori, nervi a fior di pelle.

L'elettricità è nell'aria. Essa involge e travolge anche la Giuria, che, riunitasi in seduta notturna per accelerare i lavori conclusivi, litiga, ed in maniera così aspra che tre membri locali, cioè il Sindaco di Pescara, il rappresentante del Preside della Provincia, il Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, «pur conservando alla manifestazione tutta la cordialità della tradizionale ospitalità abruzzese», si dimettono «irrevocabilmente». A titolo di scuse, per riportare la pace almeno alla superficie, si dimette anche un quarto membro, colui che aveva dato fuoco alle polveri, il direttore amministrativo di un quotidiano milanese, quotidiano sostenitore di una concorrente la quale forse per i suoi meriti intrinseci non avrebbe avuto bisogno di un fuoco così tambureggiante di lodi. La crisi è durata fino alle ore 17 di oggi, quando un comunicato non ci fa sapere che essa è finita ma ci dice che deve considerarsi «annullato» il comunicato precedente sulle discussioni e dimissioni. Sulla natura e sui particolari del litigio non si sa molto di preciso, ma sembra che gli animi si siano assai riscaldati a proposito della voce pubblica che dava eletta già in partenza quella concorrente di cui dicevamo, cioè la signorina Beatrice Faccioli di Verona, residente a Roma.

Tornato il sereno tra i figli dell'uomo, è intervenuta la natura con rovesci di pioggia a carattere temporalesco, minacciando la conseguente necessità di dover abbandonare il ritrovo all'aperto per la sfilata finale, dove erano già esauriti i tavolini a diecimila lire l'uno più duemila lire di ingresso. Spunto primo della disputa era stato l'immissione di un nuovo membro nella Giuria, salita così da tredici a quattordici membri. Si è poi rimediato portandoli da quattordici a quindici, con la ex-Miss Italia '52, Eloisa Cianni.

E' in pieno temporale, con tuoni e vento, che la Giuria riprende i suoi lavori per portarli a termine. Le ragazze entrano, a gruppi di cinque, dentro una stanza rigidamente chiusa anche alle correnti d'aria, due volte di seguito, una in abito normale e l'altra in costume da bagno. Si schierano a ventaglio e sorridono su richiesta una per una e tutte insieme. Niente altro. Si direbbero già ridotte a copertine di settimanali e a manifesti cinematografici. Soppresso ogni esame di cultura, ormai giudicato superfluo per stabilire bellezze di superficie.



La romana Beatrice Faccioli (a sinistra) e la romagnola Milena Zini dopo l'elezione. (Tel.)

Naturalmente, al di fuori curiosità intensa, specialmente da parte delle madri. Ma non resterà abbastanza delusa sino alla fine della sfilata, che sembra poi svolgersi all'aperto. Riusciamo soltanto a sapere chi è stata domenica scorsa la più abile guidatrice di automobile, il che non dà diritto a nessun titolo ma al dono di una macchina Appia fuoriserie, che è il regalo maggiore di tutto il concorso: 1.600.000 lire. A «Miss Italia» andrà un arredamento di casa per il valore di un milione, ed a «Miss Cinema Italia» un corredo, sempre per un milione. Questa provetta guidatrice di automobile si chiama Vittorina Turchetti, venuta come «Miss Venezia Giulia». E' originaria di Pola, ove nacque il 23 maggio 1939, ed abita a Trieste. Agli effetti di una buona automobilista è inutile dire che la signorina è bionda con gli occhi verdi, alta metri 1,70, che è manicure, ma vorrebbe fare l'indossatrice.

Il tempo si è poi deciso a consentire, sia pure su misura, lo spettacolo all'aperto. E apprendiamo che i giudici, dopo aver ridotto la rosa di scelta a poche candidate, hanno così distribuito i loro suffragi: Beatrice Faccioli, romana, già «Bella del giorno», voti 7 come «Miss Italia» e 3 come «Miss Cinema»; Milena Zini, «Miss Romagna», 4 voti come «Miss Italia» e 7 come «Miss Cinema»; Giuseppina Vodicer, «Miss Toscana», 4 voti come «Miss Italia» e 3 come «Miss Cinema». Così risulta eletta «Miss Italia '57» la signorina Beatrice Faccioli, con damigelle d'onore Giuseppina Vodicer e Miss Sorrentino, «Miss Abruzzi»; «Miss Cinema» è Milena Zini, con damigelle d'onore Maria Grazia Jacomelli, ed Anna De Gaetana.

Sappiamo già che la signorina Faccioli è nata a Verona e risiede a Roma: ha venti anni, è bionda con occhi verdi. Aggiungeremo che è figlia di padre architetto, che ha compiuto gli studi magistrali, che sa tirare di scherma e che è all'ottavo anno di Conservatorio e non desidera affatto entrare nel cinematografo come attrice. La sua ambizione è diventare una grande pianista. Ha partecipato al concorso «soltanto per curiosità». Ed è molto felice che la sua curiosità sia stata soddisfatta. Milena Zini ha 18 anni, è alta m. 1,67, è castana e sa già abbastanza di cinematografo, sia pure limitatamente all'interpretazione di alcune avventurette di carattere pubblicitario. Alle due vincenti hanno trasmesso il titolo con un abbraccio «Miss Italia '56», Nives Zegna, e «Miss Cinema Italia '56», Rosalba Neri.

Antonio Antonucci

Forse soltanto fra tre anni la sentenza al processo di Dongo

Le probabili cause che ritardano il nuovo dibattito

Padova, 3 settembre.

Il nuovo processo per l'oro di Dongo, che, com'è noto, dovrà essere interamente rifatto in seguito alla tragica morte del giudice popolare cav. Silvio Andrighetti, sarà celebrato assai probabilmente soltanto tra alcuni anni. Questa è l'opinione corrente negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Padova, per una serie di considerazioni che in questi giorni sono attentamente esaminate dal primo presidente della Corte d'Appello di Venezia dott. Raffaelli, cui spetta la responsabilità di fissare la data d'inizio.

Poiché il nuovo dibattimento si preannuncia non meno lungo e complesso del precedente, il processo verrebbe fatalmente a coincidere con il periodo preelettorale della primavera del '58. Si sa già che, argomentando che l'arroventata atmosfera dei comizi popolari è poco propizia al sereno svolgimento del processo, e facendo inoltre presente che molti avvocati saranno impegnati nella campagna elettorale, la Difesa ha prospettato l'opportunità di rinviare l'inizio del processo a dopo le elezioni. C'è inoltre la necessità di dar corso alla sessione ordinaria della Corte d'Assise. La sentenza comunque assai difficilmente si potrebbe avere prima delle elezioni. Entrano qui in causa ulteriori complicazioni. L'on. Dante Gorreri, il deputato comunista che è uno dei principali imputati del processo, verrà sicuramente rieletto al Parlamento. In questo senso il suo partito si impegnerà a fondo perché, in caso di mancata rielezione, scatterebbe subito il meccanismo del mandato d'arresto che pende sul capo di Gorreri, il quale riacquistò la libertà il 7 giugno del '54, dopo alcuni anni di carcere preventivo, proprio grazie alla sua elezione alla Camera. A questo punto, perché il processo possa riprendere, si renderà necessaria una nuova autorizzazione a procedere da parte del Parlamento. Bisognerà attendere la convalida dei risultati elettorali, la costituzione della speciale Giunta per le autorizzazioni a procedere, i cui commissari dovranno richiamare ed esaminare i fascicoli riguardanti il Gorreri. La volta scorsa furono necessari circa due anni. Questa volta, ad essere ottimisti, si può concludere che difficilmente l'autorizzazione potrà essere concessa prima del 1959. Dopo di che, se non vi saranno altre complicazioni, il processo potrà cominciare, ma saranno necessari parecchi mesi per le notificazioni agli imputati.

Tenendo conto della complessità del procedimento, non è forse troppo azzardato prevedere che la sentenza si potrà avere al più presto nel 1962, a quindici anni dai fatti avvenuti nella primavera del 1945. La vicenda giudiziaria si trascinerà poi immancabilmente in appello e forse in Cassazione.

Dibattito sul diritto fra scrittori cattolici

Terminillo, 3 settembre.

Dal IV Convegno degli scrittori cattolici italiani è stato gettato un inaspettato grido contro alcune concezioni arcaiche del diritto. Alla relazione del prof. Eugenio Minoli, dell'Università di Modena, su «L'uomo e il diritto», ha fatto seguito infatti un intervento del presidente dell'Assemblea siciliana, on. Giuseppe Alessi, il quale con animosi accenti ha rivendicato al diritto naturale la prevalenza sul diritto codificato, proclamando che quello è l'estremo traguardo delle concezioni cristiane secondo le quali la giustizia persegue la verità ma suffragata dalla carità. I cattolici inoltre riaffermano l'inviolabilità del diritto naturale perché questo contiene una precettazione, un'ispirazione divina.

Il parlamentare siciliano ha sostenuto la sua tesi citando alcune drammatiche pagine del *Vecchio Testamento* e parlando di Gesù Cristo legislatore oltre che politico e sociologo. Riferendosi all'interpretazione pratica della sua tesi, egli ha fra l'altro mostrato come il diritto non contempli l'eccezione e il sacrificio del fatto non contemplato di fronte a quello contemplato.

Nel convegno si succedono intanto le relazioni di vari oratori intorno alle quali si accendono animati dibattiti. I quali stamane sono stati interrotti da Aldo Farabini. Questi ha invocato per il prossimo raduno una trattazione meno accademica e più aderente alle aspirazioni e alle attese concrete degli scrittori e degli intellettuali.

La madre della Montesi interrogata per cinque ore

Ha deposto come teste nell'istruttoria contro zio Giuseppe detenuto a Regina Coeli - Si continua a cercare come Wilma trascorse il suo ultimo pomeriggio

Roma, 3 settembre.

Suicidio, disgrazia, delitto: il problema centrale del caso Montesi è, dopo quattro anni, sempre lo stesso. Ed è il problema che sembra assillare, sia pur in maniera indiretta, anche il magistrato al quale è stato affidato nel giugno scorso il compito di esaminare la posizione di Giuseppe Montesi, lo zio di Wilma, che da tre mesi ormai è in carcere per difendersi dall'accusa di aver calunniato alcuni suoi ex-colleghi d'ufficio. Un problema che ha indotto oggi il giudice istruttore dott. Gallucci a convocare nel suo ufficio per la prima volta, da quando è iniziata la nuova indagine, la madre della ragazza trovata morta a Tor Vaianica la mattina dell'11 aprile 1953. La signora Petti dopo essere stata interrogata sino alle ore 2 del pomeriggio è stata invitata a tornare quattro ore dopo a Palazzo di Giustizia ed era già sera inoltrata quando il magistrato l'ha licenziata.

Il ritmo imposto dal dottor Gallucci alla sua fatica allorché nel giugno scorso iniziò la istruttoria, era dei più lusinghieri. L'inchiesta sull'eventuale responsabilità di Giuseppe Montesi (limitata al solo reato di calunnia per avere egli accusato di falso coloro i quali avevano informato l'autorità giudiziaria sul modo in cui aveva trascorso lo stesso pomeriggio durante il quale Wilma si era allontanata da casa) procedette nel modo più rapido.

Quale la situazione dopo tre mesi di lavoro? La linea difensiva di Giuseppe Montesi si è sviluppata in una sola direzione: «E' vero — egli ha sostenuto — che il pomeriggio del 9 aprile 1953 mi sono allontanato dalla tipografia dove lavoravo. Ma non è vero, come invece sostengono i miei ex-colleghi, che sono uscito dicendo di andare ad Ostia per incontrarmi con Wilma. Comunque di come sia morta mia nipote non ne so assolutamente nulla. Quel pomeriggio sono stato con la sorella della mia fidanzata, cioè con Rossana Spissu». Questo, in sostanza, è il secondo alibi crollato a Venezia.

Il giudice istruttore torna quindi ad occuparsi del problema centrale di tutta la vicenda. Come trascorse Wilma le ultime ore della sua vita dal momento in cui si allontanò di casa il pomeriggio del 9 aprile 1953 sino a quando venne trovata cadavere sulla spiaggia di Tor Vaianica circa 36 ore dopo. Su questo punto fondamentale si sono svolte, invano, tre istruttorie ed un processo.

Quali sono stati oggi gli argomenti discussi nel colloquio fra la madre di Wilma e il magistrato? La supposizione che gode il maggiore credito è quella per cui il magistrato abbia voluto ricostruire attraverso l'esame della signora Petti la figura di Wilma Montesi e poi abbia voluto sapere ancora una volta in ogni suo dettaglio quel che la sera del 9 aprile 1953 accadde nell'appartamento di via Tagliamento, quale fu il ruolo assunto nelle indagini da Giuseppe Montesi e quando soprattutto costui intervenne.

Giuseppe Montesi, intanto, sembra aver accettato con notevole filosofia il suo destino, ha superato la crisi che lo sconvolse allorché intuì che la sua reclusione si sarebbe protratta nel tempo ed attende con calma che i suoi difensori, avvocati Alfonso Favino e Remo Pannain, tornino a presentare una istanza di libertà provvisoria con la speranza — che a molti appare infondata — di aver questa volta più fortuna di quando nel luglio scorso si sentirono rispondere che «per ragioni istruttorie» lo zio di Wilma non poteva lasciare il carcere. Giuseppe Montesi continua ad essere sempre molto sicuro di sè e supera la monotonia delle giornate conversando con un avvocato che il destino ha portato a dividere la cella con il personaggio forse più interessante della vicenda giudiziaria più clamorosa di questi ultimi anni.

E. S.

Pretura di Caprino Veronese

In data 26 giugno 1957 il Pretore di Caprino Veronese ha emesso il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

SIGMUND AUGUSTA, nata a Sarentino il 13-8-1932 e residente a Malcesine

IMPUTATA

del reato di cui agli articoli 4 e 12 R.D.L. 24-10-1935 n. 2049 modificato dall'art. 12 R.D.L. 28-11-1938 n. 2480 per non avere tenuto esposto, in luogo visibile, nell'ufficio ricevimento viaggiatori e dove si paga il conto, l'elenco completo delle camere con l'indicazione, per ciascuna di esse, del numero dei letti e del prezzo.

In Malcesine fino al 15 maggio 1957.

Omissis

Condanna l'imputata suddetta alla pena dell'ammenda in lire 10.000 ed ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Caprino Veronese, 30 agosto 1957.

Il Cancelliere
ANDREIS OTTAVIO

Pretura di Caprino Veronese

In data 26 giugno 1957 il Pretore di Caprino Veronese ha emesso il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

DE GUIDI PIETRO, nato a Sorgà il 26 giugno 1896 e residente ad Affi

IMPUTATO

del reato di cui agli articoli 4-13 e 16 Legge 23-12-1956 n. 1526 per avere posto in vendita del burro destinato al consumo diretto in involucri chiusi con sigilli non portanti la sigla della ditta confezionatrice.

Accertato in Caprino Veronese il 14 maggio 1957.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena dell'ammenda in L. 30.000 ed ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Informatore Agrario» di Verona. Ordina l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Verona e del Comune di Affi.

Per estratto conforme all'originale.

Caprino Veronese, 30 agosto 1957.

Il Cancelliere
ANDREIS OTTAVIO

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica a Monza conclusione del campionato mondiale

Ferrari e Maserati si preparano al nuovo urto con l'inglese Vanwall

Il recente circuito di Pescara ha dimostrato le grandi possibilità della nuova macchina rivale - Gli aspetti tecnici della competizione - A Monza si correrà sul solo tracciato stradale

Domenica si concluderà a Monza, con la disputa del Gran Premio d'Italia, la stagione delle grandi prove automobilistiche per macchine della Formula 1.

L'avvenimento, a parte il consueto, avvincente lato agonistico, si prospetta, soprattutto interessante per i suoi aspetti tecnici, ravvivati dall'attesa che suscitano le vetture inglesi Vanwall, vincitrici quindici giorni orsono a Pescara. Quell'affermazione aveva dato la stura ad ampi commenti, e particolarmente esultante — com'è ovvio — era stata la stampa inglese, che oggi, alla vigilia della corsa monzese, ritorna sull'argomento affermando quasi concordemente (ma forse con un po' di euforica precipitazione) che la superiorità italiana in questo campo sta passando in mani britanniche, al contrario di quanto è avvenuto nel motociclismo.

Qualche commentatore ricorda che ci sono voluti 33 anni per arrivare a questi risultati, dall'epoca, cioè, della Sunbeam «Grand Prix» (alla cui progettazione aveva concorso un tecnico torinese, uscito dalla scuola della Fiat, il Bertarione), che nel 1924 era riuscita a raggiungere il livello di rendimento delle Fiat, Alfa Romeo e Bugatti da competizione. Ma il parallelo tra la Sunbeam e la Vanwall, fa notare lo stesso giornalista, è augurabile non sia completo, dal momento che la prima, dopo una sola stagione di attività, venne superata e dalle macchine italiane e da quelle francesi.

Da quell'anno, salvo l'eccezione della Connaught a Siracusa, nel 1955, mai i colori d'oltre Manica erano riusciti a imporsi in corse italiane, e [illegible] all'estero. Ultimamente la Vanwall aveva vinto a Silverstone (1956) e nel Gran Premio d'Inghilterra ad Aintree, quest'anno. Ma è anche vero che la monoposto di Vandervell era praticamente nata o meglio messa a punto, proprio sulle piste di Aintree e Silverstone. Per questo il significato tecnico e sportivo dell'affermazione di Pescara ha giustamente inorgoglito gli inglesi.

Tutto sta a vedere, adesso, se le ali del successo continueranno a sostenere la Vanwall, oppure — il che è lo stesso — in che modo le Case italiane Ferrari e Maserati sono riuscite a reagire sul piano tecnico, cioè nella preparazione dei mezzi meccanici per la grande corsa dell'8 settembre.

La Maserati, le cui vetture a Pescara erano sembrate in difficoltà, è al lavoro fin dal lunedì successivo a quella gara giornata. I suoi tecnici sono però indecisi se continuare ad accordare fiducia alla anziana inesauribile 6 cilindri o saltare il fosso e schierare le nuove 12 cilindri, macchine, queste ultime, da cui il costruttore modenese si ripromette grandi prestazioni, ma che finora non hanno fornito i risultati sperati. Del resto la stessa Maserati ha in serbo un telaio speciale abbassato, appunto conosciuto come «tipo Monza» per aver vinto inaspettatamente il G. P. d'Europa sulla pista lombarda l'anno scorso.

Dal canto suo la Ferrari, che superando riserve e polemiche ha deciso di partecipare ufficialmente alla corsa monzese, non ha particolari problemi da risolvere, se non quello di raggiungere sulle sue 8 cilindri una messa a punto minuziosa che riesca a ottenerne l'efficienza voluta. Le Ferrari «formula 1» non sono quest'anno riuscite a esprimere in modo completo le loro possibilità, certamente sempre notevoli, e che comunque sembrano particolarmente adatte per un impiego su circuiti come quello di Monza.

Com'è noto, il Gran Premio d'Italia si disputerà non sul percorso completo di 10 chilometri, comprensivo cioè dei 4250 metri dell'anello di alta velocità, ma sul solo tracciato stradale. Questo ritorno all'antico è stato imposto dalle circostanze, [illegible] a dire dalle preoccupazioni sulla tenuta dei pneumatici a velocità troppo elevate. E' vero che nel giugno scorso la «500 Miglia» si svolse sul cosiddetto «catino» a curve sopraelevate e che inconvenienti del genere non si manifestarono, ma le misure di gomme montate sulle attuali vetture di formula 1 non consentono margini di sicurezza tranquillizzanti (ed è proprio questo il motivo per cui, contro gli americani della «500 Miglia», non vennero allineate le macchine da corsa europee).

Il G. P. d'Italia si correrà dunque sul vecchio tracciato di 5750 metri a curve piatte, che tuttavia consente velocità dell'ordine di 185 e oltre chilometri orari: lo stesso circuito, insomma, dove domenica scorsa si è svolto il G. P. motociclistico delle Nazioni.

b. e.

Completo schieramento di piloti e vetture

Milano, 3 settembre.

Con il 31 agosto, data di chiusura delle iscrizioni al 28° G. P. d'Italia, lo schieramento di piloti e vetture che prendono parte alla gara è risultato completo e, data la partecipazione ufficiale della Ferrari, più imponente che al G. P. di Pescara. Oltre alla Vanwall che ha iscritto tre vetture con Stirling Moss, Toni Brooks e Stuart Lewis Evans, si sono ufficialmente iscritte alla gara dell'8 settembre la Maserati con cinque vetture che verranno guidate da Manuel Fangio, Jean Behra, Henri Shell, Giorgio Scarlatti e Godia Sales; la Ferrari con tre macchine che avranno come piloti Luigi Musso, Peter Collins e Mike Hawthorn; e la Scuderia Centro-Sud che porterà a Monza due Maserati «formula 1» a bordo delle quali saranno Hans Hermann e Masten Gregory. A completare lo schieramento vi saranno anche quattro corridori isolati, tutti con monoposto Maserati due litri e mezzo, pilotate da Luigi Piotti, Horace Gould, Bruce Halford e André Simon (concorrente e seconda guida Ottorino Volonterio).

Il primato nazionale della staffetta 4x50 s. l. categoria ragazzi è stato migliorato dai nuotatori della Triestina col tempo di 2'3"5.

Milanesi 2° nel fioretto ai giochi goliardici di Parigi

Parigi, 3 settembre.

(m. b.) Nettamente inferiori agli avversari, i cestisti italiani hanno oggi subito una severa sconfitta (81 a 57) ad opera della squadra di Polonia. Lenti ed imprecisi nel tiro gli azzurri hanno subito nei due tempi dell'incontro l'iniziativa avversaria, deludendo il numeroso pubblico presente. Alla squadra francese è toccata la stessa sorte ad opera dei brillanti cecoslovacchi, vincitori per 61 a 39.

Nel tennis (singoli maschili, terzo turno), l'azzurro Drisaldi ha riportato una bellissima vittoria (6-2, 3-6, 6-3) sul tunisino Belkodya, che è considerato il giocatore n. 1 del suo Paese. Drisaldi disputerà così i quarti di finale incontrando domani l'ungherese Gubyas, giocatore di Coppa Davis.

Nella scherma l'ungherese Sakowski ha conquistato il titolo del fioretto battendo l'italiano Milanesi; il terzo posto è andato al francese Vincent.

Le polemiche per la nomina della nuova commissione arbitri

Il presidente Giulini afferma che le designazioni della Lega sono conformi al regolamento e non possono essere infirmate - Senza fondamento le eccezioni degli ambienti federali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 settembre.

Attualmente la Commissione Arbitri Nazionale, (C.A.N.) che provvede a destinare gli arbitri per le partite dei tre campionati maggiori e del torneo riserve, è ancora retta da un commissario straordinario, l'ing. Federico Sani di Ferrara, in attesa che il Consiglio Federale nella prossima riunione del 28 settembre a Roma elegga il nuovo presidente su proposta del Consiglio Centrale Direttivo dell'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.) in aggiunta ai quattro componenti già nominati dal Consiglio Direttivo della Lega Nazionale.

Di questi quattro componenti da scegliersi in base a certi criteri regionali, ossia rispettando le rappresentanze del nord, del centro e del sud, due devono uscire dei sette nominativi indicati dall'Associazione Italiana Arbitri (tornata ad essere un organo della federazione) e due devono essere invece prescelti direttamente dalle società (consorziate nella nuova struttura a carattere professionistico).

L'A.I.A. aveva fornito una rosa di sette nomi: Bernardi (Bologna), Picasso (Milano) e Mattea (Torino) per il nord; Pizziolo (Firenze) e Antonacci (Roma) per il centro; Stampacchia (Napoli) e Cilento (Catanzaro) per il sud. Per potersi adeguare ai criteri regionali già accennati, bisognava designare due del nord, uno del centro e uno del sud; ma le società nei propri orientamenti non erano andate più in giù di Roma, anche in relazione al disagio e all'onere dei frequenti viaggi da intraprendere per portarsi a Milano dove ha sede la C.A.N.

Dato che il presidente di prossima nomina non risiederà nella capitale lombarda, il Consiglio Direttivo della Lega si è preoccupato di designare Picasso, presidente del gruppo arbitri milanese, in grado di intervenire come facente funzioni in caso di bisogno, oltre a Stampacchia che risultava l'esponente del sud meno distante. Il primo era l'unico milanese compreso fra i nominativi proposti dall'A.I.A. per comporre un organo residente a Milano ed il secondo, pure proposto dall'A.I.A. era stato appunto preferito al calabrese Cilento residente troppo fuori mano.

Alle società, costrette a rispettare i criteri regionali prestabiliti, non rimaneva che nominare un rappresentante del nord e uno del centro: da ciò la scelta del veneziano Bertotto e del romano Guida. Il primo è un medico oculista che ha arbitrato per sette anni distinguendosi nel campionato di IV Serie tanto da essere predestinato alla categoria maggiore; ma non appena entrato nel consiglio direttivo del Venezia il dott. Bertotto rassegnò le dimissioni da arbitro. L'avv. Guida, laureato in lettere e giurisprudenza, è direttore di un sindacato di produttori oleari e funziona a titolo gratuito come segretario del Consiglio direttivo della Lazio curando i collegamenti con la stampa.

Sono state appunto le designazioni di Bertotto e di Guida a sollevare qualche eccezione ufficiosa negli ambienti federali perché accanto agli arbitri Picasso e Stampacchia sarebbero stati preferiti due dirigenti dotati di una competenza specifica meglio accertata. Il presidente della Lega, Saverio Giulini, interpellato questa sera in proposito, si è limitato a far osservare che nella nuova C.A.N. gli uomini indicati dall'A.I.A. saranno sempre in maggioranza col presidente (che potrebbe essere ancora l'ing. Sani, attuale commissario straordinario), Picasso e Stampacchia, e che anche in precedenza i dirigenti non troppo conosciuti e non ferrati in materia arbitrale, come Forlivesi e Mannucci (già dirigenti del Pavia e della Cremonese), seppero contribuire lodevolmente al regolare funzionamento della C.A.N.

«Il regolamento è stato rispettato — ha concluso Giulini — e l'on. Baldassarre, che rappresenta la Federazione in seno al Comitato Direttivo della Lega, non ha mosso alcuna eccezione alle quattro nomine: due in regola con le indicazioni dell'A.I.A. e due votate dalla maggioranza dei delegati delle società. Non vedo, dunque, come possano essere infirmate le deliberazioni del Comitato Direttivo della Lega, nei confronti delle quali non c'è proprio niente da fare».

l. e.

Torino e Juventus accelerano la preparazione

Impegnati a fondo i portieri Viola e Mattrel

Un'ora e mezzo di allenamento ieri mattina per i difensori della Juventus ed una eguale porzione di lavoro al pomeriggio per gli attaccanti. Sempre presenti invece, mattino e pomeriggio, i tre portieri, per i quali la dose di addestramento sembra non bastare mai.

Mentre nel primo turno di lavoro i difensori sono stati sottoposti da Brocic ad una serie di interventi su palloni alti, con cariche all'uomo che a turno era designato come «attaccante», nell'allenamento degli attaccanti (ai quali si era aggiunto Ferrario) Brocic ha allargato il numero degli esercizi. Nicolè, Ferrario, Sivori, Charles, Stivanello e Boniperti sono passati dall'azione a serpentina contro ostacoli immaginari, ai palleggi a due, per continuare poi la preparazione con una serie di scambi «volanti» alternati a scatti in piena velocità.

La parte terminale del pomeriggio bianconero ha poi visto Charles, Boniperti e Sivori impegnare a fondo Viola con tiri in porta da tutte le distanze, mentre le due estreme e Ferrario hanno allenato con lo stesso sistema Mattrel e Vavassori. Oggi pomeriggio Brocic ha convocato tutti i juventini per le 15,45 in campo ed è probabile che faccia svolgere una partita d'allenamento. Alle 19 poi la comitiva bianconera partirà in pullman alla volta di Milano per recarsi ad assistere al confronto Milan-Spartak.

I granata si sono radunati ieri al campo di via Filadelfia pochi minuti prima delle 16 ed hanno subito iniziato il loro lavoro. Per circa tre quarti d'ora il prof. Ugo ha curato lo svolgimento degli esercizi di cultura fisica e di ginnastica; poi i calciatori sono passati agli ordini diretti di Marjanovic. Titolari e riserve del Torino hanno svolto palleggi prolungati ai quali ha partecipato anche l'allenatore. Erano presenti pure Bacci e Fogli, ormai quasi del tutto a posto, mentre era invece assente Ricagni, sofferente per una lieve forma di raffreddore. Per la prima partita di campionato però sia Bacci che Fogli e Ricagni saranno sicuramente in campo.

Oggi pomeriggio, alle ore 15, l'allenatore Marjanovic farà disputare ai giocatori granata una partita di allenamento a ranghi completi.

Stasera in «notturna» Cenisia - Biellese

Continuando nella serie delle «notturne» precampionato il Cenisia ospita stasera alle 21 la Biellese, che conta nelle sue file l'ex-ala sinistra del viola Campanini. Sarà indubbiamente un confronto interessante, poiché la squadra torinese si è conquistata meritata fama per il gioco brillante che sa sviluppare, mentre la Biellese si appresta ad iniziare la sua seconda stagione in serie C con una formazione quest'anno rafforzata rispetto allo scorso torneo, grazie all'acquisto del terzino Cappellino, dei mediani Angelini e Formica e degli attaccanti Cheney e Campanini.

I nuotatori del «Fiat» in esibizione a Vercelli

Vercelli, 3 settembre.

Nella piscina comunale ha avuto luogo una riuscitissima manifestazione di nuoto imperniata sull'esibizione dei nuotatori del C. S. Fiat di Torino. I campioni d'Italia sono stati ricevuti a palazzo comunale prima della manifestazione dal sindaco di Vercelli prof. Bersero, che ha voluto congratularsi con loro per la conquista dello scudetto tricolore.

Ecco i risultati: m. 66 s. l. allievi: 1. Meneguzzi (Fiat) 45"7; 2. Canonico (Fiat) 48"8. - M. 100 dorso: 1. Burul (Fiat) 1'17"1; 2. Cavaul (Fiat) 1'17"4. - M. 200 farfalla: 1. Grilla (Fiat) 3'4"4; 2. Migliorese (Fiat) 3'9"4. - M. 66 farfalla allievi: 1. Della Savia (Fiat) 49"4; 2. Mellasa (R. N. Vercelli) 59". - M. 100 rana: 1. Crescio (Fiat) 1'24"6, 2. Leonessa (Fiat) 1'27". - M. 100 s. l.: 1. Cerrini (Fiat) 1'5"6; 2. Tosi (Fiat) 1'6"4. - M. 200 s. l.: 1. Pallaga (Fiat) 2'22"1; 2. Signori (Fiat) 2'33"5.

Pallone elastico: a Torino questa sera 1° incontro per la Coppa Cinzano tra Manzo-Gioetti e Balestra-Feliciano.

Berruti ha battuto Manzo per 11 a 8 in un incontro amichevole ad Acqui.

Grande attesa per l'incontro fra Milan e Spartak a San Siro

I calciatori russi hanno ieri partecipato ai festeggiamenti in onore dei campioni rossoneri - La partita di stasera si inizierà alle ore 22

Milano, 3 settembre.

La partita amichevole Milan-Fiorentina, che aprì la stagione calcistica milanese, fece registrare un incasso di 22 milioni, più 6 mila abbonati: ma folti gruppi giunti in ritardo allo stadio riuscirono a sfondare in più punti, così che gli spettatori furono in effetti quasi 70 mila. Il massiccio afflusso dei ritardatari ha indotto i dirigenti rossoneri a spostare l'orario d'inizio alle ore 22 per l'attesa partita contro lo Spartak di Mosca.

Il Milan è riuscito a battere col punteggio di 4 a 3 la squadra viola che domenica scorsa è stata sconfitta per 4 a 1 dai calciatori sovietici: legittime, dunque, le apprensioni e le speranze dei dirigenti milanisti. Le incognite, tuttavia, non mancano circa l'affluenza del pubblico.

I calciatori sovietici giunti ieri da Firenze, hanno ripreso e concluso questa mattina all'Arena la loro preparazione, nel primo pomeriggio hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal comune in onore del Milan campione d'Italia. L'assessore allo sport, Lamberto Jori, ha rivolto, a nome del Sindaco, un cordiale saluto agli ospiti e ha indirizzato parole di elogio e plauso alla società rossonera. Al presidente dello Spartak il rappresentante del comune ha fatto poi omaggio di una pubblicazione illustrata sulla ricostruzione della città di Milano nel dopoguerra e di una medaglia ricordo. Il presidente dello Spartak ha risposto ringraziando il comune di Milano e associandosi alle parole di plauso e di riconoscimento rivolte ai dirigenti e ai giocatori rossoneri presenti al gran completo come gli atleti russi della squadra moscovita.

Stasera alle 19,30 la delegazione russa ha compiuto una visita di omaggio alla sede del Milan, e più tardi è intervenuta ai festeggiamenti per i «tre scudetti» in un grande albergo del centro. Ai festeggiamenti del Milan sono intervenuti anche l'ing. Barassi, il dott. Pasquale, il dott. Rognoni, il conte Giulini e altri.

I calciatori rossoneri durante il pomeriggio avevano curato l'addestramento dedicando un'ora a palleggi, tiri ed esercizi di atletica. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Milan: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Fontana, Cucchiaroni. Riserve: Ducati, Beraldo, Radice, Fassetta e Baruffi.

Spartak: Ivakin; Tiscenko, Ogonikov; Paramanov, Maslenkin, Netto; Tatuschin, Isaev, Simonian, Salnikov, Ilin.

Arbitro: Fauquemberguc (Fr.).

Il trotto a Mirafiori con otto gare in programma

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, trotto a Mirafiori con 8 prove in programma. Tiene il cartello il «Premio Ippodromo» (L. 400 mila, m. 2060) nel quale sono dati partenti: Turbine, Ann-Ned, Lampulo, Gallinaro, Verno. Preferiamo Ann-Ned e Gallinaro.

Per le altre corse indichiamo: *Premio Napoli*: Meizo, Amalfea; *Premio Bologna*: Grifalco, Césanne. *Premio Montecatini*: Quetzal, Durando; *Premio Milano*: Dosso, Bello, Cerdan; *Premio Roma*: Perugino, Glasura; *Premio Firenze*, I Div.: [illegible], Mignon; *Premio Firenze*, II Div.: Bozzetti, Nizzoa.

Tornata in America la moglie del vetraio acquese "indesiderato"

Il marito non ha ancora ottenuto il visto d'ingresso negli Stati Uniti - La donna si è imbarcata a Genova



Il momento del distacco fra i coniugi Bruno e Della Coletti a bordo della «Giulio Cesare» nel porto di Genova. (Tel.)

Acqui, 3 settembre.

Bruno Coletti, il trentaseienne vetraio di Acqui che da tre anni attende inutilmente il visto d'ingresso negli Stati Uniti, e sua moglie Della Vacca Coletti, di 28 anni, stamane si sono nuovamente separati. A bordo del transatlantico *Giulio Cesare*, che è salpato dal porto di Genova alle 11 di stamane, è infatti partita diretta in America la signora Della.

Bruno Coletti sposò nel maggio del 1951 la signorina Vacca, nativa di Drexel Hill (USA), cittadina americana ma figlia di acquesi, che aveva conosciuto nella nostra città, dove la giovane era venuta in visita ai parenti. Ripartita per l'America dopo due mesi, la signora Coletti trovò un ottimo lavoro per il marito, vetraio presso la MIVA di Acqui, e questi iniziò le pratiche per l'emigrazione. Le informazioni pervenute al Consolato americano descrissero però il giovane, attivista comunista, e naturalmente il visto d'ingresso gli venne negato. Nel settembre dello scorso anno, con in tasca un permesso di soggiorno per un anno la signora Della rientrò in Italia e i due coniugi fecero tutto quanto in loro potere per superare l'ostacolo alla loro felicità. Tutti i tentativi risultarono però vani, ed il 1° agosto scorso Bruno Coletti partiva, col sistema dell'autostop, per Roma, deciso a perorare la propria causa dinanzi al presidente Gronchi. Ottenne altre promesse di aiuto, ma nel frattempo il permesso di soggiorno della moglie — la signora attende un bimbo per il prossimo novembre — stava per scadere, e pertanto essa quest'oggi ha dovuto ancora una volta separarsi dal marito.

Prima di partire per Genova, dove ha accompagnato la moglie, il vetraio acquese ci ha consegnato un memoriale, nel quale ribadisce di non essere mai stato attivista comunista.

La donna aggredita a Pegli

Il presunto rapitore nega ogni addebito

Genova, 3 settembre.

«Signor Questore, la invito a interrogare di nuovo la signora di Pegli, affinché racconti come si sono svolti i fatti. Io non ho nemmeno toccato il bimbo, sono un padre di famiglia e ho due figli che amo più d'ogni altra cosa al mondo. Appunto per i miei due ragazzi vendo le calze a domicilio, essendo disoccupato. Le ripeto, interroghi la signora venezuelana. Noi siciliani abbiamo tanto sentimento che un'azione del genere non riusciamo nemmeno ad immaginarla».

Questa lettera è giunta stamani alla Questura, a proposito del mancato rapitore di Pegli. Lo scrivente si confessa autore dell'episodio denunciato dalla giovane signora venezuelana Carmen De Oechas, la quale ha raccontato, prima ai carabinieri e poi alla squadra mobile, di essere rimasta vittima di una estorsione. La De Oechas, come è noto, ha riferito che un venditore ambulante, presentatosi alla sua abitazione offrendole calze di nylon, aveva preso in braccio il figlioletto di 6 mesi, minacciando poi di rapirlo se la donna non gli avesse consegnato tutto il denaro di cui disponeva. La venezuelana, stando sempre al suo racconto, avrebbe allora consegnato diecimila lire allo sconosciuto. Il venditore ambulante, dimenticando la borsa con dodici paia di calze, sarebbe quindi fuggito.

La lettera, giunta in Questura, ha avvalorato una ben precisa opinione degli inquirenti sull'episodio. La polizia infatti aveva avanzato dubbi sul particolare del minacciato rapimento. Inoltre, la scarsa conoscenza da parte della donna della lingua italiana, avrebbe potuto essere causa di un'esagerata interpretazione delle vere intenzioni del venditore ambulante. Questi, con ogni probabilità, avrà forse preso in braccio il bimbo per permettere alla madre di scegliere le calze in vendita, poi, quando la donna ha tratto dalla borsa la banconota da diecimila lire per pagargli un paio di calze, lo sconosciuto le ha strappato il denaro ed è fuggito. Questa, almeno, è la ricostruzione della polizia su quanto è accaduto venerdì mattina nell'abitazione di via Ignazio Pallavicini a Pegli. D'altra parte la signora De Oechas ha riconfermato il suo racconto, insistendo sul particolare del minacciato rapimento.

Un'altra grave estorsione è avvenuta negli scorsi giorni in un'abitazione del centro cittadino. Una donna, sotto la minaccia di morte, è stata costretta a consegnare una forte somma a due sconosciuti.

La corriera precipitata

L'autista era sprovvisto della patente di linea

Asti, 3 settembre.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Catrambone, ha concesso il nulla-osta per il seppellimento della salma del giovane autista Felice Povero, di 22 anni, deceduto ieri in seguito al ribaltamento dell'autocorriera che pilotava a Cisterna d'Asti. L'autopsia non è stata eseguita. La salma della direttrice dell'ufficio postale di Cisterna, Rosa Perrone, di 55 anni, deceduta nello stesso incidente, è stata trasportata a Valenza.

Continuano le indagini da parte dei carabinieri e della polizia stradale per spiegare i motivi della sciagura. Due sottufficiali della polizia stradale hanno esaminato attentamente gli organi principali dell'autopullman, accertando che la sciagura non venne provocata dal mezzo meccanico. Si fa pertanto sempre più strada il convincimento che il Povero sia stato colpito dal sonno o da improvviso malore.

E' stato pure accertato che il giovane non era in possesso della patente di linea, cioè della speciale autorizzazione che lo Ispettorato della Motorizzazione Civile rilascia agli autisti delle linee automobilistiche.

Il proprietario dell'autocorriera ha dichiarato che il giovane ne era sprovvisto perché da poco in servizio e inoltre perché sostituiva un autista ammalato.

Un rimorchio sfonda una casa e distrugge un chiosco di benzina

Brescia, 3 settembre.

Un incidente stradale singolarissimo è avvenuto, oggi a mezzogiorno, in frazione Bettole di Castenedolo, alla periferia della nostra città, sulla strada Brescia-Mantova.

Verso le 11,45, proveniente da Brescia, si avvicinava all'abitato di Bettole l'autotreno targato BO 75715, di cui risulta proprietaria la signora Rosanna Barbieri, residente a Bologna. Il veicolo era condotto dall'autista Nerino Naldi, di 21 anno, pure abitante a Bologna. Il pesante mezzo di trasporto aveva un carico di oltre 200 quintali di verghe di ferro.

Improvvisamente il pilota dell'autotreno ha visto sbucare alla sua destra un ciclista e per evitarlo è stato costretto a sterzare bruscamente, portando il camion sulla sinistra della sede stradale. Mentre stava tentando di riportarlo sulla propria direttrice, il timone di congiunzione si è spezzato bruscamente e il rimorchio, liberato dalla motrice, si è avviato da solo e a velocità impressionante contro una casa. Il carro, trasformato in una vera e propria catapulta, ha sfondato l'angolo dello stabile, di proprietà del signor Agostino Romei Longhena, praticandogli uno squarcio di una quindicina di metri di altezza, e di quattro di larghezza. Fortunatamente il signor Paolo Bettori, di 40 anni, che è proprietario dell'officina meccanica che si apre al piano terreno, era in quel momento assente.

Il rimorchio non è stato arrestato dalle macerie della casa ma proseguendo nella pazza corsa ha letteralmente falciato due pompe per la benzina e un paracarro ed è infine finito contro le pareti del distributore, travolgendole. Il proprietario del chiosco, Mario Vanni, di 64 anni, si è trovato sepolto sotto le macerie. Fortunatamente l'inferriata di un finestrino l'ha protetto.

Un'altissima fiammata si levava intanto dal carburante affiorato dalle tubature spezzate e sparsosi sul terreno. Se il fuoco si fosse propagato alla cisterna sotterranea le conseguenze sarebbero state gravissime. Ma il dispositivo di sicurezza ha funzionato e successivamente i vigili del fuoco hanno definitivamente scongiurato il pericolo.

Allarme infondato a Pisa

Pisa, 3 settembre.

In un articolo de «La Stampa» del 29 agosto sull'allarme diffuso nel Paese per l'influenza asiatica si era pubblicato che da Pisa l'ufficiale sanitario aveva telefonato a Torino per sapere se dovesse rinviare a casa «alcuni bimbi torinesi di una colonia affetti da leggero bruciore di gola non febbre»: Questo, si diceva, è un sintomo dell'allarme. L'Ufficiale sanitario di Pisa, dott. Giulio Lepri, ci informa ora che nessuna telefonata è partita da lui all'ufficio d'Igiene di Torino o ad altri sull'argomento. «E' superfluo, perciò — conclude il sanitario — che io respinga la qualifica di allarmista attribuitami dall'articolo».

(Continua a pag. 8)

Una lunga seduta del Consiglio dei Ministri

L'on. Colombo annuncia misure per superare la crisi vitivinicola

La Federazione dei consorzi agrari acquisterà vino nelle zone dove vi sono ancora molte scorte del 1956 - Facilitato il credito ai vinificatori, migliorate le agevolazioni fiscali per la distillazione

Roma, 3 settembre.

Nell'odierna riunione al Viminale, il ministro dell'Agricoltura on. Colombo ha svolto una relazione sulla crisi vitivinicola. Egli ha sostenuto la necessità che, oltre a provvedimenti di natura fiscale (proroga bimestrale per la fabbricazione degli alcolici), siano escogitate altre misure per fronteggiare la situazione.

«Essa — ha aggiunto — va guardata con molto realismo e con altrettanta serenità. Non giova, infatti, aggiungere alle ragioni obiettive che determinano difficoltà di mercato in alcune province, elementi psicologici ed allarmismi eccessivi che favoriscono fenomeni speculativi. Il dato sul quale si deve riflettere è il seguente: le previsioni di vendemmia sono tali da far pensare ad un sicuro e relativamente rapido equilibrio tra domanda ed offerta del prodotto, e quindi al miglioramento del prezzo: non si raggiungerà forse la produzione normale, e si avrà produzione qualitativamente ottima, mentre lo scorso anno si ebbe raccolta eccezionalmente abbondante ma in genere di scadente qualità.

«Occorre però preoccuparsi di superare il momento contingente sollecitando la ripresa e la normalizzazione delle quotazioni già durante la vendemmia, a vantaggio del produttori che si trovano nella condizione di dover vendere le uve. Il Governo intende decisamente contribuire al risanamento della situazione di mercato con una serie di misure, anche in ordine alla proroga delle agevolazioni fiscali alla distillazione del vino, che ha già beneficamente operato nei mesi scorsi facendo utilizzare un milione di ettolitri di vino. Per incarico del Consiglio dei ministri, i ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Agricoltura studieranno le opportune modifiche affinché il provvedimento riesca ancor più efficace.

«Per intanto — ha concluso il ministro — la Federazione italiana dei Consorzi Agrari, procederà ad acquisti di vino nelle zone ove più pesante è l'attuale situazione di disponibilità e di prezzi. Inoltre i consorzi agrari hanno già avuto l'invito ad accettare i più larghi conferimenti per la lavorazione collettiva delle uve. Entro questa settimana saranno anche studiati opportuni interventi per facilitare il credito ai vinificatori».

Il consumo del vino va diminuendo ogni anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Il settore vinicolo sta attraversando un periodo di acuto disagio. Nelle province produttrici del Nord esso è dovuto al fatto che le avverse condizioni atmosferiche dei mesi scorsi hanno danneggiato abbastanza seriamente le vigne. Le aziende vedranno, quindi, diminuire le loro rese unitarie, ma un problema di eccedenza produttiva non si porrà, perlomeno in forma grave.

Nel Sud, invece, e specialmente nelle zone vinicole pugliesi e nella Sicilia occidentale, dove la vite è una delle colture essenziali, il mercato sta registrando forti ribassi sotto la pressione delle vendite che i produttori sono costretti ad effettuare per liberare le cantine dalle giacenze dello scorso anno. Si calcola che tali giacenze ascendano, nel complesso, a cinque o sei milioni di ettolitri. Di conseguenza i prezzi del vino e delle uve sono notevolmente diminuiti (con punte minime di 25 lire al litro per i vini non tipizzati al magazzino del produttore) e gli agricoltori si sono messi in agitazione.

Qual è la causa di questa crisi vinicola che sta diventando ormai cronica nel nostro Paese? Siamo in presenza, dopo le crisi di sovrapproduzione del riso, della canapa, della barbabietola, del grano, ad un identico fenomeno di sovrapproduzione del vino? Arriveremo, anche in questo settore, alla riduzione delle superfici coltivate? Arriveremo agli ammassi finanziati dallo Stato? Esaminando le cifre e riandando indietro negli anni la situazione vinicola italiana emerge con lineamenti molto precisi. Gli anni-record rimontano al periodo tra il 1909 ed il 1914: nel 1909 la produzione di vino fu di 65 milioni di ettolitri, una cifra mai più raggiunta; la disponibilità annua per abitante oscillava in quel periodo intorno ai 140-150 litri. Poi consumo e produzione declinarono: lentamente fino al 1936; sempre più rapidamente in seguito, per effetto delle vicende della guerra.

Alla fine del conflitto, per il duplice effetto delle gravi distruzioni ai vigneti e della drastica contrazione del reddito e dei consumi, la produzione vinicola si era ridotta a 30 milioni di ettolitri, poco più di 30 litri per abitante. Da allora è cominciata la ripresa culminata con l'eccezionale raccolto dello scorso anno: 60 milioni di ettolitri prodotti, oltre 55 milioni consumati, una disponibilità pro capite di circa 110 litri.

Siamo, tuttavia, ancora lontani dai records raggiunti negli anni precedenti la prima guerra mondiale, e nel frattempo la popolazione è grandemente aumentata, ed aumentati sono i redditi e le abitudini di spesa. La crisi di sottoconsumo è, dunque, evidente. Dipende dal mutamento di gusti da parte dei consumatori, che preferiscono indirizzarsi verso altri tipi di bevande? Questa spiegazione è vera soltanto a metà.

La tendenza generale alla diminuzione del consumo del vino è l'effetto di due cause: gli strati più agiati della popolazione stanno modificando i loro gusti e diminuiscono il consumo di vino; d'altro canto la popolazione delle regioni economicamente depresse si trova ancora ad un livello di reddito talmente basso che il vino non è neppure entrato nella sua dieta quotidiana. La conseguenza di queste due circostanze è la crisi del mercato vinicolo ed il disagio dei produttori.

Una conferma di questa diagnosi è stata data da una relazione pubblicata tempo fa dal prof. Paolo Albertario, direttore generale dei servizi economici del Ministero della Agricoltura. I dati raccolti nella relazione Albertario indicavano che il consumo annuo di vino tra le categorie produttrici è di quasi 170 litri pro capite, mentre le categorie non produttrici consumano una media di 72 litri a testa. La differenza è enorme. Essa va attribuita al basso reddito di tanta parte della popolazione italiana (e specialmente della popolazione contadina), ed al fortissimo divario tra i prezzi del vino alla produzione ed i prezzi al dettaglio.

In sostanza la crisi attuale è il risultato di una serie piuttosto numerosa di elementi: cambiamento nei gusti dei consumatori più agiati, mancata entrata sul mercato dei consumatori più poveri, incremento dato dalla riforma fondiaria all'impianto di nuovi vigneti, divario tra i prezzi alla produzione ed i prezzi al consumo, errata politica fiscale dei Comuni (il dazio-consumo nelle attuali condizioni si è dimostrato una vera aberrazione). E va aggiunta la scarsissima tipizzazione dei vini: le Cantine sociali e gli enopoli non arrivano a 300 in tutt'Italia, e di questi il 75 per cento si trova nelle regioni settentrionali, il 9 per cento nell'Italia centrale e solo il 16 per cento nel Sud. Se i consorzi agrari e le varie organizzazioni agricole si fossero poste seriamente questo problema, forse oggi la crisi vinicola sarebbe superata da un pezzo.

e. s.

La produzione dell'uva nelle zone piemontesi

Nizza Monferrato, 3 settembre.

La vendemmia nella zona di Nizza avrà inizio solo in ottobre. La produzione sarà inferiore a quella dello scorso anno. Per la città di Nizza, che ha una superficie coltivata a vite di 1.294 ettari, si ha una produzione media di 48 mila quintali di uva; quest'anno la produzione ha subito una diminuzione che, a detta degli esperti, può essere calcolata nel 10 per cento.

Cuneo, 3 settembre.

La produzione media annuale del vino in provincia di Cuneo si aggira su 1 milione e 100 mila hl.: infatti nel 1953 la produzione è stata di 1 milione 233.700 hl.; nel '54 di 922 mila hl.; nel '55 di 1.074.700 hl.; nel '56 1.119.900 hl. Quest'anno si prevede una diminuzione del 20-25 per cento.

Asti, 3 settembre.

La vendemmia quest'anno in tutto l'Astigiano è in ritardo in seguito alle gelate e alle altre avversità atmosferiche. La produzione sarà inferiore alla media normale dei venti per cento.

Alessandria, 3 settembre.

La vendemmia è in ritardo in tutto l'Alessandrino; si prevede che il raccolto sarà scadente. La situazione dei viticultori è preoccupante, anche perché la produzione sarà scarsa; oltre a ciò vi è da considerare che il vino prodotto nel '56 è per il 20 per cento ancora invenduto.



L'attrice Maureen O' Hara sul seggio dei testimoni. (Radiof.)

Il processo per lo scandalo dei divi di Hollywood

Maureen O'Hara si presenta ai giudici per respingere le accuse di «Confidential»

L'attrice ha esibito il passaporto da cui risulta che era in Europa nei giorni in cui, secondo la rivista, sarebbe stata sorpresa in un cinema in atteggiamento sconveniente - Sopraluogo della Corte nella sala di proiezione

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 3 settembre.

La Corte davanti alla quale si sta celebrando il processo a carico della rivista «Confidential» ha compiuto oggi un minuzioso sopraluogo nel «Grauman Chinese Theater», la sala cinematografica dove, secondo un piccante articolo di «Confidential», l'attrice Maureen O' Hara sarebbe stata sorpresa dal personale in atteggiamento poco corretto mentre assisteva alla proiezione di un film insieme con un uomo non identificato, descritto come un tipo «latino americano».

Il sopraluogo è durato oltre due ore. Subito dopo la Corte ha fatto ritorno a Palazzo di giustizia, dove Maureen O' Hara era in attesa di deporre come testimone. L'attrice, che era giunta in aula accompagnata dai suoi due fratelli Charles e James Fitzimons, ha dichiarato sotto giuramento che nel momento in cui avvenivano al «Grauman Chinese Theater» i fatti descritti da «Confidential» ella si trovava in Europa. E' noto che un ex dipendente del cinema, James Craig, sostenne in una precedente udienza di aver veduto nel novembre del 1953 l'attrice abbracciata nella sala ad uno sconosciuto, Maureen O' Hara ha sostenuto di essere stata in Europa dal 6 ottobre all'11 gennaio 1953 e a comprova delle sue affermazioni ha esibito ai giurati il suo passaporto: i timbri di entrata e di uscita dai vari Stati dimostrano che l'attrice ha detto il vero.

Il Pubblico Ministero ha chiesto quindi alla teste: «Siete mai stata al "Grauman Chinese Theater" nel 1953 o nel 1954?».

«Ci sono stata una volta, insieme ai miei fratelli, per la "prima" del film "The robe"» ha risposto l'attrice.

«Vi siete mai stata altre volte?» ha insistito il P. M.

«Nel 1953 o nel 1954 non sono mai stata al "Grauman", fatta eccezione della "prima" di cui ho detto».

L'interrogatorio del P. M. è stato brevissimo. Subito dopo è incominciato il contro interrogatorio della difesa. L'avv. Arthur Crowley ha chiesto: «Vi incontraste nel febbraio del '54 con un messicano?».

«A quanto ricordo, sì».

«A Los Angeles?»

«A quanto ricordo, sì».

«Come si chiamava l'uomo in questione?»

«Enrique Parra».

«Siete mai stata al "Grauman" con il signor Parra?».

«Mai» ha risposto seccamente Maureen O' Hara.

A questo punto l'avv. Crowley ha osservato come, tuttavia, è provato che l'attrice assistette alla "prima" del film «The Valiant», data al «Grauman» nella primavera del 1954.

«Se la prima di "The Valiant" ebbe luogo nella primavera del 1954 — ha replicato la teste — allora effettivamente andai al «Grauman» in compagnia di mio fratello Charles».

Maureen O' Hara ha spiegato al riguardo di aver frainteso le domande fattele in precedenza dal P. M. e di aver capito che il procuratore distrettuale voleva sapere da lei se era stata al «Grauman» nel 1953, ma di non aver inteso il P. M. chiederle qualcosa anche a proposito del 1954.

La questione è importante per la difesa, poiché un altro teste a discarico, tale Michael Casey, anche egli ex dipendente del «Grauman», depose giorni or sono su un altro «minore» episodio piccante in cui la O' Hara sarebbe stata protagonista, complice il buio del cinema «Grauman», nel febbraio del 1954.

Maureen O' Hara divorziò nel 1952 da suo marito, Will Price, uno dei dirigenti della televisione di New York, il quale successivamente, per ottenere che gli fosse affidata la figlia nata dal loro matrimonio, accusò l'ex moglie di convivere con un uomo d'affari messicano, Enrique Parra.

L'attrice e il suo presunto amante respinsero le accuse di Will Price, il quale, più tardi, desistette dall'azione giudiziaria intentata contro la moglie e dichiarò al magistrato che le accuse in questione erano infondate.

a. p.

L'attore francese M. Auclair ferito in un incidente d'auto

(Nostro servizio particolare)

Saint Tropez, 3 settembre.

(m. r.) L'attore cinematografico francese Michel Auclair, di 35 anni, è rimasto seriamente ferito la scorsa notte in un pauroso incidente automobilistico presso Saint Tropez, una delle spiagge più alla moda della Costa Azzurra.

Auclair era stato a cena dal suo amico Jean Jacques Vidal, produttore della radio, e insieme, e se ne tornava solo sulla sua «Alfa Romeo» a forte andatura verso St. Tropez. A tre chilometri dalla città, non si sa ancora per quale ragione, l'attore è uscito di strada alla curva della Tortue, ha urtato un albero, si è rovesciato due volte ed ha concluso la sua folle corsa in un fosso dalla parte opposta della strada.

L'attore poté uscire da solo dalla vettura, pur mal ridotto e tutto sanguinante. A trecento metri si trova una fabbrica di torpedini della Marina nazionale. Auclair vi giunse sfinito e si presentò al guardiano notturno invocando un'autoambulanza. Venti minuti dopo, alla clinica dell'Oasi di St. Tropez, un medico gli riscontrava profonde lacerazioni al cuoio capelluto e al viso (non tali, peraltro, da pregiudicare la carriera dell'attore). Due altre celebri vittime di recenti sciagure automobilistiche, la scrittrice Françoise Sagan ed il cantante Charles Aznavour, si sono recate stamane a visitare l'infortunato. Cercando di sorridere, Auclair ha detto soltanto: «E' stupido, vero?».

Morto il più anziano preside delle scuole medie in Italia

Novara, 3 settembre.

La scorsa notte è deceduto a Galliate, ove risiedeva, il prof. Gianbattista Fonio, preside della Scuola Media Morandi di Novara. Aveva 84 anni e insegnava nelle scuole medie dal 1924.

Era stato preside a Monza, San Donà di Piave e Mortara. A Novara era giunto nel 1942. Per anzianità di grado era il primo preside italiano di scuola media. I funerali avranno luogo a Galliate domani alle 16.

Kuwatly è riapparso in pubblico dopo la "fuga" in Egitto

La popolarità del Presidente siriano frena l'impazienza degli ufficiali filocomunisti

E' amico della Russia, ma non vuole che il Paese diventi un «satellite» - Imponente rassegna industriale alla Fiera di Damasco



L'inviato speciale del presidente Eisenhower nel Medio Oriente, Loy Henderson (a destra), di passaggio a Ciampino. Henderson è atteso a Washington da Foster Dulles, al quale riferirà sull'esito della sua missione. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Damasco, 3 settembre.

Il Presidente della Repubblica siriana, Shukri el Kuwatly, ha inaugurato l'altro ieri la quarta Fiera internazionale di Damasco ricomparendo per la prima volta ad una manifestazione ufficiale dopo la breve fuga in Egitto col pretesto di una malattia. Sulla sua scomparsa erano corse le voci più disparate, ma per il momento egli è ancora il Presidente della Repubblica. In tutti i negozi, negli uffici, persino nelle strade, fanno bella mostra grandi ritratti di El Kuwatly, spesso affiancati da fotografie di Nasser del quale si vendono piccole statue da mettere in casa come soprammobili. Sia detto per inciso, Nasser non è conosciuto dai siriani con questo nome, ma più familiarmente come Gamal.

Non molto tempo fa la presenza di El Kuwatly alla Fiera di Damasco sarebbe stata ignorata fuori della Siria; oggi ogni movimento, ogni iniziativa del Presidente acquista importanza per valutare il grado di «slittamento» del Paese verso l'Unione Sovietica. La ricomparsa di El Kuwatly in pubblico potrebbe significare una battuta d'arresto, non si sa quanto lunga, alla completa conquista del potere da parte del gruppetto di ufficiali e di politicanti filocomunisti. Tutti i maggiori esponenti di questo gruppetto non sono intervenuti alla cerimonia inaugurale della Fiera.

Profondo è il dissidio tra El Kuwatly e i «giovani ufficiali». Ne è causa, paradossalmente, il sentimento d'amicizia che lega, forse in eguale misura, il Presidente e i filocomunisti siriani all'Unione Sovietica (fu lo stesso El Kuwatly, infatti, a favorire i rapporti con l'U.R.S.S.); con la differenza che il vecchio uomo politico non vorrebbe rompere definitivamente con l'Occidente, temendo per la sicurezza del Paese, mentre i suoi giovani avversari vorrebbero che la rottura fosse immediata e definitiva e che la Siria entrasse subito nell'orbita dei «satelliti» sovietici. Nel discorso pronunciato all'inaugurazione della Fiera (non si sa per quanta parte suo), El Kuwatly ha attaccato violentemente gli Stati Uniti ripetendo la vecchia accusa del complotto che gli americani avrebbero ordito per rovesciare il Governo di Damasco; poi ha riaffermato che l'amicizia dell'U.R.S.S. è disinteressata e ha rassicurato il popolo che Mosca non mette in pericolo la libertà e l'indipendenza del Paese.

La Fiera di Damasco, allestita sulle rive del fiume Barada col concorso di 24 nazioni (sono assenti Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia), ha aspetti grandiosi. E' una rassegna di prestigio: il mercato siriano non ha possibilità di assorbimento adeguate allo sforzo compiuto dagli organizzatori. I Paesi comunisti si sono presentati a Damasco decisi a riaffermare agli occhi degli arabi la loro supremazia sul mondo occidentale. L'assenza di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia ha certo facilitato loro il compito. I visitatori che per tutto settembre affluiranno a Damasco dall'intero Medio Oriente si convinceranno che la Russia e i «satelliti» sono più potenti economicamente dell'Occidente e degli stessi Stati Uniti. Cartelloni enormi fanno la pubblicità all'auto russa «ZIS» mentre è quasi scomparsa la pubblicità di case automobilistiche occidentali. L'U.R.S.S. presenta un padiglione di macchine pesanti molto ricco; grandiosi sono pure gli stands della Cina comunista e della Germania Orientale. Questi ultimi si distendono accanto a quelli della Germania di Bonn. L'Italia è presente con auto e trattori Fiat, Alfa Romeo e Lancia, motociclette e macchinari. Fuori città sono nascosti numerosi mezzi militari, quasi tutti residuati bellici americani come i poderosi carri armati «T. 34». Fatto curioso, non ho notato tanks di fabbricazione sovietica.

La Fiera di Damasco sta confermando nel modo più clamoroso l'influenza dell'Unione Sovietica in Siria. A meno di colpi di scena imprevedibili, tale influenza è destinata ad aumentare giorno per giorno mentre tutto il mondo arabo guarda a Washington con diverse disposizioni d'animo dopo la visita di Henderson nel Medio Oriente. Il secondo passaggio dell'inviato americano in Turchia ha destato nuovi sospetti, di una stretta intesa tra Washington, Ankara e Bagdad, intesa che non sarebbe vista di buon occhio neppure dal Libano, che pure ha aderito alla dottrina Eisenhower. Secondo certi ambienti arabi, restano agli Stati Uniti due soluzioni: 1) una politica di forza veramente decisa nel Medio Oriente, pur con le gravi incognite che una tale azione potrebbe riserbare; 2) un piano di aiuti economici congiunto ad una politica di riconciliazione, con l'appoggio di Saud che gode di grandissimo prestigio nel Medio Oriente ed è al tempo stesso nettamente anticomunista.

La mediazione del Libano sembra esclusa per i cattivi rapporti tra i due Paesi, soprattutto tra i due presidenti: El Kuwatly e Chamoun. Tra Siria e Libano gli incidenti sono continui. L'altra sera, rientrando da Damasco, sono stato fermato alla frontiera per un severo controllo alla macchina: poco prima era passata un'auto siriana sulla quale la polizia militare libanese aveva scoperto una dozzina di fucili mitragliatori e migliaia di cartucce.

Mario Fazio

Concluso un accordo tra Unione Sovietica e Siria

Mosca, 3 settembre.

Un comunicato ufficiale del Cremlino informa che Unione Sovietica e Siria hanno concluso un accordo relativo alla cooperazione economica e tecnica fra i due Paesi. Il comunicato annuncia tra l'altro il prossimo viaggio in Siria di una delegazione sovietica ad alto livello.

Forse era precipitato durante un'azione di guerra

I resti di un aereo americano trovati su un ghiacciaio del Bianco

La scoperta fatta da una guida e da due clienti olandesi - L'apparecchio, probabilmente un bombardiere, s'è sfasciato contro la parete dell'Aiguille du Glacier - Ancora nessun cadavere avvistato

(Nostro servizio particolare)

Dal Rifugio Elisabetta, 3 sett.

Courmayeur si sta appassionando al mistero che avvolge i resti di un aereo scoperti a cinque ore di cammino dal Rifugio-albergo Elisabetta, oltre il ghiacciaio della «Lex Blanche». Abbiamo visto parte di questi relitti che senz'altro appartengono a un aereo militare di fabbricazione americana, un *Constellation* o un *Liberator*, aereo che dovrebbe però essere scomparso molto tempo fa, forse durante una operazione di guerra. La scoperta è stata fatta dal ventitreenne Edoardo Pennard, figlio della guida Albino, domenica 11 agosto, ma solo oggi la notizia è trapelata.

Il Pennard accompagnava due clienti olandesi, padre e figlio, all'Aiguille du Glacier, a quota 3817 quando, verso le 9,30 di quel mattino, sbucando da un «gendarme» vide una elica di aereo contorta a tre pale, incastrata nella roccia. Naturalmente sorpreso, si diede a cercare con i due clienti altri resti di quell'aereo, che a cento metri sotto la vetta dell'Aiguille du Glacier aveva cozzato violentemente e frontalmente contro la roccia: infatti era possibile scorgere sulla destra la carcassa di un motore, incastrato pur esso in una fessura della roccia. Tutt'attorno sulla montagna, scrutando bene, erano visibili altri relitti sparsi: da uno strapiombo addirittura penzolava, dondolante al vento, un pezzo dell'apparecchio radio-trasmittente trattenuto da alcuni fili. Ad una distanza di 50 metri, un altro motore era posato come in bilico su una specie di terrazzino; a pochi metri sulla destra, su un declivio, spuntava una ala di alluminio ricoperta in parte dalla neve. L'aereo si era disintegrato contro la montagna: fra i relitti recuperati in parte dalla guida vi sono anche dei tubi di gomma, appartenenti alle maschere di respirazione che i piloti usano per le alte quote.

Tutto il materiale scoperto si trova a 5 ore di marcia dal Rifugio, sulla via dell'Aiguille du Glacier, accessibile solo con guida, ma altri relitti sono sparsi sul ghiacciaio dell'Estelette trascinati da valanghe e slavine e affioranti solo ora per il movimento del ghiacciaio e per la scomparsa della neve fusa dal sole di agosto. Tutti i rottami sono in perfetto stato di conservazione: vi sono dei bulloni e delle piastre reggi-cuscinetto ancora ricoperti di grasso; vi sono dei cavetti radio ricoperti di guaine colorate che sembrano usciti oggi dalla fabbrica. Su un giubbotto salvagente è stata trovata una scritta a matita: «*W Neri!*» e più sotto, richiamate da una freccia, «*P. R. Mc Dermott*»; sul retro è impressa una data: 1943. Dalla mascherina di una trasmittente radio abbiamo ricavato il nome della ditta costruttrice: Minneapolis Honeywell Re.Co. Minneapolis (Minnesota).

I relitti che sono depositati in parte al Rifugio Elisabetta, fanno ritenere che si tratti di un aereo militare da bombardamento, probabilmente statunitense. Nessun corpo è stato ritrovato sinora ma se veramente si tratta di un bombardiere — come ci ha confermato il ten. colonnello pilota Maggi, comandante del Centro di soccorso aereo Alta Italia di Linate (Milano) — dovrebbero esservi all'interno, a quota 3600 circa, i cadaveri insepolti dei piloti e degli specialisti dell'equipaggio.

Domani l'Aeronautica militare invierà nella località una commissione d'inchiesta.

i. v.

In un forno da panettiere

Una misteriosa esplosione sviluppa un violento incendio

Casale, 3 settembre.

Una fragorosa deflagrazione ha messo in allarme, stamane alle ore 9,40, la popolazione di Cellamonte Monferrato. Immediatamente lunghe lingue di fuoco sono apparse su un deposito di fascine sovrastante il forno a legna gestito dal panettiere del luogo, Marco Bargero.

Lo spostamento dell'aria seguito allo scoppio ha lanciato a qualche metro di distanza un garzone panettiere che stava informando il pane per la cottura; ha infranto i vetri delle case circostanti per un raggio di circa 50 metri, ha fatto crollare le pareti interne dell'alloggio del Bargero, che è adiacente al forno, ed ha scardinato parecchie porte ed inferriate. Le fiamme, dalla catasta di legna, si sono estese rapidamente.

Mentre si provvedeva a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Casale — che infatti sono prontamente accorsi con due autopompe — alcune persone del paese hanno cercato di opporsi alla avanzata delle fiamme, sotto la direzione del maresciallo Bellenda, comandante la stazione dei carabinieri di Rosignano Monferrato, presente in quel momento in paese. I pompieri di Casale hanno poi soffocato l'incendio con potenti getti dei loro idranti. Una sola vittima, e per fortuna non grave: la moglie del panettiere Bargero — Argentina Ferracci —, che ha riportato tagli al viso.

Un orefice si uccide in moto dopo aver travolto due persone

I due investiti, una insegnante e un manovale, stavano conversando

Valenza, 3 settembre.

A un solo giorno di distanza dalla tragica morte della signorina Terrone, perita nell'incidente di ieri a Cisterna d'Asti, una nuova sciagura stradale è avvenuta oggi.

L'orefice Giuseppe Paolo Corsico, di 23 anni, residente a Valenza, mentre verso le ore 14, sulla sua motocicletta stava abbordando la pericolosa curva della stazione ferroviaria di Valenza, probabilmente per l'eccessiva velocità, sbandava paurosamente sulla sinistra. Dopo aver investito l'insegnante Adelia Narratone, di 23 anni, residente a Bozzole Monferrato, e il manovale Luciano Magarotto di Luigi, di 20 anni, residente a Pomaro, i quali stavano conversando tra di loro nei pressi dello scalo ferroviario, andava a sfracellarsi contro il muro dell'edificio della stazione stessa.

Tanto il motociclista che i due investiti dovevano esser ricoverati al nuovo ospedale Mauriziano. Purtroppo alle 16,30 il Corsico cessava di vivere per lo sfondamento della base cranica ed emorragia cerebrale.

Le condizioni del Magarotto si presentano alquanto gravi poiché gli è stata riscontrata la frattura di una gamba e ferite in varie parti del corpo, per cui è stato giudicato guaribile in una sessantina di giorni. Alla Narratone, invece, venivano riscontrate ferite più leggere e guaribili in una decina di giorni.

Il giovane deceduto era assai conosciuto a Valenza in quanto era un suonatore di tromba facente parte di un'orchestrina locale e della banda musicale.

Rilasciavano patenti false facendole pagare 40 mila lire

Napoli, 3 settembre.

Il sequestro di una patente abilmente falsificata, ha dato l'avvio ad una operazione di polizia che si è conclusa con la denuncia del capo della banda dei falsificatori, Antonio Piccolo, di 54 anni, e del principale dei suoi emissari e complici, Salvatore Riccio, di 41 anno.

La truffa era compiuta in un modo piuttosto originale. Speciali emissari del Piccolo, tra i quali il Riccio, avvicinavano coloro che desideravano ottenere la patente e si facevano consegnare da 30 a 40 mila lire a seconda che si trattasse di patente di primo o secondo grado. Gli esaminandi venivano convocati nei pressi dell'Ufficio della motorizzazione dove alcuni «funzionari» recitavano alla perfezione la parte degli esaminatori. Dopo una settimana nuovo convegno, attesa dell'«ingegnere» incaricato dell'esame e, all'arrivo di costui, prova generale all'acqua di rose, con invito ai candidati a presentarsi di lì a sette giorni in Prefettura.

Puntualmente i truffati, allo scadere del termine stabilito e dell'ora fissata venivano avvicinati dal Piccolo, il quale, fingendo d'essere reduce dallo speciale ufficio che rilascia le patenti, estraeva da una borsa i documenti falsificati presentandoli come autentici. Il Piccolo è stato denunciato in contumacia per falsità materiale di certificati amministrativi e truffa.

ULTIME NOTIZIE

Appelli del ministro delle Finanze per contenere i prezzi

Gaillard propone per radio il "menu,, alle massaie francesi

Trasmissioni ogni mattina - Nuove misure per combattere l'inflazione: importazioni di frutta dall'Italia e dalla Spagna e, forse, un'altra tassa sul vino

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 settembre.

Il ministro delle Finanze francese Felix Gaillard, che in questi ultimi tempi, grazie alla svalutazione del franco e al blocco dei prezzi, è diventato l'uomo politico francese più popolare, sta svolgendo una vasta «offensiva psicologica» alla radio per convincere le massaie a seguire nei mercati e nei negozi di generi alimentari le sue direttive economiche.

«Mangiate pollo e marmellata. Il prezzo del pollo è oggi molto conveniente: costa solo 550 franchi al chilo, mentre l'anno scorso in questa stagione costava 600 franchi. D'altra parte se la frutta è ancora cara la marmellata di albicocche costa oggi 160 franchi al chilo contro 205 l'anno scorso».

Questi ed altri consigli del genere vengono dati ogni mattina alle ore 8.30 dagli annunciatori della radio francese. Le massaie, prima di andare a fare la spesa, ascoltano «quel che propone Gaillard per il menu di oggi». Talora la voce del ministro non sembra giungere alle orecchie dei venditori i quali non sempre vendono il pollo a 550 franchi. Ma in questo caso la massaia sa come regolarsi, e in certo modo serve inconsapevolmente da controllore del Governo, in quanto con le sue discussioni riesce a far rettificare i prezzi scritti col gesso sulla lavagnette delle bancarelle.

Questa «offensiva psicologica radiofonica» svolta con l'appoggio dei grandi empori (i quali hanno volontariamente acceduto a contenere i prezzi e qualche volta ad abbassarli) ed infine le rigorose misure generali di blocco, non sono tuttavia sufficienti per ora a scongiurare il pericolo di una rottura dell'equilibrio prezzi-salari. Particolarmente difficile sembra la prova ingaggiata tra il ministro delle Finanze e i produttori per quel che concerne l'agricoltura: donde alcune misure straordinarie adottate in questi ultimi giorni o messe allo studio, quali un'importazione massiccia di mele dall'Italia, di uva dalla Spagna, ed un'eventuale ennesima tassazione del vino.

L'incidente franco-tunisino di domenica è stato oggetto di un colloquio tra il Primo ministro francese, Maurice Bourgès-Maunoury, il segretario di Stato per gli Affari marocchini e tunisini, Emile Clabanède, e l'ambasciatore francese a Tunisi, Georges Gorse. Quest'ultimo ha dichiarato al termine del colloquio che la Francia respinge categoricamente la versione dell'incidente data dalle autorità tunisine. In base ad essa elementi di una formazione corazzata francese avrebbero sconfinato in territorio tunisino durante l'inseguimento di una banda di fuorilegge algerini, uccidendo una guardia di frontiera e sei soldati tunisini.

La polizia ha scoperto a Parigi un traffico clandestino di armi destinato a terroristi algerini operanti nella capitale. Gli agenti di servizio ad una stazione ferroviaria hanno arrestato un individuo, identificato successivamente per un membro del «Fronte di Liberazione Nazionale», presentatosi per ritirare una valigia al deposito dei bagagli. La valigia, spedita da una località della Francia meridionale, conteneva 42 pistole, 126 caricatori e 3000 proiettili. Si ritiene che la importantissima scoperta della polizia porterà a nuovi arresti.

a. v.

Attacco del «N. Y. Times» all'accordo tra E.N.I. e Iran

Roma, 3 settembre.

Il *New York Times* del 2 settembre ha pubblicato un articolo che è probabilmente il più violento di quanti finora siano usciti sulla stampa americana contro l'accordo petrolifero tra l'E.N.I. ed il governo iraniano. L'articolo afferma che il Dipartimento di Stato e le grandi compagnie petrolifere americane sono assai preoccupati ed indispettiti per la probabilità che fin dal prossimo mese il governo iraniano chieda al Consorzio petrolifero internazionale una revisione dell'accordo che prevede la ripartizione *fifty-fifty* (cinquanta-cinquanta) dei profitti sull'estrazione del petrolio greggio.

«I dirigenti dell'industria petrolifera americana — continua il *New York Times* — non esitano a definire privatamente come un vero e proprio ricatto l'accordo tra i governi italiano e iraniano. Essi sostengono che il signor Mattei, il quale nel passato s'è trovato in contrasto con le compagnie americane in merito alle ricerche petrolifere in territorio italiano, si è risentito perché l'Italia non era stata invitata a partecipare al Consorzio delle compagnie petrolifere che sono succedute all'Anglo Iranian Oil Company. Questi dirigenti credono che il signor Mattei stia ora creando deliberatamente imbarazzi alle maggiori compagnie petrolifere allo scopo di forzarle ad accettare la partecipazione italiana nel Consorzio e in altre iniziative petrolifere del Medio Oriente».

L'articolo del *New York Times* continua affermando che il Dipartimento di Stato ha richiamato a varie riprese, fin dalla scorsa primavera, la attenzione del governo di Roma e del governo di Teheran sulla gravità dell'accordo firmato. Il punto di vista del Dipartimento di Stato, secondo il *New York Times*, non sarebbe ostile al desiderio italiano di assicurarsi l'accesso diretto alle risorse petrolifere medio-orientali. Tuttavia, sempre secondo il giornale americano, il Dipartimento di Stato ritiene che, sconvolgendo l'attuale sistema di prezzi del petrolio del Medio Oriente, gli italiani potrebbero finire col danneggiare i loro stessi interessi nel campo delle raffinerie.

E' morto a Budapest lo scrittore Jenoe Heltai

Vienna, 3 settembre.

All'età di 86 anni è morto in Ungheria il romanziere e commediografo magiaro Jenoe Heltai.

Ne ha dato notizia stasera Radio Budapest, ascoltata a Vienna.

Salite a 200 le vittime nella Giamaica



Una terrificante veduta del disastro ferroviario a Kendal, nella Giamaica. Una folla di persone, parenti delle vittime e membri delle squadre di salvataggio, intorno ai vagoni capovolti e schiantati. Le vittime sono salite a 200. Pare che il deragliamento del convoglio sia stato causato dalla ruota di un vagone sfilatasi dal suo asse. (Radiofoto)

Case allagate per nubifragi in Umbria e negli Abruzzi

Linee telefoniche interrotte - Tre uomini travolti dalla piena del fiume: uno è morto, gli altri si sono salvati

Perugia, 3 settembre.

Un violento nubifragio si è abbattuto sull'Umbria nel pomeriggio di oggi. Particolarmente colpita è risultata la zona di Valfabbrica, a circa trenta chilometri da Perugia, dove il fiume Chiascio che scorre in quei pressi ha straripato allagando vaste zone di terreno. Numerose frane prodotte dalla violenza della pioggia hanno reso pericoloso il corso d'acqua, che si getta nel Tevere.

Fortunatamente dopo due ore la pioggia cessava, ma il fiume, che aveva sradicato alcuni alberi dall'argine, ha continuato ancora per vario tempo la sua corsa impetuosa. Tre operai di una impresa privata che si trovavano al lavoro in un cantiere stradale nei pressi della località Torrone si riparavano sotto un ponte, ma il fiume in piena li travolgeva. Mentre Rolando Pelucca, di 66 anni, e Giuseppe Rossetti, di 50 anni, potevano essere tratti in salvo, il cinquantenne Luigi Saltalippi, padre di sette figli, scompariva fra le acque. Alcune ore più tardi il cadavere del poveretto veniva ripescato da alcuni coloni in località Patrignano di Assisi, a circa quindici chilometri dal luogo dove si era abbattuto il nubifragio. Il corpo del Saltalippi era orrendamente sfigurato e presentava addirittura lo sfondamento della calotta cranica.

Da alcune zone della regione giungono notizie di danni di una certa entità causati dal maltempo alle colture e al patrimonio zootecnico. L'improvviso maltempo, accompagnato dalla caduta di numerosi fulmini, ha anche determinato l'interruzione delle comunicazioni telefoniche che solo nella tarda serata hanno potuto essere riattivate.

Un violentissimo temporale s'è scatenato su Pescara e sull'intera provincia questo pomeriggio. Violenti scrosci di acqua frammisti a copiosa grandine hanno causato ingenti danni. Molti fulmini sono caduti, provocando incendi. Alcune zone della città, specialmente quelle situate al di sotto del livello della strada, sono rimaste sommerse dalle acque per diverse ore. Automobili ed autotreni sorpresi lungo la statale n. 16 dalla violenza del nubifragio si sono dovuti arrestare. La spiaggia per un lungo tratto da Pescara verso il nord è stata devastata dalla mareggiata.

I pescherecci, sorpresi al largo, hanno dovuto a tutta forza raggiungere i porti più vicini oppure cercar scampo verso il sud, ove il tempo si manteneva calmo. Ci viene segnalato che tre motopescherecci si sono trovati in gravi difficoltà in alto mare ed hanno avuto seri danni a bordo, fra cui anche un ferito: le notizie non si sono potute controllare con precisione perché i natanti, a causa della forte violenza del temporale, non hanno possibilità di usare il radiotelefono di bordo.

A Pescara i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a molte chiamate a causa degli allagamenti di abitazioni: momenti drammatici sono stati vissuti dagli abitanti sinistrati, che ancora si trovano accantonati nel recinto della ex caserma Cocco; a un certo momento alcune famiglie si sono trovate con la casa allagata e i mobili che galleggiavano.

Dimissionari a Trieste il Sindaco e la Giunta

Trieste, 3 settembre.

Il Consiglio comunale di Trieste ha preso atto questa sera delle dimissioni presentate dal sindaco e dalla Giunta a seguito della mancata approvazione del bilancio di previsione per il '57. L'Amministrazione civica è quindi entrata in una crisi praticamente senza via di uscita. Si prospetta infatti assai probabile lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario prefettizio.

La Giunta, com'è noto, era formata da soli democristiani. Da parte democristiana vengono considerate esaurite tutte le possibilità di formare nuove Giunte e di assicurare la funzionalità amministrativa del Consiglio comunale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Da martedì prossimo a nord della Scandinavia

Grandi manovre navali russe vicino alle esercitazioni della Nato

Probabile lancio di nuovi missili - La Flotta americana sarà presente con ottantacinque unità, fra cui il sommergibile atomico Nautilus e due gigantesche portaerei



(Nostro servizio particolare) Oslo, 3 settembre.

Forte sensazione ha suscitato in tutta la stampa scandinava la notizia, trasmessa da Radio-Mosca, che la Flotta sovietica svolgerà manovre navali segrete di grandi proporzioni dal 10 settembre al 15 ottobre in un vasto tratto del mare di Barents, a nord della Scandinavia e precisamente fra il 42° meridiano di longitudine est e il 77°,30 parallelo di latitudine nord; è una area oltre il Circolo polare artico, a sud della Terra di Francesco Giuseppe. Esercitazioni navali russe si svolgeranno nello stesso periodo di tempo anche nel Mar di Kara, ossia fra la costa settentrionale della Siberia e le isole della Nuova Zemlja.

Le manovre sovietiche nel Mare di Barents verranno a coincidere con le grandi esercitazioni navali della NATO, in programma ad ovest della Norvegia dal 19 al 28 settembre e alle quali parteciperanno 85 grandi unità della Marina americana in formazione di guerra e 180 navi di altri sei Paesi dell'Alleanza Atlantica. La poderosa flotta degli Stati Uniti in partenza da Norfolk (Virginia) comprende le gigantesche superportaerei Forrestal e Saratoga, il sommergibile atomico Nautilus e le modernissime unità Canberra e Boston attrezzate per il lancio di missili.

Per quanto le due zone delle manovre russe e americane distino fra di loro circa duemila chilometri, sorge ora qualche apprensione circa il pericolo di malintesi e di incidenti, se qualche aereo dovesse smarrire la rotta e sorvolare la flotta non sua.

Va notato che Radio-Mosca ha avvertito che sarà pericoloso navigare nell'area delle esercitazioni sovietiche e sorvolarla. L'emittente ha aggiunto che il governo dell'URSS non si riterrà responsabile di eventuali incidenti.

Le manovre russe hanno probabilmente anche lo scopo di controbilanciare, come dimostrazione di potenza navale, le grandiose esercitazioni della NATO in programma da diverso tempo. Mosca approfitterà dell'occasione per rammentare che la sua Marina da guerra è divenuta ora la seconda potenza navale del mondo, preceduta solo dagli Stati Uniti. Oltre ai fini propagandistici e alle normali esigenze addestrative vi è tuttavia un elemento, nel comunicato di Radio-Mosca, che potrebbe avere sviluppi sensazionali. La emittente ha parlato di prove «con nuovi mezzi e nuove armi». I tecnici occidentali interpretano questo passo del comunicato come un'allusione al collaudo di missili lanciati da mezzi navali e forse da sommergibili. La Russia esperimenterebbe la possibilità di bombardare coste nemiche con razzi a carica atomica da sottomarini che emergano all'improvviso dalle acque fronteggianti il territorio avversario.

Non si esclude, inoltre, che durante le manovre russe venga tentato il lancio del primo satellite artificiale sovietico, scagliandolo col razzo del nuovo missile intercontinentale.

a. p.

Washington esclude il pericolo di «complicazioni»

Washington, 3 settembre.

Rispondendo alla domanda di un giornalista un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Governo americano non ritiene che sorgano «complicazioni» per il fatto che le grandi manovre navali della NATO e dell'Unione Sovietica si svolgeranno simultaneamente in autunno.

L'incrociatore sovietico è ripartito da Durazzo

Tirana, 3 settembre.

L'incrociatore sovietico «Mikhail Kutuzov» e il cacciatorpediniere «Bezuk 48» giunti in visita di cortesia in Albania 10 giorni fa, hanno salpato oggi le ancore dal porto di Durazzo. Non è possibile sapere la destinazione delle unità russe. Altre due navi da guerra sovietiche sono in rotta nel Mare del Nord per entrare nel Mediterraneo da Gibilterra e compiere una visita di cortesia a porti della Jugoslavia. Radio Mosca ha protestato oggi contro il sorvolo di tali unità da parte di aerei di tipo occidentale e di nazionalità sconosciuta.

Eleonora Roosevelt a Mosca per un servizio giornalistico

Mosca, 3 settembre.

La signora Eleonora Roosevelt, vedova di F. D. Roosevelt che fu presidente degli Stati Uniti dal 1933 al 1945, è giunta oggi a Mosca per la sua prima visita all'Unione Sovietica. Si recherà anche a Leningrado, a Stalingrado e nella regione del Basso Volga.

Dopo avere eluso la domanda dei giornalisti se cercherà di incontrarsi con Bulganin e Kruscev, la signora Roosevelt ha detto di aver rinunciato al suo viaggio nella Cina comunista, in seguito al divieto del Dipartimento di Stato. Ella è giunta nell'U.R.S.S. in veste di giornalista e racconterà le sue impressioni sulla Russia per il «New York Post».

Per "disturbare,, le prossime elezioni a Bonn

Mosca accusa Adenauer di non volere accordi economici

L'URSS respinge la richiesta di rinviare le discussioni - Mosca nega perfino l'esistenza dei tedeschi di cui il Cancelliere chiede invece il rimpatrio

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 settembre.

Mosca ha respinto la recente proposta di Bonn di aggiornare le conversazioni sugli accordi commerciali e il rimpatrio dei tedeschi nell'URSS, accusando il governo federale di «cercare pretesti per rompere le trattative». In una lettera all'ambasciatore Lahr, capo della delegazione tedesca a Mosca, il vice-ministro degli Esteri russo, Semionov, ha affermato fra l'altro: «E' chiaro che la responsabilità della rottura, con tutte le sue conseguenze, ricadrebbe completamente sulle spalle del governo tedesco. Un simile fatto costituirebbe una manifestazione della politica ostile della Repubblica federale nei riguardi dell'Unione Sovietica». Mosca quindi pone Adenauer di fronte a un'alternativa: riprendere subito le conversazioni sul trattato di commercio, rinunciando a discutere la questione dei rimpatri (di cui Semionov nega perfino l'esistenza) oppure dichiarare il fallimento completo delle trattative.

Adenauer farà conoscere le sue decisioni in settimana, forse fra tre giorni, ma la risoluzione che ci si attende da lui non è facile prevederla, considerato anche il momento politico: da mesi in numerose note diplomatiche e messaggi a Bulganin, Adenauer insiste sulla questione dei rimpatri come condizione a un accordo di commercio. Una rinuncia a questa condizione sarebbe per il cancelliere un boccone troppo amaro, senza contare che con ciò egli verrebbe a deludere l'attesa di molti tedeschi che hanno parenti nell'Unione Sovietica. Nè sarebbe certo soluzione più brillante per Adenauer interrompere del tutto le trattative con il Cremlino, «con tutte le conseguenze» cui accenna Semionov nel suo scritto.

Che cosa farà allora Adenauer? Sulle sue intenzioni non si possono ricavare indicazioni utili neanche dalle dichiarazioni fatte oggi riguardo al documento russo da un portavoce ufficiale della Cancelleria. Difatti il portavoce non ha voluto commentare la lettera «per non venir meno a quegli impegni di riservatezza sulle trattative presi con i russi e che i russi stessi ora hanno violato, pubblicando lo scambio di lettere fra il capo della delegazione Lahr e Semionov».

Il portavoce, però, ha tenuto a precisare che i sovietici si sono rifiutati di redigere un comunicato comune sull'andamento delle conversazioni. Non resta che attendere le decisioni di Adenauer e di Von Brentano, che dovranno consultarsi nei prossimi giorni col Gabinetto federale.

Il documento sovietico ha fatto a Bonn una pessima impressione. Raramente i russi, nei loro messaggi a Bonn, hanno usato un tono così aspro. Molto seccamente Semionov afferma che per la URSS la questione dei rimpatri è chiusa con la restituzione dei 9626 ex-militari tedeschi «responsabili di gravi crimini contro il popolo sovietico», avvenuta due anni or sono. Con molta sicurezza Semionov smentisce che il suo governo, contrariamente alle affermazioni di Bonn, abbia mai accettato di discutere il «problema dei rimpatri». Nelle numerose note a Bonn sull'argomento i russi hanno sempre parlato di trattare «i singoli casi dei cittadini tedeschi nell'URSS». Semionov anche oggi ripete che il suo governo è pronto ad esaminare i «singoli casi» dei tedeschi in Russia, cui, assicura, nessuno nega il diritto di espatriare.

La Russia, nell'imminenza delle elezioni politiche tedesche del 15 settembre, cerca insomma di creare forti difficoltà ad Adenauer.

m. c.

Poujade con 100 sostenitori si azzuffa con la polizia

Orléans, 3 settembre.

Pierre Poujade si è azzuffato oggi con alcuni agenti di polizia che gli avevano intimato di non deporre una corona sul monumento ai Caduti della città di Orléans. In realtà un ordine in questo senso era stato dato a Poujade — il quale sta compiendo un giro di propaganda elettorale nella vallata della Loira — dallo stesso sindaco di Orléans, Pierre Segelle, quando Poujade era giunto in città, nelle prime ore di stamane, seguito da un corteo di automobili.

Tuttavia Poujade, si è recato ugualmente nella piazza dove sorge il monumento, e vistosi venire incontro un agente che gl'intimava di risalire sulla sua auto, ha reagito con una certa vivacità. Ne è seguita una zuffa tra Poujade, i suoi sostenitori ch'erano circa un centinaio e gli agenti.

Rassegnatosi infine a risalire sulla sua automobile, Poujade, con la fronte contusa e coperta di lividi, ha gridato rivolto agli agenti: «Ci rivedremo».

ULTIME DI CRONACA

Con l'auto rubata tre minorenni travolgono un giovane in moto

La sera di mercoledì 14 agosto, verso le 22, il diciassettenne Adriano Zanchetta abitante ad Alpignano stava rincasando in «scooter». Sulla strada di Pianezza una «1400» lo raggiungeva, e nel sorpassarlo, lo investiva scagliandolo a parecchi metri di distanza, nel fossato. Mentre lo Zanchetta malconcio e dolorante stava uscendo dall'acqua un giovane scendeva dall'auto e gli si avvicinava, ma subito dall'auto una voce lo richiamava: «Fatti furbo, vieni via». Quello che era smontato risaliva e l'automobile ripartiva velocemente: tuttavia l'investito faceva in tempo a leggere il numero della targa. La macchina, che era stata rubata in borgo San Donato, veniva rintracciata nei pressi di Alpignano. Restavano da identificare i ladri-investitori.

Ieri i carabinieri del Nucleo della Polizia Giudiziaria hanno rintracciato due dei tre o forse quattro che quella sera si trovavano a bordo dell'automobile. Sono M. B. di 17 anni abitante in corso Trapani, studente, e R. G. di 19 anni abitante in via Lera. Essi hanno raccontato che quella sera, mentre si trovavano davanti a un chiosco di bibite in corso Trapani erano stati avvicinati da un loro conoscente, tale Sergio, un giovane sui vent'anni, il quale li aveva invitati a fare un giro in auto a Rivoli.

Insieme a piedi raggiungevano corso Lecce e qui il Sergio li invitava ad attenderlo. Di lì a poco arrivava a bordo di una «1400» che — secondo il racconto dei due — era guidata da un altro giovanotto a loro sconosciuto. L'auto partiva. La comitiva decideva di raggiungere Rivoli attraverso Alpignano e puntava verso la strada di Pianezza. A un certo punto passava al volante il Sergio e dopo poche centinaia di metri accadeva l'incidente.

I due giovani fermati hanno asserito di essere scesi entrambi per prestare soccorso al ferito, ma di essere stati perentoriamente richiamati dal Sergio a risalire sull'auto che poco più avanti veniva abbandonata in un viottolo. La gita si era poi conclusa a piedi fino a Rivoli, dove la comitiva aveva preso il filobus per far ritorno a Torino.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero, l'M. B. e l'R. G. per concorso in furto ed omissione di soccorso. Il Sergio, non meglio identificato, è denunciato per furto ed omissione di soccorso. I carabinieri ritengono che il quarto giovane non esista: che cioè i due fermati abbiano mentito, per scaricare sulle spalle di uno sconosciuto introvabile la responsabilità del furto.

Distrutta da un incendio una lavanderia di Settimo

Un distaccamento dei Vigili del fuoco è accorso ieri sera, alle ore 22,15, in strada Vaglié 10, a Settimo Torinese: un incendio si era sviluppato in un capannone dove ha sede una lavanderia di proprietà del signor Marcello Gibello, di 25 anni, e abitante in un fabbricato attiguo al suo laboratorio. Quando i Vigili sono giunti sul posto, le fiamme avevano già intaccato l'intero capannone distruggendo il macchinario: bollitori, caldaie ed essiccatoi. Con l'aiuto di volontari i pompieri hanno salvato dal sinistro gran parte della biancheria, un cavallo, una mucca e un camioncino. I danni si aggirano sui tre milioni. Non si conoscono ancora le cause del sinistro.

Giovane uccisa dal treno mentre va lungo i binari

E' caduta per l'inatteso spostamento d'aria: non s'era accorta dell'arrivo del convoglio - Altra ragazza morta sotto un camion

Casale, 3 settembre.

Un drammatico incidente ha oggi stroncato la vita di una ragazza di 21 anno: Dorotea Lucca, questo è il nome della vittima, è stata uccisa dal treno mentre, seguendo la linea ferroviaria a piedi, stava recandosi alla sua abitazione. Il tragico episodio è avvenuto alle 16,40 nel tratto tra Ozzano e Serralunga della linea Mortara-Asti. Il treno accelerato 1235 era partito da Casale alle 16,05 e l'investimento è avvenuto al Km. 53, nei pressi del casello dove la giovane abitava con il padre, casellante, e con la madre.

Dorotea Lucca, proveniente da Ozzano, era appunto diretta verso casa: per guadagnare tempo, s'era incamminata lungo un sentiero che costeggia i binari.

Forse assorta in qualche pensiero, la ragazza non avvertì il convoglio che stava sopraggiungendo alle sue spalle: quando la locomotiva la superò, la giovane stava camminando molto vicino alle rotaie e venne perciò investita dal forte spostamento d'aria. Perse l'equilibrio, tentennò e infine cadde con il capo verso il treno: colpita violentemente dal predellino d'una vettura, la poveretta venne scaraventata a qualche metro di distanza in un prato che fiancheggia la ferrovia.

Il convoglio si arrestò ed il personale viaggiante accorse attorno alla sventurata ragazza, ma ogni aiuto era ormai inutile. Dorotea Lucca era morta sul colpo per lo sfondamento del cranio. La giovane avrebbe dovuto sposarsi il prossimo 25 settembre.

Voghera, 3 settembre.

Una giovane impiegata di Casteggio, Maria Fara di 21 anno, ha trovato oggi orribile morte sotto le ruote di un'autobotte. Il tragico incidente è accaduto alle 15,30 a Casteggio, in via Torino.

La Fara, che lavorava allo stabilimento Sculponia, si era recata in banca per conto della ditta e stava rientrando in ufficio, quando un'autobotte guidata dall'autista Giovanni Lorino da Ponte Nizza, proveniente da Milano e diretta a Tortona, la urtava facendola cadere sotto le ruote, che la schiacciavano, causandone la morte immediata.

Il Lorino bloccava il camion e, accortosi della sciagura, si allontanava, rendendosi irreperibile. Egli abbandonava sul posto l'automezzo, che veniva sequestrato dai carabinieri. La salma è stata rimossa e trasportata all'abitazione dopo il sopralluogo del Procuratore della Repubblica di Voghera.

Sarà discusso il 19 settembre

Pronto il progetto-legge sulle pensioni dell'I.N.P.S.

Roma, 3 settembre.

Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto oggi a lungo con il ministro del Lavoro on. Gui, con il quale ha esaminato i problemi del suo dicastero. Come è noto il ministro del Lavoro ha già messo a punto il disegno di legge per l'aumento dei minimi di previdenza, disegno di legge che è già stato distribuito ai dicasteri interessati. Esso sarà discusso al Consiglio dei ministri nella riunione del 19 settembre.

Il risparmio postale ammonta a 1488 miliardi

Roma, 3 settembre.

L'«Agenzia economica finanziaria» informa che nel testè decorso mese di agosto 1957 il risparmio postale (Buoni Postali Fruttiferi, Libretti Postali ed altri risparmi postali) in Italia è aumentato di 3 miliardi 673 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 31 agosto 1957 aveva raggiunto la cifra di 1488 miliardi 343 milioni di lire. In confronto al 31 agosto 1956, cioè in un anno, il risparmio postale in Italia risulta aumentato di 101 miliardi 674 milioni di lire.

Sciopero nelle risaie?

Sospese le trattative pel contratto dei tagliariso

Vercelli, 3 settembre.

Le trattative in corso per il rinnovo del patto di lavoro per i tagliariso sono state sospese a tarda ora perchè le due parti non si sono trovate d'accordo.

Gli agricoltori non intendono concordare il salario per ogni 16 chilogrammi di riso lavorato, ma confermare il contratto dello scorso anno che concordava il salario per ogni 16 chilogrammi di risone. Il capo dei sindacati liberi, pur dicendosi a disposizione della controparte per la ripresa di una discussione che tenga conto del tradizionale sistema retributivo, dichiara la impossibilità di continuare le trattative.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Franco
Commerciante mobili

lasciando nel dolore senza conforto la mamma Marianna Gissetto ved. Franco, gli zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 c. m. alle ore 14,30 partendo dal corso Tassoni 49 indi la cara Salma proseguirà per Nichelino.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gli Amici del Bar Combi partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita, del caro amico GIOVANNI.

A 93 anni cristianamente è mancato ai suoi cari

Clemente Pasquale

Addolorati ne dànno l'annunzio: la moglie Anna Frasset; i figli Elvira Gilardi, Guglielmo e Romano con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, pronipoti ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Russo per le sue assidue ed amorevoli cure.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Donato 70 bis.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Irma Cariglio ved. Amerio

Annunziano la dolorosissima perdita:
la figlia Fanny;
la sorella Laura ved. Scalenghe;
i cognati e le cognate Rodolfo, Lidia ved. Ecclesia, Elvira ved. Giacchero e Fanny; nipoti e pronipoti.
I funerali mercoledì 4 corr. alle ore 17 da via Carducci 14.
Asti, 3 settembre 1957.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Luigi Berrione
Anziano SIP

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Evelina Carboni; il figlio Giovanni; fratello, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 14,30, partendo da via Borgaro 72.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmelina Romagnolo nata Sillano

Ne dànno il triste annuncio il marito Riccardo, i figli, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,15 da via Tripoli 11, indi la cara Salma proseguirà per Refrancore d'Asti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirata l'anima buona di

Lucia Parotto in Sibille

Ne dànno il triste annuncio: il marito Massimo, le figlie; i generi Bodingeno e Finocchiaro; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Susa giovedì 5 corr. alle ore 10, partendo da via Montegrappa 9.
Susa, 4 settembre 1957.

Lunedì 2 settembre santamente rendeva la bell'anima a Dio

Francesco Cosio

Ne dànno il triste annuncio la moglie Clementina Bertelotto, le sorelle Lucia e Giuseppina, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16 partendo da via Barbaroux 1, Cuneo.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Repentinamente è spirata nelle braccia dei suoi cari

Luigina Taragna in Grivet

Lo annunciano il marito, la figlia e genero uniti a parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 16, via Dante n. 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Settimo Torinese, 4 sett. 1957.

1956 — 1957
Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Guido Verzone

la famiglia con infinito affetto ed immenso profondo dolore lo ricorda ai parenti e amici tutti.
Nella parrocchia Gesù Nazareno giovedì 5 settembre verrà celebrata Messa a suffragio alle ore 9.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Carlo Adolfo Bertolina

la moglie, i figli e la ditta FEAT lo ricordano a parenti ed amici.
Nella chiesa parrocchiale di Caluso verrà celebrata il giorno 5 settembre alle ore 8 una Messa in suffragio.

Stroncata da tragico incidente nel generoso tentativo di salvare un'altra vita ha lasciato i suoi cari

Rosina Fiorito nata Sardo

La piangono inconsolabili ma orgogliosi:
il marito Filippo;
i figli: Piergiuseppe con la moglie Fausta e l'adorata Mirella, Matteo con la moglie Anna;
la mamma Massimina vedova Sardo;
le sorelle: Cesarina, Olga col marito Eugenio Turco e la cara figlioccia Miranda;
i fratelli: Michele, Giuseppe, Amedeo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Canova 9.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia Russo si unisce al dolore dei parenti della signora FIORITO deceduta nel generoso tentativo di portar soccorso al loro caro Giuseppe.

Partecipano al dolore la famiglia Tornabè.

I fratelli Andrea, Stefano e Alessandro Maniscalco con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Fiorito.

I Componenti della Società Nelfelli & C. si stringono alla famiglia per la perdita della cara Signora.

Si associano al dolore del marito e figli:
Ditta Amerio Dante & Figlio
Ditta Cocirio & C.
Ditta Fea-Tonda
Fortigliatti e Albano
Maria Musso e figli
Ditta Baldessi
Ditta Isam
Ditta Calderoni
Fonderia Perugini
Fonderia Cigolini.

La famiglia Fancera di Milano si unisce al dolore della famiglia Fiorito.

Giacomo Ferrero e signora si uniscono al dolore della famiglia Fiorito.

Il dott. Bianchi Crema e signora di Roma si uniscono al cordoglio della famiglia Fiorito.

Dante Amerio e famiglia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Fiorito.

La I.S.A.M. di Campogrande prende parte al lutto.

La Società Cocirio & C. - Elco partecipa al grave lutto.

Una tragica sorte ha stroncato la giovane vita del ventiduenne

Giuseppe Russo

I genitori, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti, costernati, dànno il doloroso annuncio. Ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare ai funerali che avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Bogino 23.

La Ditta La Rosa partecipa al dolore della famiglia Russo per la perdita del caro BEPPE.

La famiglia Ricotti si associa al dolore della famiglia Russo.

Partecipano al dolore di Franco per la perdita della cara mamma

Liana Zanaboni ved. Trebbi

gli amici:
Gian Carlo Ariano
Pier Giorgio Ariano
Piero Barbasio
Carla Barberis
Luciano Bauzano
Umberto Bella
Gian Carlo Brena
Carlo Corbelletto
Martino Crollo
Adelia Della Valle
Rudy Gardo
Giorgio e Valeria Gardini
Sergio Gardini
Franco Gariaschi
Guido Massaia
Mavi Muratori
Delia Perazzone
Cicci Perino
Franca Sallio
Johnny gullotti
Franco Trinchero
Piero Valobra
Angelo Vanner
Piero Vota
Gino Zaramella.

La famiglia Trebbi e Zanaboni commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla loro

Liana

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno partecipato durante e dopo la lunga malattia con la presenza, fiori, e scritti al loro dolore.
Per volontà della scomparsa le famiglie non prendono il lutto.

Santamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Avere vedova Finassi

Ne dànno il triste annuncio le figlie Maddalena col marito Pietro Rinaldi, Maria ved. Avanzi, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Valperga Caluso 1 bis indi la cara Salma proseguirà per Moran Po.
Non fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

6-9-1956 — 6-9-1957
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Lucia Crosso ved. Romano

la famiglia sempre profondamente addolorata la ricorda a parenti, amici ed a quanti la amarono di sincero affetto.
La S. Messa sarà celebrata venerdì 6 settembre alle ore 10 nella parrocchia di Pio X (regione Falchera).

Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto

Prof. Luigi Abello
già emerito professore dell'Università di Torino

La figlia, il genero e il nipote Lo ricordano a coloro che Lo stimarono e amarono.
Messa in suffragio nella chiesa della Visitazione a Torino oggi 4 settembre e nella chiesa parrocchiale di Trana il giorno 13, ore 9.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Angelo Bazzani

i famigliari tutti con immutato rimpianto lo ricordano a coloro che lo ebbero caro.

Gabriella Fusiersi vedova del compianto

Dr. Cav. Francesco Boratto

ringrazia quanti, con parole, scritti e con partecipazione ai funerali, vollero ricordare ed onorare la preziosa vita dell'adorato Consorte così atrocemente stroncata, ed in particolare il sig. Sindaco ed Amministratori del Comune di S. Ambrogio, il reverendissimo prevosto don Emilio Rossero, i signori dottori colleghi, gli affezionatissimi amici e gli ex-combattenti che amarono tanto il 1935 capitano degli Alpini.

La famiglia del

Dott. Giuseppe Solero

profondamente commossa per le indimenticabili manifestazioni di stima ed affetto tributate al caro Estinto, vivamente ringrazia quanti di presenza, con fiori e con scritti si sono associati al suo dolore ed in particolare le Autorità civili e religiose con la popolazione di Montanaro e Mezzenile, la Soc. Polymer - Montecatini, l'Ospedale Mauriziano, l'Ospedale Gradenigo.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio del compianto

Sabino Piccinelli

sono stati erroneamente omessi i genitori della nuora Ida e Giuseppe Gaudier.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

A [illegible] vendesi terreno strada Lanzo, 800 mq. Telef. 61-729.

A [illegible] di [illegible] 50%, contanti, rimanenza mutuo a lunghe rateazioni, vendiamo S. Rita, via Monastero 20, via Mombarcaro 49, corso Moncalieri 191, via De Sanctis 60-62, via Monginevro 132-134, via Oropa 138, corso Cadore angolo via Oropa, largo [illegible] angolo via Vezolango, corso Giambone 8 bis, corso Taranto 78-80, Stadio Comunale Mirafiori 2, via De Maistre angolo via Chiala (Lingotto), negozi, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore. Domus, Garibaldi 20, tel. 51-060, 50-268.

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, vendonsi direttamente. Visite (pomeriggio) cantiere. 7320

ABITABILI subito negozi, alloggi 1-2 camere servizi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella, Parella. [illegible]

ACQUISTASI negozio centrale con mq. 150 circa magazzini. Telefonare 673-403.

ACQUISTEREBBE privato casa semicentrale signorile fino 100.000.000. Scrivere casella 1158, SPI, Torino. 7529

ACQUISTEREI zona Po, Porta Nuova, alloggio, libero bloccato, due camere servizi. Telefonare 534-778. M5193

ACQUISTO alloggio bloccato signorile 6 vani ultimo piano. Telefonare ore pasti 590-272. G7471

ACQUISTO casetta villetta non periferica. Telefonare [illegible] ore serali.

ACQUISTO villetta 10 camere, [illegible] centrale. Piovano, corso S. Maurizio 61. G7387

AFFARE vendonsi alloggetti centralissimi nuovi, soleggiati, quarto quinto piano, [illegible] ascensore. Telefonare [illegible].

AFFARE vendesi alloggetto nuovo, [illegible] tinello cucinino terrazzo: 1.900.000, compresi mobili. Osoppo 58 angolo Monfalcone. Telefonare [illegible]. 9574

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, accetta in vendita e affitto alloggi, negozi, aziende. Serietà. Rivolgetevi telefonando 64-722. [illegible]

ALLOGGETTO confortevole 3 camere servizi 800.000, rimanenza [illegible] pari affitto, Casapinta 11 angolo Bergaro, cantiere. T1294

ALLOGGI due camere tinello cucinino [illegible] camera cucina vendonsi direttamente. Via Avigliana 25, [illegible]. [illegible]

ALLOGGI signorili pronti novembre, 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Vigone 44. Visite 16-18. 319

ALLOGGI signorili-stabili panoramici in palazzina 2-7 [illegible] Tobacchi 40 (Valdocco), Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1294

ALLOGGI 1-2-3 camere [illegible] vendonsi prezzo conveniente. Nizza 300, Stellone 3. 7404

ALLOGGIO bellissimo via Giacinto Collegno, tre camere servizi, terrazzo, garage, quarto piano, ascensore, cortile, vendesi. Telefonare 44-435. 7472

ALLOGGIO libero moderno, camera cucina, ingresso, servizi [illegible] 000. Telefonare 553-275. 11597

ALLOGGIO signorile, corso Peschiera, tre camere soggiorno, servizi, vendo. Telefonare 53-501. 311

ALLOGGIO signorile centralissimo 8 camere più servizi vendo. Telef. 583-879.

ALTITUDINE 420 vendesi panoramico villa incantevole [illegible] Monferrato, 50 chilometri Torino, 10 camere, rustico, servizi, 6 giornate, vigneto, frutteto, prato, 7.000.000 trattabili. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. [illegible]

APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, 3-4-5 camere semplici o doppi servizi pronti giugno 1958. Rateazioni 5 anni. [illegible] 9625

APPARTAMENTO signorilissimo, [illegible] soleggiatissimo, 8 camere, cucina, tripli servizi, meraviglioso [illegible]. Telefonare 51-400. 87245

AUTORIMESSA nuova, moderna, fronte strada: capacità 130 macchine affittata 310.000 mensili, vende Galassi; XX Settembre 17. 10106

BELLISSIMI appartamenti vendo via [illegible] 43, 3-4 vani 3.600.000, 4 milioni 800.000; dilazioni, mutuo. Telefonare 48-121. G7368

APPARTAMENTO disposto massimo comfort, ponente levante, Stadium 3 milioni 960.000. Telef. 42-121. G7870

BAGNASCO 10, (via Rivalta) [illegible] alloggi nuovi, signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 44-586.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti 2-3 vani, servizi, ascensore, ogni comfort. 12061

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa grande, zona precollinare, giardino, garage. 12061

BORDIGHERA [illegible] Rigamonti vende [illegible] terreno fabbricabile, zona collinare.

BUENOS Aires 32 (corso Agnelli) alloggio nuovo, signorile, due camere tinello, cucinino, terrazzo. Visite pomeriggio 16-17. Balboni. [illegible]

CAMERA, cucina, [illegible] bagno vendo via Beinasco, angolo via Cigna. Scrivere casella 5025, SPI, Torino. [illegible]

CAPIMASTRI, muratori, geometra eseguo per vostro conto liquidazioni preventivi. Telefonare 687-369. [illegible]

CASA metà abitazione urge vendere reddito 7 % aumentabile camere 40. Richiesta 12.000.000 centro [illegible]. Scrivere casella 1155, SPI, Torino. 12149

CASA nuova 9 camere servizi interessante posizione angolare stradone S. Mauro vendo. Telefonare 21-164. 89474

CASA 28 camere redditizio [illegible] Stadio Comunale, Telefonare 583-879.

CASA [illegible] camere, Campidoglio, semibloccata, signorile vendesi 28.000.000. Telefonare 45-300. G7695

CASCINE Vica, corso Francia, vendonsi alloggi moderni tutti comforts, 2-3 camere più servizi, termo [illegible]. Scrivere casella 5045, SPI, Torino. [illegible]

CASE reddito 8,50 % vendonsi [illegible] Rita, [illegible] camere, San Paolo 65 camere [illegible] completi. Gravenzola, [illegible] 40.

CASETTA Regina 4 camere servizi, 800 mq. terreno vendesi. Telefonare 770-606.

CENTRO S. Paolo, urge vendere alloggio 3 camere, cucina, terzo piano, sbloccato, [illegible] Barge 1, telef. 60-077. 8383

CERCASI terreno fabbricabile su corso [illegible] o semicentrale. Soc. R.E.G.I., [illegible] Agnelli 100. M5799

CERCASI villa costruzione recente precollinare, zona Crimea, ponte Molinette. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. [illegible]

CONVENIENTE impiego capitali negozi sicuro avvenire corso Lecce 30 vende Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-486.

CORSO Francia 236 vendonsi signorili appartamenti 2 camere, cucina, bagno, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 9989

CORSO Orbassano 206 (dazio) impresa vende alloggetti 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni. 4839

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, liberi e bloccati, prezzo conveniente. Rivolgersi nella casa oppure telefonare 690-098. 9989

CORSO Sebastopoli 210 vendonsi alloggi signorili camera tinello servizi 1.600.000 contanti resto mutuo a rateazione. Visite pomeriggio. Trattative SICOF, Solferino 3, mattino. 6461

FILADELFIA 35 vendonsi signorili appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio oppure telefonare 690-098. 9090

FINITISSIMI appartamenti pronti autunno 2-3 camere cucinino via [illegible] Marino 75, via Albano angolo Frisco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Telef. 528-361. 6461

GRAN Madre (via Seguranà) vendiamo alloggio signorile spazioso camera tinello servizi. Sicov, Solferino 3, mattino.

GRANDE salone luminoso quarto piano, adatto laboratorio, studio pittore o fotografico, vendo o affitto, via Saluzzo. Telef. [illegible]. [illegible]

IFIT S. Quintino 4 bis, telef. 53-000 concede rapidamente interventi con garanzia ipotecaria. 5807

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione corso Unione Sovietica, [illegible] Fiat, [illegible]. Telefonare 47-941. 43530

LINGOTTO, privato vende officina garage negozi, alloggi nuova costruzione. Telefonare 661-800. M5315

LOCALI vendo appartamento tre locali servizi garage giardino. Scrivere casella 5038, SPI, Torino. 87283

LUSSUOSO [illegible] appartamento 9 camere vendo [illegible] contanti [illegible]. Scrivere casella 1262, SPI, Torino.

MADAMA Cristina 6, [illegible] vendesi quarto piano alloggio libero 4 camere cucina bagno, mq. 136. Telef. 53-077. 8392

MICHELINO, via Boccaccio 1, vendesi casetta [illegible] 3 camere servizi giardino 8 500.000. 88443

[illegible] negozio angolare 7 aperture 105 mq. affittato bar bottiglieria, reddito 6%, vendesi 7.000.000 contanti, [illegible] 1 milione 800.000. [illegible], Solferino 2, mattino. 6461

OCCASIONE vendo casa semi-nuova vicino paese 5 camere legnaia cantine luce pozzo sorgente. 5000 mq. terreno Testa Stefano, Montafia Asti. 89330

OCCASIONE: Via Sobrero 20 vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite 16-18 martedì venerdì. Telefonare 682-228. 9620

PARELLA vendesi alloggio 5 camere doppi servizi bellissima posizione. Telefonare 751-056. 86725

PER trasferimento vendo palazzina semicentrale 7 ambienti, tutti comfort, garage, giardino. Progetto sopraelevazione. Telefonare 30-683. F7987

PINASCA vendesi [illegible] in [illegible] o mq. 16.500, [illegible] posizione, nuove costruzioni, servizio pullman, [illegible]. Telefonare 30-19, Pinerolo.

PRIVATO vende alloggio affittato camera tinello servizi [illegible] recente [illegible] capitalizzazione [illegible]. Telef. 751-193.

PROPRIETARIO vende direttamente lotti terreno costruzione villette vicino corso Francia zona Regina Margherita. Telefonare 777-797. M5341

REDDITO [illegible] appartamenti una camera [illegible] cucinotto pagamento rateale in 5 anni, Via De Sanctis 84 (Venchi Unica), via S. Marino 75 (Sporting Club), corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare). Telefonare 526-351. 9619

RIVOLI, corso Francia, vendesi casa 8 camere, terreno mq. 1300. Telefonare 959-106 ore 7.9, 18-21. 88540

SALONE 800 metri, adatto industria dimostrazione, deposito, vendesi. Telef. 60-736.

S. PAOLO centro vendiamo alloggetti camera tinello 2.350.000, 2.450.000 pronti dicembre. Telefonare 528-895.

SANREMO vendesi terreno fiorente parte fabbricabile, 40.000 mq., estendendosi villa, case coloniche, tutto irriguo. Agenzia Rigamonti Bordighera. 12061

S. RITA vendo terreno residenziale permuto alloggi zona signorile. Scrivere casella 2181, SPI, Torino. [illegible]

SANTA Rita, via Mombarcaro, case nuove, vendonsi alloggi occupati e liberi 2-3 camere, tinello, servizi, terrazzo, soleggiati, termo, [illegible]. Tel. 383-191.

SIGNORILI appartamenti 2 camere servizi pronti subito facilitazioni vendonsi rateando prezzo in 5 anni. Largo Tirreno (Nuova Crocetta). Telefonare 528-351.

SIGNORILI appartamenti 3-5 camere doppi servizi, pronti novembre, Villa Regina 8, vendonsi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 9989

SIMET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 12348

SPLENDIDO [illegible] ottavo piano 3 camere, cucina, bagno vendesi. S. Ottavio 27. 7403

STABILIMENTI [illegible] metri moderni zona Fiat Mirafiori vendonsi liberi. Telefonare 61-118, pasti. F8075

TERRENI Tarroni, ufficio specializzato in compra-vendita lotti terreno, accetta incarichi. Massima serietà, segretezza. Telefonare 51-172. [illegible]

TERRENO corso Vittorio 50-110 camere vendesi occasione. Telefonare 61-118, pasti. 88023

TERRENO panoramico adatto signorile villa Superga inferiore vendo. Scrivere casella 6138, SPI, Torino. 86533

TERRENO residenziale [illegible] Calamario Fiat vende privato. Telefonare [illegible].

TERRENO [illegible] Brunelleschi, adatto autorimessa, mq. 2200 vendesi. Telefonare 40-300. 97997

TERRENO S. Mauro, pianeggiante, adatto laboratorio, mq. 2000, vendesi. Telefonare 42-200. G7609

TERRENO S. Mauro, mq. 2400 lottizzabile, villette, vendesi. Telef. 437-641. Lettico. M5454

TERRENO vendo per piccola industria mq. 1000, via Bard. Telef. 383-946.

VALENTINO Millefonti vendiamo alloggetti splendida [illegible], facilitazioni. Ventimiglia 30. Telefonare 533-016. 9979

VARAZZE vendesi area centrale panoramica mq. 2000 progetti approvati. Amico Luigi, via Sauro 18, Nervi. 12145

VENDO alloggio nuovo 3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, termo centrale, quarto piano, via Catti 7 bis, lire 3 milioni 800.000. Agnelli, telef. 794-460.

VENDESI affittasi permutasi con terreno negozio con retro garage Unione Sovietica. Telefonare 583-279. 88626

VENDESI alloggio signorile sei vani, servizi, terrazze, zona corso Francia. Telefonare 61-057. G7547

VENDESI crocevia Francia, Pietro Cossa mq. [illegible] capannone moderno 700 e palazzina. Telefonare 772-817.

VENDESI terreno Val San Martino inferiore mq. 1270, posizione ottima. Telefonare 856-381. M5275

VENDO casa 14 camere, magazzini, garage, acqua luce, 1000mq. terreno, 26 km. Torino. Richiesta 4.700.000 trattabili. Telefonare 955-823. M5325

VENDO casetta 4 camere e garage libera esportazione vini, paraggi Lingotto. Telefonare 334-714. G7523

VENDO due camere servizi nuovissimo. Alessandria Giovanni, via Verolengo 191.

VENDO o cambio negozio via Nizza con alloggio Anche occupato. Telefonare ore pasti 398-182. 89366

VENDONSI alloggi pronti subito 2-3 camere servizi via Gino Lisa (Chiesa Salute). Rateazione 5 anni. Telef. 528-361.

[illegible] alloggi signorili nuova costruzione. 1-2 camere. [illegible] ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 51. Telefonare 23-141.

VENDONSI [illegible] alloggi occupati via [illegible]. Telefonare 690-227. 86563

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-3 camere e servizi zona Francia. Telefonare 750-825. 86148

VENDONSI [illegible] alloggi corso Vinzaglio 2, quarto piano, ascensore, termo, 3-4 camere cucina. Visite 15-17. Telef. 650-070.

[illegible] via Susa [illegible] due alloggi signorili 4-5 camere, [illegible] pomeriggio.

VIA Forlì 142 vendonsi alloggetti modernissimi. [illegible] ogni comodità, 1-2 camere servizi, mq. 65, pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. [illegible] cantiere. Telefonare 683-128. 9630

VIA Paolo Sarpi 52, telef. 528-362. vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino [illegible] ascensore [illegible] 2.900.000. [illegible]

VILLA [illegible] 7 camere, servizi giardino, vendiamo zona Francia, Regina Margherita. Richiesta 20.000.000 trattabili. Telefonare 781-311. 9733

VILLETTA tipo cottage, nuovissima, 4 camere, servizi, seminterrato, giardino, vendiamo direttamente, zona Francia, Leumann. Richiesta [illegible]. Telefonare 781-311. 9728

VILLETTA vendesi direttamente, zona Francia, 3 camere, servizi, giardino, 4.200.000; altra 2 camere, cucina, giardino, 3.000.000; altra una camera, tinello, cucinino, bagno, giardino, 3 milioni 100.000. Telefonare [illegible]. 7174

VISITATE Villaggio Belvedere [illegible] (Pinalmarina). Appartamentini lusso, mare, 2.300.000. Facilitazioni. 13148

2.500.000 occasione vendesi alloggio paraggi Ferrucci [illegible]. Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-486.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AGATTE studio professionale, uffici, azienda, 5 camere, piano rialzato, affittasi. Telefonare 524-776. M5197

AFFITTASI garage nuovi anche uso magazzino. Via [illegible] 147. Tel. 531-562, 54-781. 84851

AFFITTASI 1° ottobre sottoportici Pomba 4, fronte cinema Nazionale, locali uso ufficio e sottostante interrato locale 300 mq. uso magazzino con montacarico verso via. Telefonare 48-844. 89306

AFFITTASI ampio negozio nuovo con retro, corso Francia 94. M5297

AFFITTASI Lingotto negozio [illegible], retro [illegible] 12.000. Telefonare 44-826. F7987

AFFITTASI locale mq. 45 uso magazzino laboratorio [illegible] Salute. Telefonare 371-223. 89476

AFFITTASI luminoso tetto piano mq. 100 luce forza e seminterrato mq. 100 uso deposito zona Unica. Telefonare 791-751.

AFFITTASI negozi ampissimi nuova costruzione Nuovi Mercati. Telef. 490-337.

AFFITTASI negozio via Guastalla 5. Visibile dalle 16 alle 18. 97965

AFFITTASI Parella locale industriale mq. 440 cortile nuovo. Telefonare 380-608

AFFITTASI pensionato statale immobile casa campagna astigiano attigua vigneto. Telefonare 86-004. 88753

AFFITTASI subito località Martinetto terreno cintato mq. 10.000 con locali per custode e espansione mq. 200. Telefono luce forza acqua adatto deposito materiali e campo invernale pattinaggio. Telefonare [illegible]. 86765

AFFITTO locale moderno 60 mq. accesso libero subito. Telefonare 793-784.

AFFITTO negozio nuova costruzione Pollenzo 15, San Paolo. Telef. 380-095.

BARRIERA Milano vicinanze piazza Crispi affittasi negozio d'angolo 3 vetrine, termo, sedicimila mensili. Telef. 21-682.

CAMERA centralissima, ampia, indipendente affittasi uso ufficio. Telef. 52-804.

CERCASI locale uso officina mq. 80 a 100. Scriv. casella 6165, SPI, Torino.

LOCALE luminoso annessi uffici completi mq. 900 circa affittasi. Leonardi, via Madonna Rose 39. M5444

LOCALE o negozio centralissimo, uso ufficio, anche coabitazione, cerco. Telefonare 60-319. [illegible]

LOCALE uso industriale [illegible] centrale piano terreno, libero, affittasi. Telefonare 768-944. 89694

LOCALE 3 grandi vani centrali indipendente uso ufficio o laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 42-208. M5208

LOCALI uso negozi, laboratori, magazzini. Casale 133 affittansi. 86463

LOCALI Vanchiglia piano rialzato 100-200 mq. affittansi. Telefonare 83-216.

NEGOZIO adatto laboratorio, parrucchiera, davanti nuova Chiesa Parrocchiale affittasi. Telefonare 383-946.

NEGOZIO libero con locale [illegible] e retro, via Assarotti 15, affittasi, contemporaneamente vendesi. Telefonare 690-098.

PARELLA affittasi negozio adatto qualsiasi articolo [illegible] mensili. Telefonare 750-006. 86728

SANT'Anselmo 1 affittasi negozio tre vetrine annesso bellissimo seminterrato. Rivolgersi portinaio. 89006

AFFITTASI vicinanze Torino casetta tutte comodità, giardino, orticello, adatta pensionati e piccola famiglia. Fitto minimo, comodità pullman. Scrivere casella 6132, SPI, Torino. 86485

AFFITTO alloggio moderno camera, cucina, [illegible]. Telefonare 688-936, 86-104.

AFFITTO alloggio camera cucina servizi ammobiliato. Telefonare 603-856.

AFFITTO ammobiliato indipendente tre camere servizi termo, bagno, telefono, ascensore terrazzo, trentadue mila mensili. Telefonare 793-781. M5377

AFFITTO due, tre camere, pronti subito, via Michell 13. Telefono 654-694.

AFFITTO 13.000 alloggio 2 camere cucinino termo bagno capolinea 8. [illegible] 30. [illegible]

ALLOGGETTO [illegible] ammobiliato centralissimo 2 cucina balcone acqua. Telefonare 596-787. 89460

ALLOGGIO con grande terrazzo 2 camere salotto tinello [illegible] capolinea sei affittasi 24.000. Telefonare 750-382. 86877

ALLOGGIO 3 camere cucina termobagno presso Lancia affittasi libero. Telefonare 33-800. M5163

AMMOBILIATO alloggetto signorile prospiciente Valentino due camere servizi terrazza affittasi. Telefonare 487-225 ore 8-10. 38880

AMMOBILIATO affittasi due camere cucina. Telefonare 588-296. F6282

ATTENZIONE! Nel signorile palazzo « [illegible] », corso Sebastopoli 195, vicinissimo Santa Rita [illegible] disponibili per [illegible] alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone ascensore. Non affittate altrove senza visitarci! Sole, aria buona, panorama grandioso!

AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, province, Autofurgoni, garanzia. Telefonare 387-481, Mosso. 9048

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible]. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 358-[illegible].

AUTOTRASLOCHI Gariglio, Torino province, preventivi, garanzia, prezzi modici. Telefonare 793-680. 87891

BARRIERA Milano camera cucina 8500; [illegible] S. Salvario 10.000. Tel. 871-028.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti affitta appartamento vuoto 3 vani, doppi servizi, grande terrazzo, vista panoramica.

BORGO Vittoria camera grande indipendente possibilità cucina ammobiliata una due persone. Telef. 299-361. G7144

CAPOLINEA 6 privato affitta subito alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio 793-871. 07691

CARABINIERE pensionato moglie mezza età, darei due camere servizi cambio lavori domestici signora sola. Telefonare 693-283. M5339

CERCASI alloggio 4 camere servizi, zona Valentino, Crimea, Crocetta. Scrivere casella 7152, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI grande appartamento centrale adatto signorile seria pensione, massime referenze. Telefono 527-644. M5367

[illegible] affittare camera [illegible] camera cucina cauzionando, referenziando. Telefonare 41-078. 87200

[illegible] alloggio 3 camere servizi e locale cortile laboratorio silenzioso mq. 90. Telefonare 85-904. [illegible]

COLLINA località comodamente [illegible] distintissima signora cerca stabilmente alloggio 2 camere servizi in villa. Scrivere casella 5024, SPI, Torino.

CONIUGI settentrionali referenziati, cercano camera cucina camera tinello. Telefonare 81-583. M6006

CONIUGI soli cercano subito due camere [illegible] cucinino termo bagno, possibilmente terrazzo. Telefonare 62-124, ore pasti. 13456

CONVENIENTEMENTE affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, ascensore, termocentrale. Capolinea 19, C. Madonna Campagna. Telefonare 49-390. G7457

CORSO Vercelli affittansi due camere tinello servizi moderni, tram. Telefonare 85-525. [illegible]

CROCETTA affittasi subito alloggio secondo piano 2 camere cucina bagno ascensore termo nafta centrale. Telef. 534-575, 582-275. M5478

IMPRESA affitta camera e cucinetta piazza Bengasi. Telefonare [illegible].

LIBERO subito affittasi appartamento cinque locali [illegible] servizi Porta Nuova. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. [illegible]

MADAMA Cristina grandissima mansarda libera [illegible] 5000, [illegible]. Telefonare 290-363. G7146

PARELLA affittasi alloggio [illegible] posizione 6 camere doppi servizi. Telefonare 751-008. 86737

NIZZA 221, piano secondo due camere cella 10.000. Telefonare 299-963. G7142

PERSONA sola cerca camera possibilmente pianoterra. Telefonare 655-298. U.I.C., corso Vittorio 63. 87973

PIEMONTESI cercano affittare camera cucina. Scriv. casella 2180 SPI, Torino.

PRIVATO affitta in villetta 2 camere servizi coniugi soli, referenze, vicinissimo piazza Bengasi. Farsi combinazione giardino. Telefonare 690-432 ore pasti.

PROPRIETARIO affitta 2-3-4 camere servizi completi, terrazzi, garage. Telefonare 298-421. M5257

PROPRIETARIO affitta subito alloggio 2 camere, cucina, cucinino, termobagno, Corso Lecce 118. Telefonare 769-632.

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere e cucina libere subito via Scappello a. 176. Telefono 293-367. 89453

SANTA Rita, via Mombarcaro, Casa nuova, affittasi camera cucinotto bagno terrazzo, soleggiatissima, L. 13.000 mensili. Telefonare 383-191. 89400

SIGNORINA professoressa affitterebbe [illegible] ammobiliato, termosifone, per 1° ottobre. Scrivere casella 6149, SPI, Torino. 86575

SORELLE quarantenni torinesi sole, serie, impiegate, referenze, cercano affittare subito camera cucina accessori, « Borgata Parella ». Telefonare 769-036.

TALUCCHI 32 alloggio signorile 5 camere cucina, riscaldamento centrale, affittasi primo ottobre. 89683

[illegible] 15.000 nuovi una camera servizi Borgo [illegible]. Telefonare 299-363.

21.000 affittasi alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo. Paraggi [illegible] Reale. Telefonare 214-289. 89612

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 7.000 [illegible], 20.000-22.000 alloggetti bagno. Martiano, 8, Anselmo 4.

A 18.000 signorili 2 camere tinello cucinino [illegible] adiacente capolinea sei. Telefonare 750-382. 86876

A 25.000 Mauriziano affitto 2 camere servizi. Telefonare 563-683, 528-006.

ABBIAMO 16-17.000 camera tinello cucinino, servizi, Via Pacchiotti 113. Telefonare 553-976. 8650

ABBISOGNAMI camera oppure camera cucina cauzionando. Referenze, Telefonare 658-755. F6418

ABITAZIONE studio, affitto signorile luminoso [illegible], 2 camere [illegible] servizi. Nuovo Politecnico. Telef. 683-830.

ADIACENZE Valentino, Pietro Giuria 31, affittansi [illegible] alloggi signorili 2-3 camere cucinino. 88105

AUTOMOBILISTICA affittasi alloggetto [illegible] 14.500. Telefonare 296-029, ore 19-22

AFFITTANSI alloggi una, due camere, servizi 13.000-15.000-18.000. Telefonare 531-252. 1853

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 18231

AFFITTANSI Gian Francesco Re 11, corso Francia, quattro camere servizi e 4 negozi. Telefonare proprietario 391-891.

AFFITTANSI in corso Cadore 44 angolo via Oropa, alloggi 1-2 camere, tinello, accessori. Telefonare 691-198. 7169

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli e laboratori, via Osoppo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-208.

AFFITTANSI 2 alloggetti attigui indipendenti termo bagno in villetta vicinanze Santa Rita (Capolinea A), volendo garage. Telefonare 398-143. 86517

AFFITTASI alloggio signorile su corso Galileo Ferraris, Mellerotti, secondo piano, ascensore, tre facciate, 5 camere cucina servizi soffitta cantina. Telefono 50-031.

AFFITTASI alloggio centrale 3 camere cucina, ingresso bagno termo particolare piano IV. Telefonare 666-627. M6496

AFFITTASI ampia camera sola centrale 10.000, altra 8000. Telef. 528-932.

AFFITTASI camera cucina 11.000 12.000 13.000 14.000, Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI camera, cucina ammobiliate 14.000, zona Lingotto. Telefonare 778-134.

AFFITTASI corso Raffaello alloggio nuovo 2 camere [illegible] servizi. Tel. 687-281.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente [illegible] conforts. Tel. [illegible].

AFFITTASI S. Paolo 4 camere servizi ammobiliato, 25.000 mensili. Telefonare 41-078. 87989

AFFITTASI 4 camere doppi servizi. Vassalli Eandi 28. 11644

AFFITTASI [illegible] signorilissimo piano palazzina 5 camere biservizi terrazzo [illegible]. Telefonare 531-168. 89462

AFFITTO ammobiliato elegante alloggio camera letto, pranzo, cucina, tinello, bagno, telefono. Paraggi piazza Barcellona. Telefonare al n. 534-862. 86505

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO presso mare affittasi settembre ottobre volendo inverno alloggetto 100 metri mare. Telefonare 40-964.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO, [illegible], signorile pensione « Gioia », via [illegible] 18. [illegible]

LURISIA Terme. Albergo Scolaticio, incantevole. Riduzione settembre. Direzione Torriamondi. Nuovo Albergo Torriamondi Mondovì. 87825

SANREMO soggiorno ideale presso « Pensione Ulivi », Giusti 10, telef. 80-912: modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina. 13155

1000 giornaliere settembre pensione mare Villa Archimede, via [illegible] 49, [illegible].

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-601. 7346

ALL'ISTITUTO Vergilio, Cernaia 22, lezioni Corsi diurni, serali preparazione impiego. Stenografia, dattilografia, comptometer, paghe, [illegible]. 85138

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Ivrea, Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi acceleranti ricupero anni. Rette miti.

COLLEGIO [illegible] Europaeum, Stresa, telefono 30.635, scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto, insegnanti esteri. Corsi di [illegible].

CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. [illegible].

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, corrispondenti in lingue estere e corsi commerciali per steno-dattilografe e corrispondenti interpreti in lingue estere diplomi ministeriali, [illegible]. Rivolgersi Istituto Impera « La Scuola di Iliucia », corso San Martino 2, Torino. Telef. 45-374. 12207

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità meccanizzata, lingue, comptometer, diplomi ministeriali. Iscrizioni subito. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 883-968. 12307

ISTITUTO Maschile « Sacra Famiglia » scuola elementare, media, semiconvitto. Servizio pullman, Parco Sanzo (corso Francia), via Pilo 24, Torino. Telefono 773-323. 13002

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come [illegible] la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola, 8. Tel. 46-344.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ABILE ragioniera esperienza accetterebbe proprio domicilio contabilità corrispondenza libri paga piccole aziende; referenze. Scrivere casella 2268, SPI, Torino.

ABILISSIMA lucidatrice lavori tecnici, referenze, accetta lavori domicilio, studio attrezzato, lunga esperienza presso stabilimento cittadino. Telefonare 800-670.

ATTREZZATISSIMO disegnatore meccanico accetterebbe lavoro domicilio, Bellomo, corso Roma 48, Moncalieri. 07537

BALLERETE con stile frequentando scuola moderna via Verdi 24. Telef. 883-749.

CEMENTO armato, calcoli, esegue studio edilizio, celerità, economia. Scrivere casella 6161, SPI, Torino. [illegible]

CONTABILITA' impianto, tenuta, regolarizzazioni, sistemazioni; libri paga; bilanci, verbali società; consulenza fiscale; assistenza dissesti. Telefonare 524-776.

DATTILOGRAFA paghe contributi cerca lavoro domicilio. Telefonare 886-796.

DIPLOMATA praticissima esegue vari lavori dattilografia domicilio. Tel. 85-604.

DIPLOMATO insegnante impartisce lezioni private inglese, italiano, francese. Telefonare 537-[illegible]. 86716

DISIMPEGNEREI [illegible] ore serali piccola contabilità, [illegible] libri paga ecc., miti pretese. Telefonare 769-376 ore pomeridiane. 89458

EX direttore commerciale accetta qualsiasi lavoro proprio domicilio. Telefonare 43-068. M5361

LAUREATO impartisce lezioni ragioneria, economia, diritto. Telefonare 681-279.

PRATICA mano d'opera e contabilità accetta lavoro domicilio. Scrivere casella 2147, SPI, [illegible].

SIGNORA americana pratica insegnamento dà lezioni ripetizioni conversazioni madre lingua. Telef. [illegible]. G7130

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi accogliente ammobiliata centrale comodità. Telefonare 41-516

A distinti stabili, ammobiliata 2 letti volendo matrimoniale. Corso Orbassano. Telefonare 394-893. 86673

A distinto bella ammobiliata acqua corrente comodità (Vinzaglio). Tel. 520-147.

A distinto famiglia affitterebbe camera centrale libera subito. Telefonare 770-450.

A persona seria stabile affittasi camera ammobiliata messa a salotto indipendente, ogni comfort, non affittacamere, vicino piazza Castello. Telefonare 42-977.

A stabile affitto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Tel. 551-598.

AFFITTANSI bellissime camere ammobiliate vicinanze CEAT. Telefon. 287-078.

AFFITTASI a distinti ampia ammobiliata 2 letti e graziosa mansarda soleggiata. Telefonare 45-105. M5275

AFFITTASI bella camera due letti centralissima. Telefonare [illegible]. 86719

AFFITTASI bella camera 2 letti presso giardini reali corso Regina Margherita. Telefonare 276-479. 86649

AFFITTASI bella camera matrimoniale o due letti, [illegible]. Telef. 539-414.

AFFITTASI bella camera ammobiliata anche a donna uso cucina. Telefonare pasti: 752-107. 88065

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare [illegible]. 89266

AFFITTASI camera ammobiliata, stabili tutti comforts, vicinanze nuovo Politecnico Deregibus, Castelfidardo 1. 89362

AFFITTASI cameretta ammobiliata centrale riscaldata unico inquilino. Telefonare ore negozio 583-534. M5546

AFFITTASI indipendente bella camera, centrale, unico inquilino. Tel. 883-041, pomeriggio. 87993

AFFITTASI [illegible] 7500 mensili volendo uso cucina pensione, visibile pomeriggio. Almar, via Baccini 47.

AFFITTASI [illegible] matrimoniale uso cucina tutte [illegible]. Telefonare 50-339. G7451

AFFITTO [illegible] a distinto stabile zona Borlaghieri. Telef. 70-037.

AFFITTO camera ammobiliata volendo uso cucina. Telefonare [illegible].

AMMOBILIATA pied-à-terre vicinanze Molinette. Telefonare [illegible]. [illegible]

AMMOBILIATE moderne, acqua corrente calda, terrazzo. Pensione [illegible], Cavour 13, telef. 538-140. 13164

BELLA ammobiliata a distinto, tutti comforts, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 769-158. M5347

BELLISSIMA matrimoniale o due letti tutti comforts. Via Salmasso 86. Biglia, sola donna. M5263

CAMERA ammobiliata due, tre amici, telefono, bagno, ascensore. Telef. 73-087.

CENTRALE camera uso cucina con due letti indipendente 6000. Telef. 763-597.

CENTRALISSIMA con due letti con ogni comodità affittasi subito. Telef. 521-010.

CENTRALISSIMA matrimoniale indipendente unico inquilino. Scrivere casella 9023, SPI, Torino. G7103

CENTRALISSIMA pensione signorile. Comforts, trattamento ottimo, prezzi miti. Telefonare 556-962. 87837

CERCASI ammobiliata comodità parcheggio, Garibaldi. Scrivere casella 6179, SPI, Torino. 89490

CROCETTA bella camera, comforts, altre anche amici, seriali. Telef. 590-271.

DISTINTA affitta due eleganti camere ammobiliate uso cucina, comforts, presso Monumento Vittorio. Scriv. casella 6184, SPI, Torino. 86786

PIED à terre, ammobiliato [illegible] 15.000, libero subito. Telef. 81-896.

PIED-à-terre signorile piano rialzato, indipendente. Disavina, Sant'Anselmo 13.

PIEMONTESE stabile anziano cerca settentrione ammobiliata silenziosa, [illegible], paraggi Cernaia, Solferino. Dettagliare. Scrivere casella 2138, SPI, Torino.

PORTA Nuova ammobiliata uso cucina affittasi a coniugi. Telefonare 554-633 mattina fino alle 14. M5302

SIGNORA sola affitta a persona distinta bella matrimoniale anche due amici con referenze, centro San Paolo. Telefonare 397-038. 89410

SIGNORA sola affitta mobiliata quieta a distinto anziano, San Paolo. Telefonare 387-374. M5258

[illegible] anni 30 cerca camera ammobiliata zona Crocetta o San Paolo. Scrivere [illegible], [illegible] casella 3161, SPI, Torino. M5179

STATUTO affittasi ammobiliata persona sola anche signorina, volendo uso cucina. Telefonare 561-158. 88711

STATUTO, ammobiliata un letto, matrimoniale uso cucina indipendenti. Telefonare 527-403. [illegible]

[illegible] affittasi bella ammobiliata unico inquilino. Telefonare 41-516.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abili magliariste anche sprovviste macchine, desiderose lavoro indipendente a domicilio, [illegible] offre contratto lavoro biennale ben retribuito e facile possibilità acquisto rateale macchina. Scrivere casella 1154, SPI, Torino.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Sra. Pietro Micca 12.

ABBISOGNANO ambosessi, aspiranti cantanti per Radio, Televisione, Dancings. « Abc », Po 37. 89438

ABILE cameriera fissa, altra giornata, assumo. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6.

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Telefonare 536-489. 88632

AGENZIA Commerciale di importante industria cerca serio impiegato pratico ufficio mansioni fiducia ed esperta impiegata stenodattilografa con cognizioni amministrative. Massimi requisiti. Scrivere casella 5012, SPI, Torino.

AIUTANTI e apprendista sartoria urgono. Telef. 43-971. [illegible]

AIUTANTE pasticciere pratico referenziato et apprendista quindicenne cercasi. S. Secondo 56. M5536

APPRENDISTA barista iniziato [illegible] subito. Caffè, 15 Dicembre 1. F6396

ASSUMIAMO impiegata [illegible] pratica lavori ufficio, trattamento clienti, stenodattilografia, che abbia già coperto incarico similare. Scrivere casella 2029, SPI, Torino. 07150

ATTREZZISTA pratico stampaggio lamiera cerca industria piemontese, disposto [illegible]. Referenze, [illegible] occupati. Scrivere casella 1151, SPI, Torino.

AUTISTA esperto massaggiatore provetto cameriere domestico fattorino casa signorile cerca elemento primordine precedenti ineccepibili presenza distinzione. Indicare luogo nascita età stato famiglia pretese. Astenersi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 2168, SPI, Torino.

AVVOCATO cerca dattilografa istruita. Scrivere casella 6207, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale cerca capacissima impiegata massimo venticinquenne, bella calligrafia. Indicare titolo di studio. Scrivere casella 5171. SPI, Torino.

CERCANSI abilissime macchiniste veloci per confezioni serie donna. Tel. 384-003.

[illegible] ragazze 14-17enni [illegible] lavoro cucito. Telefonare 687-838. [illegible]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AZIENDA commerciale cerca ragazzo 16enne licenza media per magazzino. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M5472
CERCANSI apprendiste orlatrici 15-17enni abili macchine motore. Titti, Lombriasco 4. Telefonare 32-018. [illegible]
CERCANSI lavoranti aiutanti sarte. Inutile presentarsi se non abilissime. Apprendiste 14-16enni. Corso Unione Sovietica 35
CERCANSI [illegible] bella presenza, per aiutare lezioni ballo moderno in sala, scuola serale. Presentarsi Gerbaud, Giolitti 19 A. M5395
CERCANSI 15-18enni ambo sessi pratici specialità medicinali allestire ordini. Telefonare 751-610 ore 13-15. M5456
CERCASI abile lavorante sarta confezione e aiutantina. Telefonare 43-871.
CERCASI apprendista sarto. Telefonare 45-179. [illegible]
CERCASI apprendista meccanico. Presentarsi: Deberti, corso Stupinigi 41. 1009
CERCASI apprendista sarta 12enne e aiutantine. Telefonare 61-353. M5355
CERCASI commessa abbigliamento 18-25 anni. Telefonare 772-857. M5126
CERCASI corrispondente conoscenza inglese, tedesco, possibilmente pratica tenuta contabilità. Manoscrivere dettagliando referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 37947
CERCASI elettricista provetto [illegible] industriali. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.
CERCASI famiglia cuoca ed cameriera o domestico, abili, referenziati. Telefonare 658-664. 37853
CERCASI giovane commesso panetteria pratica, giovane (mattino). Telefonare 290-379, pomeriggio. G7162
CERCASI giovane geometra per contabilità lavori edili. Referenze. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B8354
CERCASI istitutrice perfetto francese per bimba [illegible] anni. Referenze [illegible]. Telefonare 46-674. M5342
CERCASI [illegible] aiutante confezione impermeabili nylon. Telef. 274-519.
CERCASI lavorante tintoria finitissima, mezza giornata. Telefonare 682-907.
CERCASI operaio idoneo per lavorazione sellerie, valigerie e tappezzerie. Scrivere direttamente alla Ditta [illegible] Kuenzi, Trubschachen, Berna. R5028
CERCASI provetto riparatore radio-TV, capacità indiscutibile. Buon stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta [illegible] B, Publiman, Biella. 12008
CERCASI ragazza 14-18enne tuttofare, bella presenza. Telef. 896-289 ore ufficio.
CERCASI ragazza 14-16enne aiutante lavori casalinghi. Telefonare 30-486.
CERCASI ragazzina tredicenne per commissioni. Drogheria R.na, Cibrario 46.
CERCASI saldatore autogeno ed elettrico libero mezza giornata. Telef. 86-351.
CERCASI subito operai elettricisti apprendisti manovali. Telefonare 584-723, ore ufficio. [illegible]
CERCO operaio idraulico-elettricista 2a categoria, aiutante o apprendista. Telefonare 587-772. M5373
CERCO ragazza bella presenza, attiva, presentarsi salumeria. Via Marco Polo 14.
CERCO tuttofare [illegible] per ristorante. Telefonare 287-187. M5440
DATTILOGRAFA veloce, giovane, bella presenza, indipendente, possibilmente [illegible] ufficio [illegible]. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. M6010
DONNA tuttofare fissa cercano coniugi soli. Scrivere indicando referenze cassetta 1193, SPI, Torino. 2050
ENTE assumerebbe [illegible] ambosessi propaganda benefica. Buon trattamento. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino.
EX carabiniere coniugato senza figli cercasi per portineria zona centrale. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. [illegible]
FABBRI carpentieri specializzati assumonsi. CAFERT, via Santa Mazzarello 80, Torino. [illegible]
FABBRICA borse cerca pellettieri e macchiniste. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. S8692
FATTORINO cercasi età 14-18 anni. Telefonare 50-042 ore 15-17. 18040
GRUPPO discografico internazionale esaminerebbe incisione canzoni anche nuovi autori. Music Recorders Muratte 87, Roma. [illegible]

FAMIGLIA medico cerca signorina presenza per studio e aiuto custodia due bambini anche studentessa alla pari. Presentarsi o scrivere Ferrero, via Figlie Militari 10. G7320
GROSSISTA profumerie cerca svelta quindicenne per magazzino pratica dattilografia. Cardevaro, Basilica 5. [illegible]
IMPORTANTE carrozzeria svizzera cerca per propria filiale italiana provetto capo officina competente costruzione et riparazione automobili. Cercansi anche operai finiti battilastra ferratori ottonatori finitori sellai verniciatori. Scrivere P.B.C. via Torino 49, Milano. 11942
INDOSSATRICI e lavorante sarta cercasi. Nobile, via Bolero 17. G7376
INDUSTRIA assumerebbe ottime condizioni, stipendio e partecipazione, giovane attivo serietà assoluta disposto viaggiare, disponga cinque milioni. Precisare età studi, eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. B6783
INDUSTRIA confezioni assume tagliatore o tagliatrice macchina provetti. Impuntatrici macchina. Industria Biellese, S. Donato 74. 89364
ISTITUTO [illegible] commerciale cerca abile informatore. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] importante ditta cerca abile radiotecnico. Ottimo trattamento. Scrivere Tesco Nicola (18), Ivrea. 12193
MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina svizzera «Grion», lire 100.000. Insegnamento. Casacci, San Quintino 4 bis. T0705
MAGLIFICIO [illegible] magliériste, confezioniste. Maestra taglio tessuto. Presentarsi Cosseria 4 (Crimea). 37879
MAGLIFICIO assume abili magliériste, confezioniste. [illegible] 81-158.
MAGLIFICIO cerca ragazza 14-16 anni per dipanatoio. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. G7093
MASSAGGIATRICI e pettinatrici, diventerete, frequentando il Centro perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino. Telef. [illegible]-853. Corsi accelerati diurni e serali. 37781
MODELLATORE meccanico desiderando lavorare conto proprio dividendo spese laboratorio cercasi. Telefonare 383-511.
MODISTA cerca lavorante aiutante apprendista veramente [illegible]. Via Po 38, Tardiol. Telef. 889-824. [illegible]
NEO laureata o laureanda legge desiderosa iniziare pratica legale cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2907, SPI, Torino. M6012
NOTO negozio [illegible] cerca abilissima commessa donna a domicilio. Scrivere cassetta 5175, SPI, [illegible]. B9464
ODONTOTECNICO capace qualsiasi lavoro mensil trisettimanalmente da studio dentistico provincia Torino. Stipendio mensile. Dettagliare capacità e richiesta onorario a «La Pira», via P. Castaldi 26, Milano. S8500
PASTIFICIO cerca apprendista commessa 17enne. [illegible] Denina 2, Torino. [illegible]
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare 581-714 dalle 9 in poi. 10704
PRIMO impiego bella presenza giovane ambosessi cercasi. Telef. 47-480.
RAGAZZA [illegible] macchina cucire maglimo 17enne. Telefonare 81-020.
RAGIONIERE cerca azienda industriale. Dettagliare scrivendo a cassetta 6283, SPI, Torino. B7261
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Barge 5, Torino.
SALDATORI provetti, autogeni, elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo [illegible]. Rilascio diploma Ministeriale. [illegible]
SCRITTORE letterato offre serio impiego a signora sola signorina libera indipendente stenodattilografa veramente appassionata [illegible] lavoro. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B8536
SIGNORA bella presenza abile manicure conoscenza [illegible] inglese occuperebbesi salone maschile. Tel. 395-864 pomeriggio.
SOCIETA' macchine per ufficio cerca elementi giovani capaci preferibilmente diplomati da immettere nella propria organizzazione, cui affidare previo corso preliminare importanti mansioni produttive. Telefonare 82-354. M5482
STENODATTILO provetta lavori ufficio assumesi, oltre Po Rodi 4. S8554
TORNITORE dispone mezze-giornate cerca piccola officina. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. S8644
TORNITORE meccanico provetto cercasi subito. Devit, Borgosesia 66, tel. [illegible]

TETTOFARE fissa [illegible], stipendio massimo, [illegible]. Accusani, via Cernaia 24. T1888
UFFICIALI sottufficiali in congedo cercansi da adibire decorosi ed adeguato incarico per importante settore commerciale. Età massima anni 55. Residenza Torino e provincia. Referenze, curriculum. Scriv. cassetta 1152, SPI, Torino.
URGE lavorante [illegible] sarta donna e apprendista. Presentarsi: Cusanno, via Sant'Antonio Padova 3. Telef. 47-178.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A seria [illegible] spedizioni offresi libero subito impiegato caposervizio esperto spedizioniere doganale abile acquisitore lunga pratica direzione reparto import-export. Cassetta 32 A, SPI, Genova.
ABILE corrispondente inglese francese, spagnolo provata steno-dattilo pratica ufficio esportazione sistemerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B7169
ABILE diplomata modelli taglio confezione prova maschile femminile [illegible] rebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B6581
ABILISSIMA direttrice tagliatrice modellista confezioni in serie esperienza, offresi. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino.
APPILATORE praticissimo rettifiche tapidelli [illegible] ovunque migliorando paga. Scrivere [illegible] Fermo Prista 3505 Torino. B6979
ACCIUSTATORE meccanico, referenziato offresi. Telefonare al 289-825. M5737
APPRENDISTA diciassettenne volenteroso occuperebbesi primo lavoro ramo meccanico. Scrivere [illegible], SPI, Torino. M5645
ASSISTENTE pratico capace [illegible] civili industriali offresi. Telef. 74-010, ore 13-15. B6060
AUTISTA lunga esperienza referenziato offresi. Scrivere Odoardi via Agricola 7, Torino. Telef. 390-608. [illegible]
AUTISTA 25enne lunga pratica 3a grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 790-444. B7215
CAMERIERA referenziata offresi fissa [illegible] coniugi soli. Telefonare 753-331 dalle 12-14. B6060
CAMERIERA [illegible] offresi giornata 8-19. Referenze controllabili. Gillio, via Passalacqua 6. 8650
CAPO fabbricazione carta fini, mezza fini, pergamini, massime referenze, disposto periodo prova, offresi. Scrivere Pubbliman, Casella 236, Brescia.
CAPO operaio specializzato revisione manutenzione macchine utensili offresi. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 83116
CAPO tecnico pensionato ferrovie occuperebbesi lavori ufficio o magazzino anche mezza giornata. Referenze. Tel. 678-223.
CINQUANTENNE aggiustatore meccanico ex capo operaio, praticissimo manutenzione officina e magazzino occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 375-921.
CINQUANTENNE serio persona di fiducia occuperebbesi per lavori magazzino. Telefonare 275-921. B6851
COMMESSA abilissima bella presenza offresi qualsiasi [illegible]. Scrivere [illegible] 2298, SPI, Torino. M5943
COMMESSA quarantenne abile qualunque genere offresi mezza giornata. Telefonare 288-164, dopo ore 14. B6983
COMMESSO abbigliamento maschile di fiducia referenziato volenteroso offresi. Telefonare 696-114. B7141
CONIUGI senza prole 38enni referenziati cercano portineria. Scrivere cassetta 5151 SPI, Torino. 88393
CONTABILE officina perfetta conoscenza contabilità industriale approvvigionamenti mano d'opera cottimi pratiche sindacali offresi per azienda meccanica. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. M5635
CONTABILE 30enne praticissima paghe, mastro, bilanci; corrispondenza offresi mezza giornata a seria ditta. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. F6330
CORRISPONDENTE diretta italiano, inglese, francese, stenodattilo, 35enne, pratica ufficio, offresi. Serietà, precisione, distinzione, fiducia, doti organizzative, direttive. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. F6459
GEOMETRA occuperebbesi ore serali entro disegnatore fatturista corrispondente o altro. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE 1o impiego, referenziato, offresi. Telef. [illegible], ore 10-12.
DICIASSETTENNE steno-dattilo primo impiego occuperebbesi. Telef. 695-208.

DATTILOGRAFA primo impiego, mili pretese, presenza; offresi anche commessa. Telefonare 82-830. G7677
DICIASSETTENNE dattilografa computometrista, cerca seria ditta, primo impiego. Telefonare 279-485. S8330
DICIASSETTENNE stenodattilografa seria, presenza, volenterosa, primo impiego, offresi. Telef. 771-620. S8311
DICIOTTENNE steno-dattilografa-computometrista corrispondente francese primo impiego offresi. Telefonare 693-122.
DICIOTTENNE studente IV ragioneria occuperebbesi ufficio o magazzino. Telefonare 293-141. [illegible]
DIPLOMATA inglese-francese contabile impiegherebbesi segretaria albergo interprete. Telefonare 31-788. S8317
DISEGNATORE edile veramente capace offresi. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. M5862
DISEGNATORE esperto bianco-nero, disegni cliché, prospettive, tecnica, cartelli, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. B7121
DOMESTICO venticinquenne serio, interno tuttofare referenziato occuperebbesi ambiente famigliare compensivo scopo onesto miglioramento posizione. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino. G7534
DONNA tuttofare offresi a ore dalle 8-12. Telefonare 252-172. S8401
ELETTRICISTA impianti industriali offresi. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. G7940
ELETTROMECCANICO 1a categoria collegatore banchi, telai, quadri offresi a seria industria scopo migliorare. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B7125
ESPERTA paghe tutti lavori ufficio offresi ore libere. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 39113
EX brigadiere carabiniere impiegherebbesi come magazziniere, persona fiducia, contabile, autista, sorvegliante autista, fatturista, libero subito. Tel. 308-286.
EX carabiniere 26enne occuperebbesi qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. S6889
EX carabiniere 27enne offresi sorvegliante magazziniere autista, mansioni fiducia. Scriv. cassetta 2190, SPI, Torino.
FATTORINO autista 35enne pratico c. A, bella presenza, referenziato. Tel. 43-000.
FATTORINO con patente, qualunque lavoro offresi. Bonini, telef. 527-048.
FIDATISSIMA sola offresi aiuto commessa qualsiasi genere. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. B7239
FONDERIA capotecnico 40enne pratica decennale grande industria fucinatura stampaggio freddo caldo procedimenti razionali libero subito offresi ovunque conoscenza dirigente capo officina. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. M5679
GEOMETRA capomastro, esperienza edile, stradale, meccanica, legge esegue disegni, [illegible] occuperebbesi. Scrivere [illegible] 2201, SPI, Torino.
GIOVANE studente serale ragioneria, 2a benzina, occuperebbesi comunque anche fattorino. Telefonare [illegible]. [illegible]
GIOVANE ventunenne offrirebbesi fattorino o qualunque lavoro. Tel. 682-704, dalle 14 alle 17. B6997
IDRAULICO provetto, offresi. Telefonare 289-825, ore 10-13. [illegible]
LAUREATA chimica farmaceutica signorina torinese ottime referenze impiegherebbesi farmacia o laboratorio farmaceutico anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. M5495
LAUREATO chimico, migliorerebbe impiegandosi adeguatamente. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M5581
LAUREATO perfetta [illegible] organizzazione azienda industriale, pratiche presso enti statali locali e centrali, contratti gare appalti offresi quale segretario di direzione. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. M5633
MACELLAIO garzone offresi ovunque. Clovis, via Bivarolo 6, Torino.
OPERAIA 25enne volonterosa offresi seria ditta preferibilmente lavori magazzino. Telefonare 695-294. B0656
ORGANIZZATORE americana diagrammazione Gantt cicli lavorazione, analisi tempi costi produzione magazzino, vendite dirigerebbe industria azienda. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.
PENSIONATO falegname provvisto ferri occuperebbesi. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. [illegible]
PENSIONATO statale 55enne occuperebbesi mansioni di fiducia. Mili pretese. Telefonare 399-393. S8301
PENSIONATO 65enne offresi persona fiducia, guardiano, portinaio. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B6987

PENSIONATO FF.SS. offresi, mili pretese. Telefonare 751-227. [illegible]
PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità offresi amministrazione piccole medie aziende. Telef. 35-756. M5892
PROVETTA perforatrice I.B.M. pratica lavori ufficio offresi subito. Tel. 587-320.
PROVETTO [illegible] elettrico autogeno offresi industria. Telefonare 82-150.
QUARANTENNE presenza colta [illegible] occuperebbesi giornata governo casa, segretaria a persona sola. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. M5781
QUARANTOTTENNE pratica rettifica interna esterna occuperebbesi collaudo magazziniere. Telefonare 393-780. B7197
QUINDICENNE bella presenza steno-dattilografa computometrista conoscenza francese impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 776-505. G7707
QUINDICENNE dattilografa primo impiego libera subito offresi. Telefonare 592-161.
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni televisori. Visite immediate anche a domicilio. Telefonare 578-538. M5469
RADIOTECNICO 30enne serio volonteroso occuperebbesi anche qualsiasi ramo affine. Telefonare 898-965. [illegible]
RAGAZZO 15enne, media, offresi aiuto commesso, oppure seria decorosa sistemazione. Telefonare 55-736. S8336
RAGAZZO 16enne cerca lavoro preferibile piccola ditta a fabbrica. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. [illegible]
RAGAZZO 17enne, commerciale, offresi aiuto commesso oppure seria decorosa sistemazione. Telefonare 55-736. S8307
RAGIONIERA, primo impiego, bella presenza offresi. Telefonare 521-527.
RAGIONIERE trentaseienne cerca impiego scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. S8379
RAGIONIERE 27enne esperienza quinquennale capo magazzino et spedizioni pratico lavori ufficio attitudine al comando. Referenziato offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. M5787
RETTIFICATORE provetto offresi mezza giornata. Bossano, via Coppino 70, Torino
SALDATORE e brasatore alluminio abilissimo offresi. Telef. 772-482, Torino.
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa [illegible] 1o impiego. Telefonare 265-335. S9136
SEDICENNE IV pianoforte bella presenza primo impiego occuperebbesi. Telefonare 870-710. M5713
SEDICENNE [illegible] dattilografa offresi primo impiego. Telef. 569-150. F6330
SESSANTENNE serio referenza [illegible] impiego fiducia. Telefonare 572-151.
SIGNORA abile stenodattilografa, pratica [illegible] ufficio, magazzino, offresi seria ditta anche mezza giornata, oppure altro lavoro decoroso. Telefonare 524-605, pomeriggio. B7105
SIGNORA pratica bar oppure commessa, altro lavoro decoroso offresi. Telefonare 792-858. G7729
SIGNORA praticissima conoscenza libri paga contabilità occuperebbesi in modo saltuario per piccole aziende di qualunque genere. Scriv. cassetta 2263, SPI, Torino
SIGNORA trentenne praticissima ufficio spedizioni autotrasporti offresi preferibilmente solo mattino. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. B7109
SIGNORINA bella presenza offresi per bar ristorante o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 583-585 ore 15-17. B7147
SIGNORINA bellissima presenza signorilità, eleganza, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.
SIGNORINA 18enne, computista commerciale, buona [illegible] contabilità, stenodattilografa, francese, inglese, primo impiego, offresi. Telefonare 781-781.
SPOSI senza prole, piemontesi, licenza tecnica autista, giardiniere, moglie casalinga cercano portineria custodi villa. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.
STENODATTILO 25enne, pratica ufficio bella presenza impiegherebbesi. Telefonare 870-710. M5711
STENODATTILOGRAFA sedicenne primo impiego, presenza, velocità, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. [illegible]
TAGLIATORE pelle pratico calzature o borse offresi. Telefonare 893-359.
TORNITORE parallelo 24enne 2a categoria, [illegible] disegno impiegherebbesi anche ore libere. Telef. [illegible]
TRENTOTTENNE presenza lunga pratica alimentare offresi commessa o come tuttofare mattino referenziata. Tel. 287-768.
TUTTOFARE offresi ore 8-12. Telefonare 792-112 ore 15-17. S6343
VENTISEIENNE robusto, ramo telefonico, offresi qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografa buona corrispondente inglese francese scopo miglioramento offresi. Telefonare 341-329, ore 19-20. B7107
VENTENNE diplomata Cambridge stenodattilografa pratica import-export desiderosa migliorare offresi. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B7115
VENTIDUENNE disegnatore edile anche domicilio contabilità edile, pratico in cantiere di cemento armato, tracciamenti, offresi. Telefonare 583-885. F6467
VENTIQUATTRENNE diploma magistrale patente 2a grado scoppio volenteroso presenza moralità cerca adeguato impiego. Telefonare 791-933. M5720
VENTISETTENNE amministrativo industria esperto contabile accetterebbe scopo miglioramento eventuale buona sistemazione. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B6873
VENTISETTENNE referenziato massima fiducia capace trattare clienti magazziniere spedizioni ed eventuali mansioni impiegatizie offresi. Scrivere Narduli Ernesto, fermo posta, Torino. [illegible]
VENTITREENNE volonteroso qualifica saldatura elettrica cartigeno offresi. Telefonare 40-219. F6440
VENTOTTENNE bella presenza offresi commessa oppure cassiera cassiera pratica. Referenze. Tel. 770-309 dalle 18 alle 19.30
VENTOTTENNE referenziata, pratica ufficio, segretaria officina, offresi. Telefonare 289-825. M5739
VENTUNENNE aiuto ufficio, conoscenza dattilografia, stenografia, computometrista occuperebbesi. Telefonare 393-795. 39130
VENTUNENNE licenza media esente militare offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 528-178. B7119
VENTUNENNE perito compatista [illegible] grafa pratica lavori ufficio discreta conoscenza lingue, impiegherebbesi. Telefonare 768-121. B7341

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE rappresentante disposto cauzionare offresi. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B6278
ALIMENTARI conserve grande marca affermata cerca venditore provetto curare esistente clientela dettaglianti Torino. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino.
BOTTONI cercansi rappresentanti conoscitori articolo e clientela per zone libere. Scrivere casella 22 B, SPI, Piacenza.
CAMOMILLA scelta brevettata cerca piazzisti zone libere. Erboristeria, Somis 5, Torino. [illegible]
CERCASI organizzazione vendite o rappresentanti introdotti drogherie colorifici ferramenta per [illegible] prodotti chimici, novità largo consumo ottime condizioni. Scrivere casella 220 D, SPI, Milano.
CONCESSIONARIO tende alla veneziana cerca ogni provincia Piemonte produttori 10 % provvigione prezzi imbattibili guadagni immediati. Referenze da introdotti rag. Vettori, p. Roma 1, Chiavari.
ELEMENTI ottima introduzione presso alimentaristi ridomanda proprio cerca importante casa estratti brodo. Libere tutte provincie Piemonte. Scrivere casella 202 H, Pubbliman, Asti. 12007
GIOVANE colto, esperienza [illegible], [illegible] lavoro qualsiasi anche campagne. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M5223
IMPORTANTE molino cerca rappresentante farine, [illegible] distorni Torino. Telefonare 251-563. [illegible]
INDUSTRIA alimentari Lombardi filiale di Torino preparati per brodo cerca rappresentanti bene introdotti presso drogherie commestibili salumerie. Ottimo trattamento economico, concediamo automezzo. Scriv. cassetta 5172, SPI, Torino.
INDUSTRIA commerciale cancelleria ricerca [illegible] introdotti ambosessi ogni ramo. Referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. [illegible]
INDUSTRIA [illegible] vermouth [illegible] chinato americano liquori sciroppi spumanti assume piazzisti veramente introdotti Torino città provincia e zone libere Piemonte. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. M5181
INTRODOTTISSIMO cercasi da importante pastificio per Savona e Provincia. Stipendio e provvigione. Scrivere specificando entità attuale clientela, cassetta 9 T., SPI, Savona. 12140
SAPONERIE Asborno deposito Torino cerca venditori molto introdotti città Torino e provincia, concediamo [illegible] fisso più ottima provvigione. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 89266

INTRODOTTO industrie legno meccaniche vendita attrezzi elettrici cercasi. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. M5466
PASTIFICIO importanza nazionale cerca abili piazzisti. Buon trattamento economico. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. B6731
PIAZZISTI abilissimi introdotti drogherie affini Torino città, cerca nota industria. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.
RIFF. Fabbrica di freni e frizioni, Borgo S. Pietro, Moncalieri, via Gorizia 18 a, cerca introdottissimo viaggiatore per il Piemonte. Ottimo trattamento, stipendio e provvigioni. Scrivere o presentarsi: RIFF, Borgo S. Pietro, Moncalieri. 183
RUF. Fabbrica macchine contabili ed a ricalco, Zurigo, cerca: introdottissimo venditore per Torino, stipendio e provvigioni; concessionari per tutte le provincie piemontesi escluso Torino. Rivolgersi all'agente per il Piemonte: rag. Guido Baldi, Torino, via Lagrange 31. 183
SIGNORA bella presenza disinvolta assumerebbe rappresentanza città articolo adeguato. Telefonare mattino 605-964.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Nuovitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali Pio V 20, telef. 682-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze [illegible]: «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10764
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-[illegible].
A [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze: Petracati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242
A lunghe rateazioni, vendiamo camere letto, sala, tinelli, cucine. Faranda, Accademia Albertina 20. 6991
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, [illegible], diarii, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-345. 221
ACQUISTEREBBESI libri, riviste estere, gialli, Urania, recami domicilio. Telefonare 584-576. [illegible]
ACQUISTO salotti soprammobili quadri mobili antiquarie specchiere oggetti vari. Telefonare 694-657. M5382
AFFARONE avendo bella matrimoniale barocco intarsiata, sala pranzo moderna, facilità pagamento. Di Lorenzo, Vanchiglia 6. M5025
AFFARONE, avendo bellissima camera letto impero 160.000, sala Chippendal 180 mila. Telefonare 883-896. 6961
AMMOBILIAMENTI Troves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 511
ARREDATEVI Casa del Mobile. Bognia ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3910
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 52-598.
BELLISSIMA matrimoniale [illegible] mezzano vende artigiano. Sacco, Sagra San Michele 67. M5530
BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello). Feriale. 10164
CAMERE belle, [illegible] interessanti! Traverse infatti mobili per qualsiasi [illegible]. Via Cigna 17, Ente Asta. 275
DOBERMANN pedigree vendesi. Montaldi, corso Vittorio Emanuele 76, telefono 570-851. B9453
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, ecc., assortimento; cambi, facilitazioni, serietà. Corso Vittorio 96 (monumento). 9669
LIQUIDANSI per forzato sgombro [illegible], mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. [illegible] 2 (piazza Vittorio). 5003
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 294
MACCHINE scrivere Everest privato vende a privato. Affare. Telefonare 685-548.
MAGLIERISTE! Macchine maglieria tedesche, nazionali, scuola gratuita, dipanatori, macchine per cucire, rateazioni, [illegible], serietà. Gribaldo, San Francesco da Paola 4, telef. 47-586. 1915
MOBILI, ambientazioni su disegni. «Mobilart». Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica, via Luini 114, telef. 292-295, 49-485. 3846

MOBILI «Casaserena», Vercelli 80, vasto assortimento 80 rate. [illegible] Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Grup 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 805
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 95.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadini, poltrone-letto, salotto 19.000. [illegible]
OCCASIONE vendesi camera letto cucina mobili vari quadro '600. Telef. 586-242.
PASTORE tedesco 10-14 mesi, intelligente, aggressivo cerco. Tel. 587-574. 10764
PRIVATO vende letto matrimoniale imbottito appliques specchiera. Tel. 43-697.
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nitor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
VENDESI Boxer cucciolo femmina. Telefonare 382-340. M5109

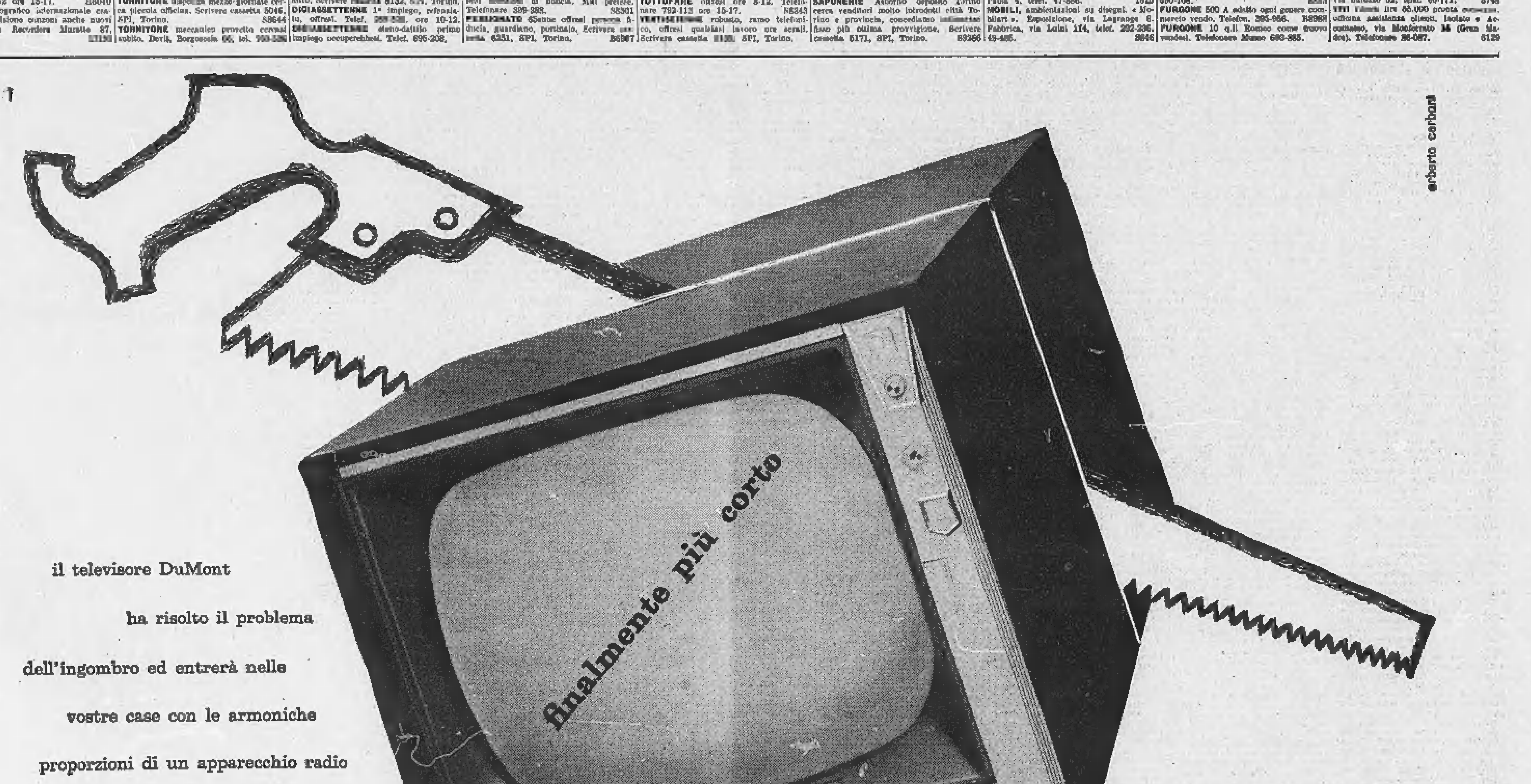
20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A consegna pronta: [illegible] elaborata, [illegible] quattro porte, furgoni, camioncini. Autosalone Cavalieri, Brescia 18.
A buone rateazioni: 615 furgone, 1100 ELR ultimi, 1100 giardinetta metallica metano, 103, 600, 500. Cavalieri, Brescia 18. 6204
A privato vendo 1100-103 verde chiaro, sei mesi, km. 4000, consegna immediata. Telefonare 586-121. G7473
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogaragia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telefono 48-176
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 telefono 683-681, 683-313, troverete un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso ai prezzi più convenienti: Giulietta Sprint recentissima, Aurelia B 12 (55) Studebaker Champion, TV, Snyder, 103 e TV, fuori serie Vignale, 103 e 600 normali, tuono, seminuove. 11544
ALL'AUTOSALONE [illegible] via [illegible] 197, vendita, permuta: Aurelia gran turismo, ultime 1400 A Diesel e benzina, seminuove, 103, 600, camioncini sette dieci quintali. Telefonare 670-092.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pietro 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753
ALL'AUTOSALONE «Traiano», Roma n. 287 bis telefono [illegible]: Giulietta Spyder, Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A gran luce, 1900 A, 1400 Diesel. Assortimento 103 nuove et occasioni, familiare, 103 coupé Ghia, 600, Aurelia B 10, B 22, liquigas. Cambi, rateazioni. 5960
APPIA ottime occasioni, p.za Adriano 5. Telefono 31-110. 179
ARDEA 4 marce ottime condizioni meccanica carrozzeria vendo. Rimini 7.
ARDEA, 5 marce, motore nuovo, occasione. Privato vende. Telef. 770-736.
AUTOAGENZIA Nicoletti, Nizza 20, telefono 61-091. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni: 1900, 1400, 103, 600 500 C belvedere et furgoncini. [illegible]
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 8. Telefonare 80-640, 896-990. [illegible]
AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa Iolanda 33: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-965. 378
AUTONOLEGGIO modernol Nuova 500, pulmann, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 778-931. 7478
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. [illegible]
AUTORIBALTABILE O.M. conto terzi, lavoro, causa salute vendo. Telef. 341-537.
AUTORIMESSA [illegible], corso Moncalieri 287, vendesi Appia I serie come nuova e 1100 E in ordine o cambiasi con qualsiasi autovettura. [illegible]
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento [illegible]. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-106. [illegible]
FURGONE 500 A adatto ogni genere commercio vendo. Telefon. 395-956. B8968
FURGONE 10 q.li Romeo come nuovo vendesi. Telefonare Musso 683-865.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Lore, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5.
FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento [illegible] e occasioni vendonsi. Telefonare 595-490. 10984
GAS liquido, impianti Weber, eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, Trapani 152. [illegible]
GIARDINETTA 220.000 ottima 500 C [illegible] Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. 39066
IFITAUTO 5, Quintino 4 bis, tel. [illegible] 53-948 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. [illegible]
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono [illegible]. 6170
LANCIA, Baker concessionaria, abbiamo ottime Aurelia, B 10, B 20, B 21, Alfa 1a e 2a serie. Via Bertola 7, telefoni 42-447-822-777. 8866
LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 50.000 qualsiasi automezzo. Martirelli 60 telefonare 23-108 9290
OCCASIONE 1100 TV anno 1956 motore gomme nuove vendo. Telef. 390-340.
OCCASIONISSIME belvedere come nuova, 500 C (1952), giardinetta legno, Topolino furgoncino Balilla ultime. Telefonare 73-576. M5361
PRIVATO cerca da privato Giulietta sprint. Telefonare [illegible]. M5048
PRIVATO vende a privato giardinetta metallica 500-C. Telefonare 276-023.
PRIVATO vende Appia 1954 colore grigio occasione. Telefonare 587-706. B6509
PRIVATO vende 500 C seminuova. Telefonare 685-585. G7086
PRIVATO vende 500-C 1952 ottimo stato. Telefonare 85-004. B9416
PRIVATO vende belvedere 1954, 25.000 km, originali, bellissima. Telef. 272-825.
PRIVATO vende 1100-103 in ottime eventualmente cambio rateizzo. Tel. 287-976.
PRIVATO vende 500-C 1954 proprietario unico in rodaggio. Telefonare 287-976.
PRIVATO vende privatamente 600 mesi 10, km. 9000. Telef. ore pasti 391-384.
PRIVATO vende 1400 nera fine 1953, affarone, visibile. Torricelli 4. B6511
VENDESI 103, ultima serie. Tel. 36-542.
VENDO 103 1955 km. 27.000, [illegible] recentissima. Telefonare 72-657.
VENDO 500 belvedere, perfette condizioni, anche cambio Vespa. Telef. 670-593.
VENDO 600, 12 mesi, km. 7000, celestina, [illegible]. Telef. 791-183.
WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 18. Telefonare [illegible]. 7406
103 sei mesi come nuova vendesi privato. Telefonare 683-809 ore ufficio. M5426
500 A motore rodaggio come nuova vendo. Rovere, Martiniana 14, pomeriggio.
600 verdolina sei mesi km. 3900 vendo. Telefonare 74-384 ore pasti. M5316
600 rosso nuova vendo 530.000. Telefonare [illegible] dopo ore 14. M5336
1400 B seminuova, Giulietta sprint, 103, 1954-1955-1952, 600 furgoncino recentissimo, 1100 camion dieci quintali, 1500 E vendo, permuto, rateizzo, Galliari 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142
CAMBIO quattro volumi nuovi Razze Polli del Bianchi con motoscooter occasione conguagliando. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino. M5157
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio Campioli, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, San Maurizio 11. Telefono 81-144 [illegible]
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 18. [illegible]
PICCOLA azienda trasporti motocarro lavoro continuativo vendesi 200.000. Telefono 82-769. G7461
PRIVATO vende ottimo Isocarro 125 visibile via Malta 1. [illegible]
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente, Via Saluzzo 52, telef. 60-771. 3748
VIVI [illegible] lire 55.000 pronta consegna, ottima assistenza clienti, isolato e accessori, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 5129



il televisore DuMont
ha risolto il problema
dell'ingombro ed entrerà nelle
vostre case con le armoniche
proporzioni di un apparecchio radio

erberto carboni

il sorprendente televisore a profondità ridotta DUMONT

ufficio pubblicità Skofel